



# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 57 nuova serie  
N. 12  
1 luglio 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



# LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaetano Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori  
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,  
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali  
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 889.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanorfi

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci  
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Le meravigliose torri del Vaiolet in una foto di Dante Colli come invito alle manifestazioni che si apriranno il prossimo 11 luglio a Vigo di Fassa. Il calendario delle manifestazioni è apparso su «Lo Scarpone» n. 10/87



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
VIA G.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

# LETTERE E CARTOLINE

## Una colpevole incuria

Segnalo il grave e pericoloso disagio che deve subire chi è costretto ad utilizzare la scala che collega i rifugi Torino al colle del Gigante.

Escluso un periodo di gran secco estivo, alquanto improbabile, è quasi regola il trovarsi all'improvviso, anche per la scarsa illuminazione, su insidiose lastre di ghiaccio che ricoprono i già precari e sconnessi gradini. Nè sono rimedio sufficiente i mancorrenti.

Ignoro chi sia preposto a porre rimedio ad un inconveniente tanto grave e pericoloso data l'inclinazione da «goulotte» della scala in questione. Temo tanto che si tratti dell'ormai rituale «a me non tocca» che, tanto per fare un esempio, debbo quasi giornalmente sperimentare in servizio ospedaliero con rabbia purtroppo impotente.

Sistemiamoci almeno un cartello di avvertimento! La prossima volta percorrerò la «goulotte» (pardon, la scala) in ramponi, con autobloccante sulla ringhiera magari con tanto di dissipatore SECUNDUM VERBUM BAFILIS.

Gianni Pastine  
INSA ormai pensionabile  
CAI Sez. Ligure

## FASI

Sul numero 9 del 16.5.1987, pagina 11, sulla rubrica «Parliamone», a cura di Franco Perlotto, è pubblicato uno scritto, sempre a firma Perlotto, dal titolo «Molto riservato» e poi dal sottotitolo «Ma da che parte sono?», che tratta sulla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana; F.A.S.I.

Non entro nel merito di quanto scrive, in chiave ironica, il Perlotto; ognuno è libero di professare le proprie opinioni.

Solo resta da rilevare che una notizia importante come la costituzione di una federazione di arrampicamento sportivo non sia stata messa nella doverosa evidenza da parte del giornale da Lei diretto, con un titolo che dica di cosa si tratta e con le altre notizie che indubbiamente interessano una certa aliquota di lettori.

Non dovrebbe essere difficile avere tali notizie direttamente alla fonte. La guida alpina Marco Bernardi è persona ben conosciuta, il recapito della F.A.S.I. presso la sede della sezione CAI-UGET a Torino non si trova agli antipodi e può essere raggiunto con la massima facilità.

Oscar Soravito

Certo non è difficile raggiungere Marco Bernardi o rivolgersi al CAI UGET, ma della FASI ne siamo venuti a conoscenza solo al Filmfestival di Trento. Nessuna comunicazione è stata mandata alla Sede del CAI o allo Scarpone.

## Ringraziamento

### A due ladri travestiti da alpinisti

Tramite le pagine del Notiziario vorrei ringraziare i due «alpinisti», di nome ma non di fatto, uno dei quali con barba, che domenica 7 giugno 1987 hanno attaccato dietro di me la via Taldo-Nusdeo al Picco Luigi Amedeo, ridiscendendo poi alla base e rubandomi il maglione.

Grazie per avermi riportato alla realtà di tutti i giorni, io che credevo di vivere, in montagna, in un mondo diverso.

Alberto Rampini  
I.N.A. C.A.I. Parma

P.S. Non è la prima volta; nell'estate dell'85 io ed il mio compagno di cordata fummo alleggeriti di entrambi gli zaini sotto la Nord Ovest del Civetta. Sono ormai all'ordine del giorno furti in Val di Mello, in val Canali, in Verdon dalle auto in sosta degli alpinisti. Stiamo veramente toccando il fondo.

## Da Alpignano

Sono arrivati ai primi di giugno le prime consegne della rivista «Lo Scarpone» contemporaneamente dei numeri di marzo, aprile, maggio e giugno 87.

## Da Milano

Ti ringrazio di avere pubblicato l'annuncio della mia serata al Museo della Scienza e della Tecnica il 7 maggio. Purtroppo ti faccio presente, per tua conoscenza, che il n. 7 del 16 aprile 1987 è giunto a me e a quasi tutti in Milano, solamente il 2 di giugno.

M.G. Marmori

Oltre alle lettere, sempre pacate, forse lo scrivere calma gli animi, ricevo telefonate di fuoco. Minacciano di disdire l'abbonamento... «se le notizie mi arrivano quando tutto è fatto e finito che notizie sono?».

Qualcuno mi ha perfino minacciata di portarmi in giudizio per «omissione di contratto».

Mi amareggia molto vedere così vanificato il continuo sforzo che impegna tutta la redazione per diffondere la nostra pubblicazione e per accontentare sempre meglio gli utenti.

A nostra difesa, ma che nulla toglie al disagio, possiamo solo assicurare che il Notiziario viene spedito regolarmente e ne fa fede il timbro postale sul libretto di spedizione.

Non ci resta che sperare che le Poste Italiane si sistemino un po' meglio nell'interesse di tutti i cittadini.

## Elicotteri

Leggo sul numero 8 (1/5/87), che ho ricevuto dopo il numero 9 del 16/5 (ma non disperiamo: le Italiche Repubblicane Poste mi hanno recapitato il n. 7, del 16/4, successivamente ai due numeri citati), leggo, dicevo, a pag. 21 la «Mozione sul turismo avio-transportato» emessa dal Consiglio della Sezione di Biella.

Io, come penso molti altri consoci, concordo con lo spirito di tale mozione però mi suona un po' strana emessa dagli amici biellesi. E mi spiego.

Conosco abbastanza bene i monti che fanno corona all'industria città piemontese e li frequento ancora più nell'attuale increscioso periodo in cui sono fortemente limitate le mie uscite sugli «amati clivi».

Bene, due anni or sono (in tempi meno calamitosi) con mia moglie e due amiche salimmo alla Punta Tè Vescovi, una domenica di giugno.

In quell'occasione fummo «deliziati» per diverse ore dal rumore di un elicottero che compiva regolari spole dal paesino di Piedicavallo (m 1000 c.) al rifugio Rivetti (m 2200 c. - Sezione di Biella) e viceversa.

Giunti all'altezza della capanna deviammo per vedere cosa scaricassero dal mezzo aereo. Erano persone perfettamente deambulanti.

Non so se il «servizio» prosegue tutt'ora ma la cosa ci lasciò, quel giorno, piuttosto perplessi.

Perplessità che non è fugata dal testo della citata mozione quando dice all'ultimo capoverso: «... è insostituibile per le attività di trasporto ecc...».

Trasporto di sciatori no, ma di escursionisti (!?) sì?

P.B. - Milano

Non dobbiamo essere troppo sospettosi; io interpreto la frase come un chiaro proposito di usare l'elicottero solo e solamente per il trasporto di materiali o in caso di estrema urgenza come potrebbe essere l'intervento di un medico o di un tecnico. Con gli sci o senza non si porta la gente a spasso in montagna con gli elicotteri, e poi che spasso è farsi depositare assordati e pulzoluti senza un minimo di partecipazione personale, su una qualunque altura?

## Grazie

Agli uomini del soccorso alpino di Usseglio che tempestivamente accorsi alla mia chiamata, sono partiti alla ricerca di due miei amici sorpresi dal buio durante la discesa dalla Torre d'Ovarda il 31 maggio u.s. A tutti coloro che hanno prestato il loro aiuto quella notte.

Di cuore «grazie».

Riccardo Argentero  
Lanzo Torinese

## **SEGRETERIA GENERALE**

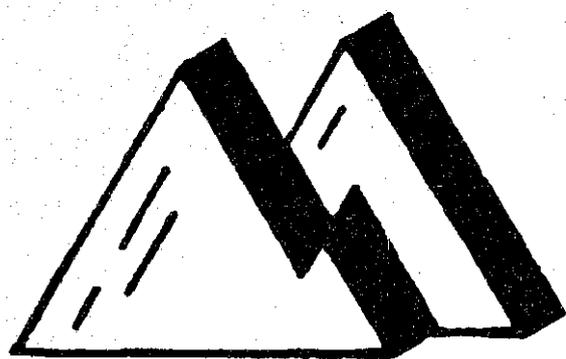
**Oggetto: Chiusura Tesseramento 1987**

**Circolare n. 22/87.**

**Alle Sezioni del Club Alpino Italiano**

Si ricorda che il tesseramento 1987 si chiude inderogabilmente il 31 ottobre 1987, per cui dopo tale data la Segreteria Generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno 1987. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede Legale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste. Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre ed il 31 dicembre 1987 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1987 verrà calcolato sulle posizioni regolari; si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti o correzioni da parte della Sede Legale.

**Il Segretario Generale Alberto Botta**



# himalaya

## sport alpinismo

20158 MILANO - Viale Lancetti, 39 - Tel. 6070660



Negozi  
specializzato in  
ALPINISMO  
SCI ALPINISMO  
FREE CLIMBING  
TREK

---

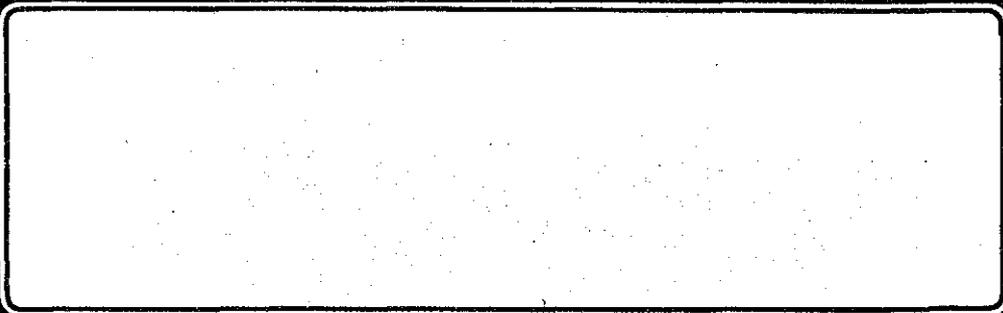
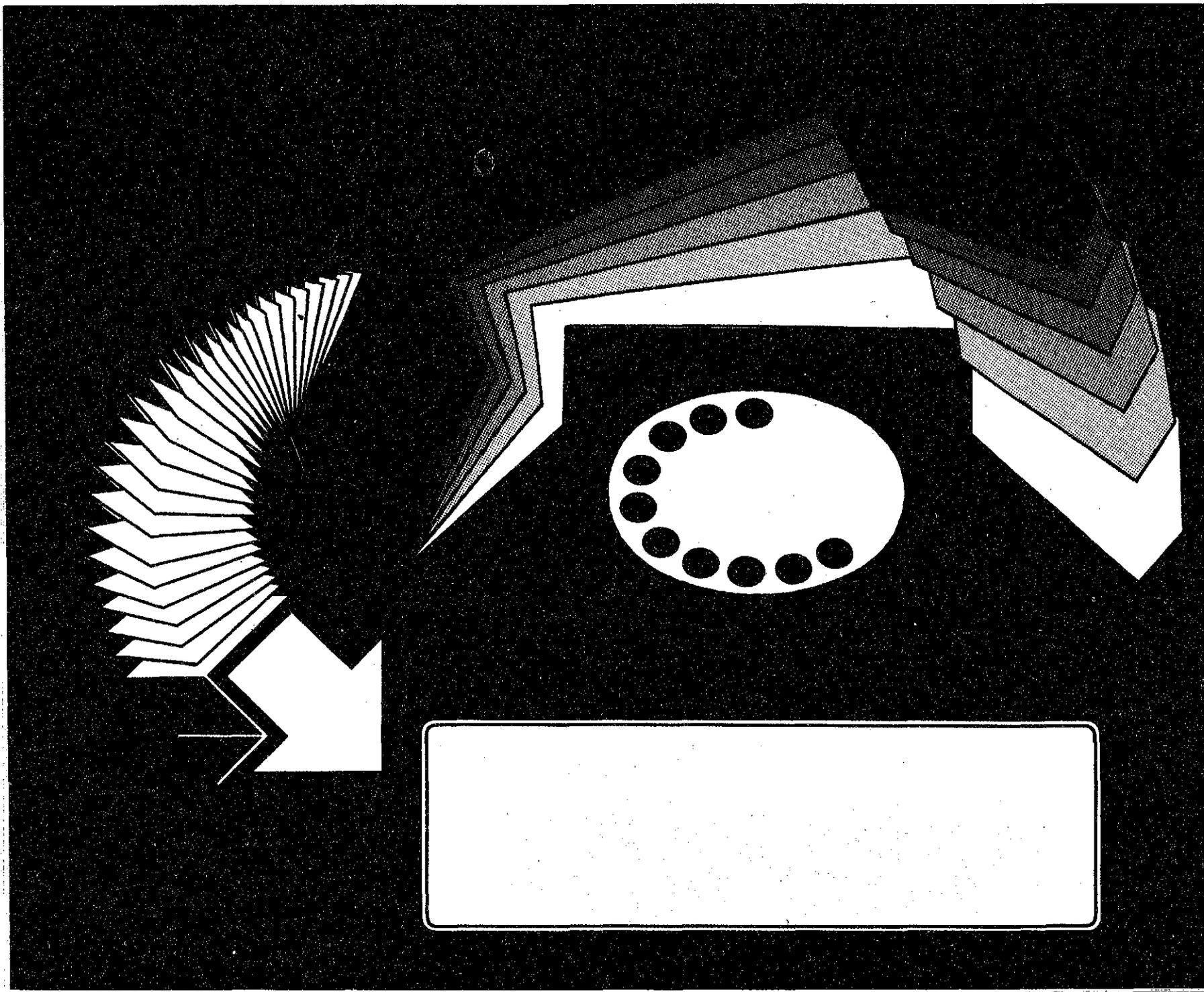
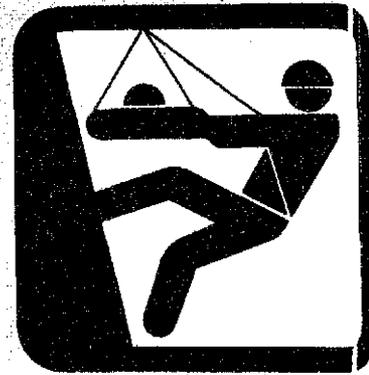
**SCONTO SOCI C.A.I.**

---

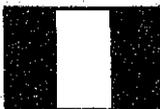
**LINEE URBANE:**  
Autobus 90 - 91 - 92  
Tram 8



# CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO S.O.S.



**NORME PER LA CHIAMATA:** È fatto obbligo a chiunque intercetti una richiesta di soccorso, avvertire la stazione più vicina ottemperando quanto segue: dare le proprie generalità - il luogo da dove si chiama e il numero telefonico - il luogo, il tipo e la gravità dell'incidente - il numero di persone coinvolte. Restare sul posto a disposizione della squadra di soccorso.



**INDICATIONS POUR L'APPEL DE SECOURS:** Quiconque intercepte un appel de secours est sous l'obligation d'avertir la station de secours la plus proche en donnant les indications suivantes: son identité - le lieu et le numéro de téléphone d'où appelle - le lieu, le genre et la gravité de l'accident - le nombre de personnes impliquées dans l'accident. Rester sur le lieu de l'accident à disposition de l'équipe de secours.



**INSTRUCTIONS FOR THE CALL:** It is obligatory for anyone who intercepts a call for help to inform the nearest first-aid station, giving the following details: identifying himself - the place from where he's calling with the relevant telephone number - the place, the type and the seriousness of the accident - the number of persons involved. Remain on the spot at disposal of the first-aid squad.



**NORMEN FUER DEN HILFERUF:** Jeder, der einen Hilferuf abhoert, ist verpflichtet die naehste Hilfestation mit Angabe folgender Mitteilungen zu verstaendigen: Personalangaben - Ort und Telefonnummer von wo angerufen wird - Unfallstelle, Art und Schwere des Unfalles - Anzahl der miteinbezogenen Personen. Den Ort darf nicht verlassen werden, sodass man der Rettungsmannschaft zur Veruegung steht.



**CORPO  
NAZIONALE  
SOCCORSO  
ALPINO**

## Nuovo cartello segnalatico nazionale per la chiamata del Soccorso Alpino

Il nuovo cartello segnalatico per la chiamata della più vicina stazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino è stato realizzato inizialmente in 2.000 esemplari destinati all'affissione su tutto il territorio nazionale. Il cartello è costruito in materiale flessibile resistente agli agenti atmosferici, e stampato con vivaci colori inalterabili, nel formato di cm 25 x 35, utile per l'applicazione su pareti, alberi, pali ecc. Ogni cartello porterà scritto nel riquadro, in modo indelebile, il numero telefonico della più vicina stazione di soccorso alpino, numero che nella maggioranza dei casi sarà privo del prefisso teleselettivo in quanto la stazione risulterà ubicata nella medesima area. La chiamata è pertanto facilitata, potendo essere effettuata anche da uno degli apparecchi non abilitati alla teleselezione di cui è in progetto l'installazione all'esterno dei rifugi strategicamente rilevanti ai fini del soccorso. La funzionalità del nuovo cartello è completata da semplici e chiare istruzioni in quattro lingue.

## Delegazione VII zona Valtellina - Valchiavenna Programma di pronto intervento estate 1987

In questo documento la Delegazione VII Zona del Corpo Nazionale di Soccorso alpino, Valtellina e Valchiavenna, vuole tracciare le nuove linee programmatiche per l'anno in corso e per gli anni futuri, elaborate dai tecnici del settore, discusse ed approvate dal Consiglio di zona nelle riunioni di Aprile (3/4/87) e di Madesimo (5/6/87).

L'esperienza acquisita durante gli anni passati ha permesso di focalizzare alcune esigenze operative necessarie per l'organizzazione di un servizio sempre più qualificato ed efficiente.

Condensando le proposte dei coordinatori (tecnici, medici, valanghe e cinofili), il Consiglio di zona, organo deliberante della Delegazione C.N.S.A., ha dato il consenso a proseguire in questa direzione, convinto della necessità di raggiungere uno standard operativo adeguato ai tempi e alle nuove tecnologie che il mercato offre.

La Valtellina e la Valchiavenna hanno una configurazione geografica che necessita di un servizio di pronto intervento all'avanguardia, per garantire tranquillità e sicurezza in un settore economico trainante quale quello turistico.

Questo non significa che in passato siano stati trascurati questi aspetti, ma anzi è stata l'esperienza del lavoro svolto dalle squadre di soccorso come una fase di messa a punto per arrivare alle scelte necessarie allo sviluppo dei tempi. Difficoltà economiche hanno poi condizionato l'attività del C.N.S.A. indipendentemente dalla volontà di chi da anni persegue questi obiettivi.

Situazioni esterne, quali i maggiori contributi da parte degli Enti che sono più vicini al C.N.S.A. di disponibilità di più ore di volo per l'addestramento dei

volontari, hanno favorito questo processo di ristrutturazione che da tempo si sta perfezionando grazie alla disponibilità del volontariato a cui la VII Zona può ricorrere.

Continue esercitazioni di Stazione e di Delegazione hanno permesso una crescita professionale finalizzata ad una sempre maggior efficienza negli interventi di competenza.

In questi ultimi mesi si è venuta sempre più concretizzando l'idea di creare nuove formule per poter sfruttare più sistematicamente e razionalmente l'evoluzione delle tecniche legate all'uso dei mezzi a pala rotante.

L'elisoccorso, in auge da parecchio tempo in Francia, Austria, Germania e nella vicina Svizzera, ha trovato da alcuni anni la sua giusta considerazione anche nella nostra provincia grazie alla sensibilità di una Amministrazione attenta e interessata al problema.

Proprio da queste considerazioni, la Delegazione si sente doverosamente impegnata a proporre in via sperimentale per quest'anno la reperibilità di un tecnico professionalmente preparato presso l'eliporto, per completare organicamente quel connubio «equipaggio, tecnico CNSA, medico» da tempo riconosciuto indispensabile a garantire tempestività ed efficienza di intervento.

Nel mese di maggio a Chiavenna e in Valmasino, i più preparati tecnici delle dieci stazioni della Delegazione Valtellina - Valchiavenna, si sono esercitati in manovre di elisoccorso su terreno reale dimostrando una preparazione qualitativa di buon livello.

Una apposita commissione nominata dal Consiglio di Zona, ha scelto, in base ad obiettive verifiche di professionalità, esperienza e disponibilità, un ristretto numero di volontari a cui affidare questo esperimento pilota.

Questa équipe, grazie al prezioso interessamento del dott. Pradella, coordinatore sanitario USSL 22 di Sondrio nonché primario del reparto di rianimazione dell'Ospedale Civile a cui fa riferimento il gruppo medici convenzionato con la provincia per il pronto intervento con elicotteri, seguirà un corso intensivo ed approfondito di preparazione sanitaria per completare il quadro operativo che la Delegazione intende proporre.

La reperibilità del tecnico CNSA sarà così articolata nel tempo: nell'ultimo fine settimana del mese di giugno e tutti quelli del mese di luglio e settembre, e in tutti i giorni del mese di agosto.

Successivamente, con la conferma di un contributo promessoci dall'Amministrazione provinciale e già considerato nel bilancio preventivo della Delegazione per l'87, verrà esteso l'esperimento anche nel periodo di fine anno, con la presenza all'eliporto di un'unità cinofila da valanga.

Il tutto per un totale di 83 giornate. Questa presenza impegnerà il tecnico non solo per l'eventuale intervento di soccorso ma anche per sviluppare i programmi di preparazione ed addestramento di tutti i volontari del soccorso provinciale.

L'onere di questo servizio rappresenta per la Delegazione un gravoso impegno economico, sopportabile a livello sperimentale fin quando gli organismi competenti, sanitari o di protezione civile, non ne avranno capito l'importanza.

Naturalmente ogni intervento di «soccorso alpino» dovrà essere coordinato con la stazione competente per la zona da cui è partita la chiamata. A questo scopo una delle cose che il gruppo dei tecnici dovrà immediatamente organizzare è un sistema sicuro di collegamento, per telefono o per radio, con il capostazione o il responsabile del luogo. Occorre ricordare che non sempre è possibile l'intervento della squadra con l'elicottero.

Il servizio proposto all'attenzione delle autorità, della stampa e dell'opinione pubblica, da questa Delegazione, in collaborazione con la Società Elitellina ed i medici della Rianimazione di Sondrio, sarà il primo esempio in Italia di integrazione tecnico-sanitaria nell'elisoccorso.

La versatilità delle tecniche da noi applicate per il recupero degli infortunati in montagna, costituisce un ulteriore biglietto da visita per proporre il soccorso alpino ad un servizio ufficializzato esteso a qualsiasi tipo di intervento di emergenza sul territorio.

La convinzione è quindi di aver fatto un buon investimento e la VII Delegazione del C.N.S.A. si augura di poter verificare positivamente l'esperimento che il gruppo di pronto intervento sta per iniziare.

## Soccorso Alpino e diritto fisso di chiamata

### Meglio assicurarsi: costa meno!

Il Consiglio Centrale nella sua riunione del 25/4/1987, confortato dal parere positivo dei Consiglieri di Diritto dello Stato, ha deliberato sulla istituzione di un «diritto fisso di chiamata» a favore del C.N.S.A. di Lire 100.000 per persona soccorsa. I soci del C.A.I. in regola con i bollini ne sono esenti.

Era tempo!

Ritengo che l'importante provvedimento meriti una spiegazione soprattutto per i non addetti ai lavori e quindi per l'opinione pubblica in generale, perché ne sia compiutamente informata.

In otto anni circa gli interventi delle squadre del C.N.S.A. sono aumentati del 110%.

Nel 1986 sono stati impiegati 10.169 uomini giornata.

Gli elicotteri sono intervenuti 529 volte e le unità cinofile (cani da valanga) 90 volte.

Sempre nel 1986 sono state soccorse circa 2.000 persone.

Il 75% degli interventi del C.N.S.A. sono a favore di non soci.

È giusto che la gente sappia che la quota associativa annuale C.A.I. è comprensiva della copertura assicurativa delle eventuali spese di soccorso comprese quelle per l'elicottero. Ma è anche giusto fare sapere che chi non è specificatamente assicurato è tenuto a pagare le spese di intervento del C.N.S.A.

Non si creda infatti che sia, o che possa essere, un servizio gratuito ed eccone i motivi:

— i 6.000 volontari del C.N.S.A. organizzati in 37 stazioni di allertamento, incluse quelle di speleologia, distribuite sulle Alpi, sugli Appennini e nelle isole, hanno un costo giornata (per rimborso spese) quando sono chiamati ad intervenire;

— i costi di addestramento di queste persone sono frequenti e tecnicamente avanzatissimi e sono costosi;

— il volo elicottero costa in media dalle 30 alle 38.000 lire al minuto;

— il materiale e le attrezzature (corde, chiodi, moschettoni, paranchi, imbracature, barelle, materiale di pronto soccorso, ecc.) devono essere frequentemente rinnovati;

— le unità cinofile richiedono particolari cure di selezione, addestramento e mantenimento;

— il parco radio deve essere sempre perfettamente adeguato e funzionante;

— ogni componente del C.N.S.A. deve essere coperto da adeguata assicurazione per infortuni, oltre da quella di Responsabilità Civile.

Se si considera tutto ciò si può capire come le spese annue del C.N.S.A. siano ormai ingentissime e perché gli interventi di soccorso non possono essere gratuiti nonostante il sostegno dei contributi previsti da norme di legge.

Il diritto fisso di chiamata di 100.000 lire ha quindi ragione di essere, in particolare per i seguenti motivi:

— indurre le persone che per qualsiasi ragione frequentano la montagna ad assicurarsi contro le eventuali spese di soccorso (non obbligatoriamente facendosi soci C.A.I.);

— indurre le persone che frequentano la montagna ad essere più consapevoli e responsabili dei rischi che corrono, compresi quelli pecuniari;

— evitare chiamate non proprio necessarie o peggio pretestuose.

Spero di non essere troppo utopistico, ma ritengo che il provvedimento adottato dal Consiglio Centrale possa avere un altro risvolto positivo e cioè indurre qualche Compagnia di Assicurazioni o un pool di Compagnie, ad organizzare anche in Italia, come avviene già in paesi stranieri, la distribuzione di tagliandi/giornata/assicurativi, di facile reperibilità e di equo costo; distribuiti cioè presso agenzie di soggiorno, alberghi, stazioni di risalita, agenzie turistiche, ecc.

Abbiamo assistito a tante innovazioni, chissà che non vada in porto anche questa!

G. Lenti

## COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

### 7° Corso per istruttori sci di Fondo Escursionistico

Passo Rolle  
21-28 marzo 1987

Di buon grado pubblichiamo il resoconto sul corso in oggetto indirizzato dal Direttore del corso stesso alla Commissione Centrale, la CoNSFE, che l'aveva indetto.

In effetti la formazione degli istruttori è stato l'impegno primario fin dall'inizio, sette anni or sono, quando la Commissione non era stata ancora ufficialmente costituita.

Non appena si dispose di istruttori scelti, venne costituita la Scuola Centrale con questo specifico compito.

L'esperienza, accumulata di anno in anno, ha consentito una graduale maturazione, che oggi si può dire raggiunta, dedotta dal livello degli istruttori, dall'impegno degli allievi e dall'entusiasmo di entrambi.

#### RELAZIONE

Il direttore del 5° Corso I.S.F.E. (svoltosi a Passo Rolle nel 1985) nella sua relazione auspicava: «Come non riproporre per un altro anno una simile e probante esperienza, in un simile ed incantato luogo?». Tenendo forse conto anche di questo suggerimento, la CoNSFE, dopo la sia pur positiva «deviazione» di Livigno (sede del 6° Corso), autorizzava lo svolgimento del 7° appuntamento a Passo Rolle. Ed ora, visto com'è andata, si potrebbe auspicare che questa divenga la sede fissa di tutti i prossimi corsi. Tanti infatti sono i fattori positivi che ben difficilmente si troverebbe di meglio altrove. Paesaggio, piste (da fondo e da discesa), itinerari, neve, ambiente, sistemazione alberghiera, tutto ha contribuito a far sì che questo, alla fine, risultasse uno dei corsi più riusciti. È stata, per tutti, un'esperienza particolarmente educativa e formativa, non solo come occasione stimolante di conoscenza, di maturazione, di crescita, ma anche come contributo ed apporto innovativo che, pure nel nostro campo, non deve mai cessare. Lo stimolare gli allievi ad affinare la tecnica, contemporaneamente sensibilizzandoli nei confronti della montagna; l'offrire la possibilità di esperienze culturali in rapporto a quelle curricolari; il favorire i rapporti relazionali e sociali in un contesto extra sezionale, sono stati tutti obiettivi pienamente raggiunti.

Una particolare menzione va però fatta per il direttore tecnico e per gli istruttori:

Gianemilio Vimercati: spiccata personalità e raffinata tecnica; Sior Todaro Brontolon.

Pietro Maggioni: serio, attivo, interessato, preparatissimo; Otello in versione milanese

Angelo Invernizzi: Timidezza e modestia esaltano un'invidiabile bravura: del lupo ha solo l'aspetto.

Mario Piazza. Tanto introverso «fuori servizio» tanto estroverso ed affabile con gli allievi: più lo conosci e più lo apprezzi.

Ampelio Pillan. Umanità, sensibilità, didattica, stile sono le sue precipue doti: il sergente di ferro Ezio Etrari. Ha qualità così nascoste che non si riescono mai a trovare (anche perché, forse, non ci sono).

Così, a ritmo incalzante si sono susseguite lezioni teoriche e pratiche comprendenti, tutte quelle previste dal manuale: anche questa volta giunto in ritardo agli allievi.

Il tempo a disposizione è però sempre scarso, anche se quest'anno ci si è potuti avvalere di una mezza giornata in più avendo anticipato alle ore 12 del sabato l'arrivo dei partecipanti, è stato possibile effettuare la formazione delle squadre già nel pomeriggio del medesimo giorno, includendovi inoltre una lezione teorica prima di cena, ed una dopo.

Le successive due giornate sono state dedicate esclusivamente alla tecnica su pista: gli apprezzabili miglioramenti registrati giustificano ampiamente questa soluzione.

Altrettanto giustificata è stata la decisione di riservare un intero giorno alle tecniche di discesa (telemark compreso).

Un po' «tirata» è stata l'escursione: sarebbe stato meglio diluirla nell'arco dell'intera giornata: si sarebbe così potuto apprezzare con più tranquillità il suggestivo paesaggio. Una fitta nebbia, all'uopo predisposta, ha reso ancor più impegnativo il percorso approntato per lo sci-orienteeing. Per molti è stata un'esperienza nuova, stimolante, gratificante. Tutti l'hanno apprezzata anche per la varietà e la bellezza dell'itinerario scelto con cura.

Gli esami hanno evidenziato, non tanto le carenze tecniche di diversi allievi, quanto la loro scarsa predisposizione-propensione alla didattica. Deficienze si sono riscontrate anche nella parte teorico-culturale.

Qui, ancora una volta, si suggerisce di anticipare notevolmente la scadenza del bando di concorso onde consentire agli allievi una più adeguata e preventiva preparazione (anche fisica).

Gli idonei sono stati 19, 16 gli aiuto istruttori, 2 i non ammessi.

Concludendo queste affrettate note, a chi ha avuto il compito di stilarle sarà concesso di far sue le considerazioni di una allieva (giunte al direttore subito dopo la conclusione del corso): «Grazie per la settimana; ho ricevuto e imparato molto anche dal punto di vista umano».

Sono queste affermazioni, queste gratificazioni (a prescindere da altri, se pur vistosi risultati) che compensano delle energie profuse, e che inducono a continuare sulla strada faticosamente iniziata sette anni fa.

Il direttore  
Ezio Etrari

### Incontro ISFE

#### Concluso con il trionfo del telemark l'incontro nazionale degli istruttori di sci fondo-escursionistico allo Sciliar

3/5 aprile 1987

Il Touring Club Italiano ha ospitato quest'anno nel suo rifugio-albergo Sciliar dell'Alpe di Siusi l'annuale incontro di aggiornamento degli ISFE.

L'Alpe di Siusi, con le piste di fondo sulle grandi spianate e con i percorsi escursionistici sulle pendici che le cingono, è il terreno ideale per lo sci-escursionista d'ogni livello, dal facile ai limiti dello sci-alpinismo.

Per tre giorni, sei squadre sotto la guida di Istruttori della Scuola Centrale, per complessivi 60 partecipanti, si sono impegnati successivamente nella didattica di base, nelle tecniche tradizionali di discesa fuori pista e infine nelle più recenti tecniche del passo pattinato, fattibile anche in salita vantaggiosamente in determinate condizioni, e del telemark su neve fresca. Le esercitazioni in discesa sono state opportunamente inserite in un'escursione a scopo organizzativo e di svago. Al tempo inclemente dei primi due giorni si è rimediato portandosi in zone boschive riparate dal vento, dove la neve pigramente si adagiava sugli alberi ricolmi come in pieno inverno. Solo, lungo una traversata in quota allo scoperto, la scarsa visibilità ci ha richiamato, bussole alla mano, alle apprese nozioni di topografia e orientamento.

Al terzo giorno siamo stati premiati, scoprendoci immersi in un paesaggio dolomitico ovattato di bianco, maestoso per ampiezza, splendente di sole. Ne abbiamo approfittato per far sfoggio di telemark in neve soffice lungo la discesa della val Duron. In un'atmosfera esaltante anche i neofitti (nel telemark), sull'esempio dei migliori si sono esercitati con soddisfacenti risultati, tanto da prenderci gusto. Il morale era così alto che al pranzo di chiusura, seguito subito dopo, i brindisi e gli arrivederci non finivano mai. Perché il successo di questi «aggiorna-

menti» non si misura solo sul piano tecnico, ma anche su quello umano con l'avvio di nuove amicizie e il rinsaldo di quelle vecchie.

Fruttuose sono state anche le discussioni serali, protrattesi sino alle ore piccole. Ciascuno doveva riferire sulla propria esperienza fatta in Sezione e spuntare di problematiche, di richieste e di critiche, di segnalazioni e consigli, non sono mancati.

Se volete saperne di più, venite al Convegno di A. qui Terme, programmato per l'autunno prossimo.

Il solito cronista  
C. M.

## ALPINISMO GIOVANILE COMMISSIONE INTERREGIONALE VENETO - FRIULI - VENEZIA GIULIA

Il programma stilato per l'anno 1987, e che ha già visto lo svolgimento di alcune uscite primaverili, propone alcuni incontri di notevole interesse, soprattutto per la rievocazione storica che richiama momenti importanti e purtroppo tragici della 1ª guerra mondiale. In particolare al Monte Piana, la Sezione di Auronzo, con una iniziativa encomiabile e la cui portata culturale è ben evidente, inviterà i giovani, e non solo del Triveneto, ad una visita pellegrinaggio sui sentieri e le zone di guerra. Essi sono poi invitati a manifestare con una riflessione scritta le loro emozioni.

Un concorso con alcuni premi e pubblicazione sui periodici del C.A.I. dovrebbe selezionare i migliori, a che se è difficile stabilire una graduatoria dei sentimenti.

Il raduno regionale in Consiglio, che la Sezione di Vittorio Veneto ci propone evitando un eccessivo rigore di programma, per lasciare i ragazzi protagonisti, ci avvicinerà ad un Parco ricco, nell'inizio dell'autunno, di indubbe attrattive.

Infine è previsto un duplice Corso di aggiornamento il 10 e il 17 ottobre per gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile delle sezioni del Veneto al Rifugio Chiggiano, a cura della Sezione di Belluno, per le sezioni del Friuli-Venezia Giulia, al nuovo Rifugio Divisione Julia a Sella Nevea, a cura della sezione S.A. di Udine.

La Commissione interregionale ha ritenuto opportuno privilegiare in questo calendario i rapporti intersezionali così da creare tante comunità di giovani amanti della montagna: con gli accompagnatori saranno loro inizialmente i protagonisti di scambi di esperienze e saranno loro che con l'andar del tempo lentamente, ma inesorabilmente, ricambieranno la guida degli adulti.

#### Programma

27/31 luglio - Campo mobile Dal passo Gardena a Cortina.

Organizzazione: sezione di Vittorio Veneto.

Settembre - Manifestazione commemorativa per i caduti della prima guerra mondiale sul Monte Piana organizzato dalla sezione di Auronzo. Nel corso della manifestazione verrà indetto un concorso per i ragazzi di età fino a 12 anni.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 giugno.

20 settembre - Gita escursionistica intersezionale - Località Peralba.

Organizzazione: sezione di Verona.

27 settembre - Raduno Interregionale - Località: Casiglio. Organizzatore: Sezione di Vittorio Veneto.

4 ottobre - Gita interregionale lungo la «Strada delle Gallerie» nelle zone del Pasubio. Alla gita aderiranno le sez. di Thiene, Rovigo, Conegliano, Verona.

Organizzazione: Sezione di Thiene.

8 novembre - Marronata per le sezioni del Friuli Venezia Giulia

Organizzazione: sezione di Udine.

Novembre - Marronata per le sezioni del Veneto.

Organizzazione: sezione di Vittorio Veneto.

10 ottobre - Aggiornamento Accompagnatori A.G. per le sezioni del Veneto.

Organizzazione: sezione di Belluno.

17 ottobre - Aggiornamento Accompagnatori A.G. per le sezioni del Friuli Venezia Giulia.

Organizzazione: sezione di Udine.

## Attenzione sul Sentiero Bove

La Sezione «Verbanò» avverte che ignoti hanno asportato l'attrezzatura di cui erano stati recentemente dotati i passaggi più critici e pericolosi del «Sentiero Bove» nel Gruppo Zeda-Laurasca. Al momento se ne sconsiglia la frequentazione.

## «Precisazione»

Contrariamente a quanto riportato alle pag. 91 e 364 del vol. Adamello I del CAI-TCI, attualmente il rif. abriale Rosa al lago della Tacca (sotto gruppo del fumone), è normalmente aperto e gestito dal 15/6 - 15/9. Nel periodo di chiusura le chiavi vanno richieste al gestore (tel. 030/313659) o alla Sez. CAI Brescia (Tel. 030/48426).

## Gruppo anziani

L'esortazione del Comitato Regionale Soci C.A.I. anziani si è costituito in Brescia un Gruppo Escursionisti Anziani che si prefigge lo scopo di riunire in ambiente montano soci e non soci del C.A.I. appassionati della montagna che avendo interrotto l'attività escursionistica la vogliono riprendere o per chi abbia intenzione di iniziarsela. Altre informazioni si potranno avere presso la sede del C.A.I. Brescia, Piazza Vescovado, 3 - Tel. 030/48426.

## Accanto al Tricolore sui rifugi della Sat ventolerà la bandiera europea

durante la cerimonia organizzata dalla Regione, nella Provincia, dal Comune di Trento, da tutti i parlamentari trentini, da tutti i partiti politici per ricordare il 30° della firma dei Trattati di Roma, nella sala di rappresentanza della Regione, gremita di autorità, studenti e pubblico, il presidente del Comitato on. Ferruccio Pisoni (deputato al Parlamento Europeo) ha consegnato al nostro presidente Bezzi la bandiera azzurra con le dodice stelle, da issare accanto al Tricolore, sui nostri rifugi.

Emosionanti applausi sottolinearono l'atto di consegna e le brevi parole dette dal nostro Presidente, che così concluse il suo dire:

*«Il vento del Grütli che spirò sulla libertà e la democrazia dei primi cantoni confederati della libera Elvezia, lo stesso che spirò sulla formazione della Giovine Europa voluta da Mazzini ben 160 anni fa, è lo stesso vento delle Alpi che in vista delle bianche vette farà arrivare questo azzurro simbolo della nuova Europa. Per la formazione delle unità nazionali occorre un secolo di lotte, per l'unità europea ne occorreranno di più, ma alla fine la mèta sarà raggiunta, perché le vie camminano lentamente, ma alla fine, vincono. E è quanto noi tutti ci auguriamo.»*

## Fotografie di Lino Marini

Presso il Liceo linguistico "Oxford" di Courmayeur, via Circonvallazione 102, il Centro studi e promozione culturale «Alessandro Milano» e la Libreria Buona Stampa terranno aperta dal primo al 15 agosto 1987 (orario: 16,30 - 19,30; 21-22) la mostra fotografica di Lino Marini, Monte Bianco: natura e segni, dedicata a Horace Bénédic de Saussure nel bicentenario della sua salita al Monte Bianco».

## Premio di solidarietà Amici della montagna Vinovo 1987

Il premio vuole avere come scopo la possibilità di premiare la bontà, l'altruismo, la generosità verso le persone che come noi amano la montagna. Il nostro premio non vuole dare un prezzo ad un'azione, che in ogni caso sarebbe fatta con il cuore e decisione per salvare una vita, ma è il nostro unico modo di ringraziare. Quindi noi non pensiamo con i soldi ma con il cuore di gente che ama la montagna. E ai meno fortunati che nella disgrazia trovano delle persone che con grande senso di altruismo e a scapito della propria vita non permettono ad un'altra di spegnersi.

### REGOLAMENTO

- 1) I Presidenti delle locali sezioni CAI, i CNSA, AGAI, sono pregati di comunicare alla sede del nostro gruppo, ogni caso di solidarietà che abbia un grande senso umano, di cui sono venuti a conoscenza.
  - 2) I Presidenti delle sezioni C.A.I. e tutti gli interessati sono pregati di comunicare i dati, indirizzo, numero telefonico, delle persone o dei gruppi proposti.
  - 3) Ognuno dei tre premi sarà composto: L. 700.000 più pergamena, più targa ricordo, che andranno alle persone o alle squadre prese in considerazione che hanno effettuato il soccorso.
  - 4) La giuria si riserva di premiare i tre casi più meritevoli venuti a sua conoscenza, su tutto il territorio montano nazionale.
  - 5) Le modalità della premiazione saranno comunicate mediante lettera agli interessati.
  - 6) I premi di eguale entità verranno assegnati da una giuria composta dal gruppo e con la collaborazione di giornalisti e sportivi professionalmente qualificati.
  - 7) Il premio avrà la partecipazione delle forze armate, che verranno premiate con riconoscimenti di merito e targhe ricordo.
  - 8) La giuria si riserva di controllare la veridicità dei casi presi in considerazione, nei limiti delle sue possibilità per cui confida nella serietà delle comunicazioni.
  - 9) Verranno presi in considerazione solo i fatti avvenuti nell'anno 87.
  - 10) Si prega i Presidenti di inviare le comunicazioni relative all'art. 1 del presente entro il **30 novembre 1987** presso la nostra sede.
- Gruppo Amici della Montagna 10048 Vinovo (To) - Piazza Marconi, 9 - Tel. 011/9651285.

## Corso di Alpinismo Carlo Marchiodi

La SOSAT (sezione operaia della società alpinisti tridentini), organizza — nell'ambito della scuola di alpinismo «Giorgio Graffer» — il tredicesimo corso di alta montagna «Carlo Marchiodi».

Tale corso, avrà svolgimento dal 23 al 30 agosto prossimo ed avrà la sua base al rifugio Francesco Denza in val di Stavel ai piedi della Presanella.

Sono previste lezioni teoriche e pratiche con uscite sul ghiacciaio e la effettuazione di manovre di soccorso per il recupero da un crepaccio.

Direttore del corso sarà l'istruttore nazionale Lorenzo Giacomoni, coadiuvato dal corpo degli istruttori della scuola ed appartenenti al «Gruppo Rocciatori della SAT».

La quota del corso è di L. 335.000, l'età massima ammessa è di 40 anni ed il numero ammesso è di 15 persone.

Per ulteriori dettagli rivolgersi a: Sede SOSAT Via Malpaga, 17 - Trento Tel. 0461/986699 - Sede SAT via Mancini, 57 - Trento - Tel. 0461/21522.

## Corso di ghiaccio al Monte Bianco

La scuola di Alpinismo della Sottosezione «Edelweiss» organizza un Corso di ghiaccio, con base al Rifugio Torino Nuovo al M. Bianco, sotto la Direzione di un Istruttore Nazionale di Alpinismo, coadiuvato da alcuni istruttori Sezionali.

Il Corso si effettuerà dall'1/8 al 7/8/87 secondo il seguente programma: 1/8: arrivo al Rifugio; dal 2 al 7/8: lezioni pratiche con salite alla Tour Ronde, Cresta di Rochefort, Mont Maudit, M. Blanc du Tacul.

Alla sera saranno tenute lezioni teoriche.

La quota di partecipazione è prevista in L. 350.000 e comprende; la funivia andata e ritorno, 7 giorni di 1/2 pensione al Rifugio; uso del materiale della Scuola; assicurazione infortuni.

La Scuola dispone di alcune piccozze e ramponi da dar in uso agli allievi che ne fossero sprovvisti.

Per iscrizioni ed informazioni dettagliate, rivolgersi in Sede il mercoledì dalle 18,30 alle 22,30 in Via Perugino 13/15 - Milano oppure telefonare ai numeri 3760046 - 375073 - 5453106.

## Vacanza a Finale

A Finale Ligure, in provincia di Savona ho trovato un raro accostamento di bellezza mare-montagna, e il campeggio dove ho trovato sistemazione, l'Eurocamping Calvisio, situato a 1,5 km dal mare, in una piccola valle soleggiata, attornata da boschi, all'inizio del vasto e suggestivo entroterra Finalese, è il massimo per chi desidera un po' di tranquillità e di pace.

Il campeggio è ben attrezzato: dalla piscina al funzionale bar-tavola calda (molto buone le pizze), servizi igienici numerosi e puliti, e infine la cordialità e l'assistenza del personale, pronto a risolvere ogni piccolo problema.

Per me amante dell'arrampicata libera, è stata una totale immersione nella ricerca di vie e nuove vie da scalare, che qui certamente non mancano in questo paradiso del Free Climbing (gli istruttori disponibili non mancano).

Ecco proprio una vacanza rilassante, arrampicare e nuotare in un luogo che permette molteplici attività, facendo gustare appieno il sapore del tempo libero e poi amici anche stranieri per discutere di montagna.

Dulcis in fundo, lo sconto praticatomi del 10% è valvole per tutti i tesserati C.A.I.

**Roberto Fontana**

Ecco l'indirizzo: Eurocamping Calvisio - Via Calvisio, 37 - Tel 019/601240 - 17024 Finale Ligure (SV)

## Logis et auberges de France

### 1987: L'anno dell'ospitalità

Nel 1987 il numero dei LOGIS (Alberghi 1 e 2 stelle) è salito a 3971 esercizi, mentre le Auberges (locande) sono diventate 610. Entrambi sono sparsi per tutta la Francia e, come sempre, sono ubicati in deliziosi siti, lontano dai grossi centri urbani.

Essi offrono una scelta di 76.353 camere confortevoli e quasi sempre arredate nello stile rustico locale, dove, per una notte con la pensione completa si spendono in media dalle 30.000 alle 50.000 lire.

La guida '87 dei Logis et Auberges de France è distribuita presso gli Uffici Informazioni dell'Ente Nazionale Francese per il Turismo di Milano (Via Sant'Andrea, 5 - Tel. 02/700268 / 794698) e Roma (Via V. Veneto, 93 - Tel. 06/483565).



**MUSEO  
NAZIONALE  
DELLA  
MONTAGNA  
DUCA  
DEGLI ABRUZZI  
TORINO.**

Via G. Giardino, 39 - Monte del Cappuccini - Tel. 011/668737

## Nuova Zelanda Alpi e Vulcani del Sud Pacifico

mostra curata da John Atkinson,  
coordinata da Aldo Audisio

11 giugno - 18 ottobre 1987

Le montagne della Nuova Zelanda, oltre ad essere quelle in assoluto più lontane dalle nostre, hanno una conformazione di grande interesse e sotto molti aspetti una conformazione simile a quella delle nostre Alpi. Le similitudini non finiscono qui, queste isole degli antipodi hanno inoltre un'area ricca di fenomeni vulcanici di grande bellezza anch'essa in qualche modo assimilabile alle nostre. Dal punto di vista storico una guida alpina italiana, Mattia Zurbriggen è stata, nel 1895, un protagonista della prima conquista di quelle cime, tanto da assicurarsi anche laggiù una fama imperitura.

Da questi fattori, dallo studio condotto sia sulla fase esplorativa che su quella alpinistica, unitamente alla piena disponibilità dichiarata dalle autorità neozelandesi a collaborare è nato il progetto di questa manifestazione.

Dopo un lungo lavoro e stretti rapporti con gli spe-

cialisti neozelandesi in tutti i settori, dall'alpinismo alla botanica, dalle geologia alla storia, il Museo è in grado di presentare la mostra e il catalogo. Ancora una volta due parti complementari di un lavoro che dai Maori alle prime immigrazioni condurrà i visitatori, passo dopo passo, attraverso la storia di queste isole, delle loro montagne e dei loro vulcani.

Una serie di fatti positivi hanno concorso alla realizzazione, in primo luogo la collaborazione e il concorso finanziario dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte congiuntamente all'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta a cui vanno aggiunti il Ministero degli Affari Esteri della Nuova Zelanda, il New Zealand Lands and Survey e l'Air New Zealand.

L'insostituibile interesse della Rassegna per il mondo alpinistico italiano ha portato all'allestimento nella sede di due istituzioni che dedicano tutta la loro attività alla montagna: a Torino nelle sale per le mostre temporanee del Museo Nazionale della Montagna, a Courmayeur nel Museo Alpino.

## Mattia Zurbriggen Nuovo Cahier Museomontagna

Il volume «Mattia Zurbriggen guida alpina — le sue imprese, i suoi uomini, i suoi monti» di Felice Benuzzi si aggiunge alla serie di monografie e di cataloghi dedicati dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» ad illustri «uomini della montagna», rivalorizzando e proponendo una delle maggiori figure dell'alpinismo storico.

La nuova realizzazione riprende uno studio precedente al quale si sono aggiunti nuovi dati reperiti dall'Autore con un instancabile lavoro di ricerca.

I nuovi dati sono stati reperiti nei luoghi più disparati, perfino in Nuova Zelanda, anche se il più cospicuo ed insperato contributo è derivato dal primo libretto di «Mattia Zurbriggen - guida a Macugnaga» inopinatamente emerso dall'oblio. Questo prezioso documento, ora custodito nel Centro Documentazione del Museo Nazionale della Montagna, è l'unica fonte diretta dell'attività di Mattia Zurbriggen pervenutaci, perché il libretto successivo, iniziato nel 1894 non è più stato rintracciato.

La novità editoriale spazia sull'ampio campo di azione di Zurbriggen. Basterà leggere il sommario del volume per rendersi conto dell'impegno di ricerca:

Monte Rosa; con Conway nel Karakorum; sul Monte Rosa con Rey e Restelli; sul Monte Bianco con

Whymper; con FitzGerald in Nuova Zelanda; con Borsalino in Nuova Zelanda; coi Fratelli Gugliermi al Colle Vincenti; con FitzGerald sull'Aconcagua a Tupungato; con i fratelli Gugliermi al Colle Zurbriggen; coi Workman nel Karakorum; con Borghesi e Brocherel nel Tien-Scian; di nuovo coi Workman nel Karakorum: sul Monte Rosa con Bolaffio, Kugler e Lampugnani; ... sino al triste epilogo della vita avventurosa.

Il volume è stato pubblicato simultaneamente alla realizzazione della mostra «Nuova Zelanda - Alpi e Vulcani del Sud Pacifico» a testimonianza dell'importanza della presenza di Mattia Zurbriggen nella storia dell'alpinismo di quel lontano Paese.

Il catalogo dell'esposizione e il volume di Felice Benuzzi diverranno strumenti integrativi per la lettura di situazioni e momenti particolari.

Non va comunque dimenticato il più ampio campo d'azione di Mattia Zurbriggen che, vero precursore dell'alpinismo extra-europeo spaziò dal Sud America al Tien-Scian, dal Karakorum alle Alpi della Nuova Zelanda senza dimenticare le «montagne di casa».

Felice Benuzzi

Mattia Zurbriggen Guida Alpina - Le sue imprese, i suoi uomini, i suoi monti. Torino, Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», collana cahiers museomontagna n. 52, 1987, 108 pagine, foto, tavole e carte. Lire 15.000.

## «L'Aviolo»

Anche quest'anno la Sezione di Edolo non ha disatteso le aspettative di quanti, e non sono pochi, attendevano la pubblicazione del nuovo numero dell'annuario «L'Aviolo».

Grazie all'impegno della redazione ed alla collaborazione di validi esperti, l'annuario risulta particolarmente interessante non solo per la ricca proposta di itinerari, alcuni dei quali di grande valore naturalistico, sui monti di Valcamonica ma anche per alcuni articoli di taglio storico.

Siamo certi che lo spirito che plasma questo lavoro degli amici di Edolo servirà a privilegiare sempre più un escursionismo serio, civile e rispettoso dell'ambiente.

M.A.T.

## La montanara compie 60 anni

Durante l'ultimo Consiglio Centrale svoltosi sabato 20 giugno a Tarvisio il Presidente Generale ha detto nelle comunicazioni che Toni Ortelli (basta dire così, chi non lo conosce?) sarebbe stato festeggiato la domenica successiva a Balme in occasione dei sessant'anni della Montanara.

Ricordiamo ai più giovani che proprio Toni Ortelli è l'autore della più popolare canzone di montagna che, come ha detto Leonardo Bramanti, «tutti hanno cantato almeno qualche volta».

Io per mio conto la ricordo cantata dal coro dell'Armata Rossa. Non me ne vogliono tutti i bravi coristi italiani che si esibiscono in bellissimi concerti di sicuro valore artistico, ma quell'esecuzione mi è rimasta nel cuore.

Il coro cominciava tanto sommessamente da sembrare il fruscio del vento di vetta per poi prendere corpo in tutta la forza di un canto convinto e convincente. Grazie Armata Rossa e grazie Toni Ortelli, ci hai dato l'Inno Nazionale della Montagna.

M.M.

## Cerco lavoro

Sono italiano e vivo in Belgio. Il mio papà viene da Belluno e ogni anno torniamo a Belluno in vacanza. Dacché ho 3 anni papà mi conduce in montagna. Sono stato membro del C.A.I. parecchi anni e sono ora membro del C.A.B (Club Alpino Belgio). Non parlo bene italiano e per poterlo leggere mi piacerebbe molto aiutare in un rifugio per un mese. Busin Olivier, 8 AV. E Solvay, 1310 La Hulpe (Belgio).





## Gruppo italiano scrittori di montagna

### Manifesto

8° Congresso Nazionale di Agordo  
/7 giugno 1987

Ili appartenenti al GISM - Gruppo Italiano Scrittori di Montagna -, riuniti in assemblea ad Agordo, hanno votato il seguente manifesto:

Nel momento in cui l'alpinismo, quale fenomeno storico e sociale, sente la necessità di fissare chiaramente le proprie componenti e le più intime etiche

**FFERMANO**  
- l'espressione artistico-creativa che ha sempre contribuito all'essenza del gruppo;

**IVENDICANO**  
- questa posizione di guida antesignana delle scensioni quale forma d'arte, sempre dichiarata fin alla fondazione del sodalizio nel 1929

**IVITANO**  
- gli alpinisti e gli artisti che condividono quest'etica per cui la salita è essenzialmente espressione dinamica del pensiero umano realizzata in parete, a valorizzarla, sottolineando il proprio atto creativo con critici, grafiche, composizioni. O con l'intima convinzione di non aver cercato con un'ascensione soltanto riconoscimenti e notorietà, ma di aver voluto anzitutto concretare in montagna l'esigenza artistica, nata nel loro spirito;

**IBADISCONO**  
- la necessità di operare in difesa della natura».

AGORDO, 6 Giugno 1987

### Cronaca

Un'accoglienza a dir poco trionfale ha riservato Agordo, la bella e linda cittadina in Val Cordevole, al 58° Convegno Nazionale dei Soci del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Oltre 70, tra soci e famigliari, sono infatti convenuti nel pomeriggio di sabato 6 giugno, accolti dal Vice Presidente dottor Spiro Dalla Porta Xidias, da Giovanni De Simoni e da altri Consiglieri: subito dopo l'incontro con il Sindaco di Agordo, sen. Armando Da Roit, l'indimenticabile custode del Rifugio Vazzoler in Civetta, nel bel Palazzo Comunale, dove ai Congressisti, dopo le belle parole di saluto da parte di Da Roit, sono state distribuite pubblicazioni della valle in omaggio, e sono stati premiati i pittori che hanno partecipato alla rassegna di pittura: «Agordo e le sue montagne».

Prima di cena, allestita nel salone dell'Hotel Milano, si è tenuta un'animata e, sotto molti versi, una proficua Assemblea, durante la quale Giovanni De Simoni ha illustrato le attività svolte nel 1986, i programmi futuri e la situazione finanziaria, precisando che sarà possibile, in futuro, pubblicare ancora con scadenza biennale, l'Annuario, il cui ultimo numero, relativo agli anni 1983-1986, è stato distribuito ai soci.

L'Assemblea ha riservato una nuova sorpresa: Spiro Dalla Porta Xidias ha illustrato ai soci un suo manifesto, che pubblichiamo di seguito, nel quale viene precisata la posizione del GISM nel quadro dell'alpinismo attuale.

Dopo parecchi interventi e lievi modifiche al testo, il

manifesto è stato approvato dall'Assemblea con un solo astenuto.

Il giorno dopo, domenica 7, dopo la S. Messa celebrata nella Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente con l'accompagnamento del Coro Agordo diretto dal socio Salvatore Santomaso (che aveva anche brillantemente presieduto l'Assemblea della sera precedente), ricevimento presso la Sezione del CAI di Agordo, dove Bepi Pellegrinon, presidente, ha fatto gli onori di casa. Ha salutato i congressisti, ha ricordato sommariamente la storia della Sezione del CAI di Agordo (la quarta Sezione sorta in Italia), ha rievocato i grandi nomi dell'alpinismo agordino, da Cesare Tomè ai Tissi, agli Andrich, a Rudatis a Da Roit, ed ha, con squisita gentilezza, fatto omaggio ai soci del GISM di una copia del volume: «Agner, il gigante di pietra», del quale è autore.

Una bellissima gita in Valle di S. Lucano, sotto le imponenti e altissime pareti dell'Agner e delle Pale di S. Lucano, selvagge e misteriose ad un tempo, ha concluso la mattinata, accolti ovunque, dalle autorità della valle a tutta la popolazione, da sentimenti di simpatia e di cordiale ospitalità.

Il pranzo all'Hotel Milano ha chiuso l'Assemblea: non citiamo il nome dei presenti per non dimenticarne qualcuno, ma si sappia che ad Agordo erano presenti scrittori di montagna, artisti, scalatori di fama, tutti accomunati dai medesimi sentimenti di amicizia e di fraternità, che sono così bene stati espressi da Spiro Dalla Porta Xidias nei suoi numerosi interventi. Appuntamento per l'Assemblea del 1988 a Cortina d'Ampezzo, già gentilmente invitati.

Angelo Gamba

### L'alimentazione elettrica nei nostri rifugi

#### L'energia solare

Nel mese di marzo dello scorso anno l'amico Riccardi della Sezione di Torino, con una interessante memoria aveva presentato la situazione delle fonti energetiche e conseguente utilizzo per i rifugi del nostro sodalizio.

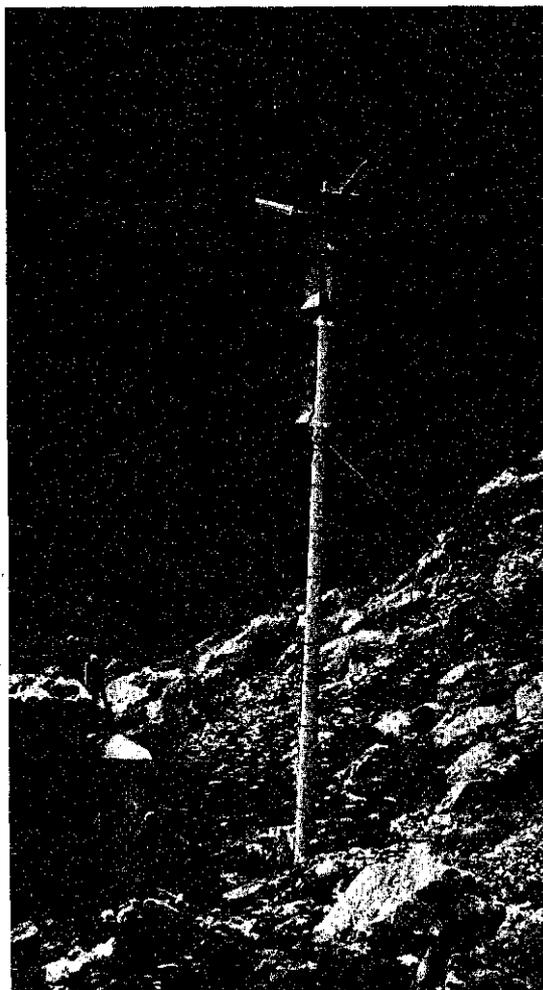
In un recente incontro a Torino, alla presenza di alcune importanti Società operanti nel settore delle telecomunicazioni, è stata visionata la produzione dei moduli fotovoltaici ad alta densità di potenza a cura della Solarex Italia (Gruppo AMOCO - Standard Oil). Alcuni di questi moduli, realizzati tramite celle con silicio policristallino, sono già stati installati nei nostri rifugi in conseguenza all'attivazione del servizio telefonico, quale alimentazione dei ponti radio monocanali (Estate 1986).

Il sistema fotovoltaico è costituito da elementi in grado di fornire energia elettrica a costi altamente competitivi. Esso comprende:

- Moduli collegati in serie o parallelo onde ottenere la tensione e corrente richiesta.
- Regolatore di tensione e controlli
- Struttura di montaggio per i moduli
- Batteria di accumulatori
- Cavi e scatole di connessione

L'installazione dei moduli non presenta particolari difficoltà: le Società interessate a questo settore sono in grado di fornire consigli ed assistenza in merito.

L'offerta inviata alla nostra Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine a seguito di questo incontro,



non si discosta in alcun modo da quella trasmessa alle Società di Telecomunicazioni operanti in Italia e presenti alla riunione.

Si invitano le Sezioni, anche tramite le proprie Commissioni regionali di competenza, a rivolgersi alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine presso la Sede Legale, per ogni informazione eventuale. l'offerta è valida per una certa quantità di pezzi (la più vantaggiosa è riferita a 100 moduli circa) e batterie di accumulatori (circa 20): opportuna in tal senso una richiesta comprensiva di più Sezioni.

Alle stesse eventualmente interessate, si provvede ad indicare alcuni dati di massima.

**Prendendo in esame un rifugio dotato di 4 camerette, 1 dormitorio, 1 locale cucina, 1 sala pranzo, 1 locale servizi, cameretta del gestore, con la posa di lampade fluorescenti 12 v da 8 o 16 o 24 Watt in c.c., è necessario il montaggio di 3 moduli fotovoltaici 52 W o 60 W con 3 batterie 12 V - 105 Ah.**

**Il costo approssimativo, comprensivo delle lampade, si aggira sul 3 milioni.**

È evidente che il numero delle ore giornaliere del consumo incide sul dimensionamento dell'impianto. Potrebbe risultare conveniente l'adozione di temporizzatori per un equo utilizzo, confacente al tipo di servizio svolto.

Per quei rifugi ubicati in zone di non facile individuazione, nei casi di maltempo od arrivi in ore notturne, utile l'installazione di un segnale luminoso ad intermittenza all'esterno del locale.

Franco Bo

Località lago Combal 1956 m (Courmayeur)

Ripetitore di Ponte Radio monocanale.

(Collegamento telefonico del Rif. F. Gonella al Dôme - M. Bianco)

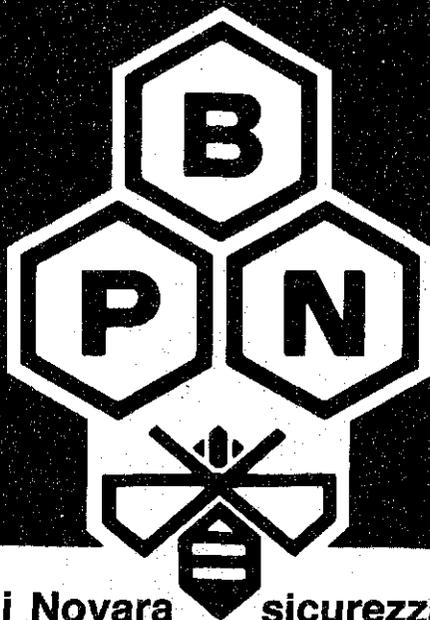
# Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1985

Capitale	L.	47.121.307.500
Riserve e Fondi Patrimoniali	L.	1.351.133.453.739
Fondo Rischi su Crediti	L.	158.683.530.760

*Mezzi Amministrati 17.272 miliardi*  
*Raccolta Indiretta oltre 6.200 miliardi*  
*375 Sportelli e 96 Esattorie in Italia*

*Filiale all'Estero in Lussemburgo.*  
*Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,*  
*Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,*  
*Madrid, New York, Parigi e Zurigo.*  
*Ufficio di Novara, Italia.*



Banca Popolare di Novara  sicurezza e cortesia.

## Tutti sulla Winkler

### Alpinisti vecchio stampo e free climbers - le regole del gioco

Pozza, si fa sera in una domenica d'aprile in cui tenerezza, la grazia e la passione dei colori fanno gara con un cielo puro e lindo su una valle che olge con immagini limpide il suo racconto.

«Primo: non spittare...»

ferma Aldo Gross. È appoggiato alla staccionata in un'aria un po' perplessa e quegli occhi in pasta zurra spalancati sul vuoto, ma pare più al centro una mesopotamica terra posta tra due fiumi che costringono da un lato a rivedere la storia di cadute e risurrezioni dell'alpinismo e dall'altro a vivere paura dell'innocente di fronte all'esaltazione ormai mitica dell'arrampicata degli anni ottanta.

\*\*\*

Il tutto è cominciato quando con Gaetano Rasom, il «Gatto», su un qualche Tremila dolomitico ci cogemmo che quest'anno era il centenario della prima salita alla Torre Winkler.

Il Georg ragazzino che sale da solo sulla magnifica Torre il 17.9.1887 e senza lancio dell'ancora, come credo fermamente, (oh che forse non l'avrebbe incontrato Alois Zott, testimone dell'impresa, e non avrebbero rilevato i ripetitori rivendicando per sé il primato della famosa fessura in libera?), apre strada ai gradi successivi al IV e merita davvero un'ora d'attenzione. E anche la Val di Fassa la merita, prendendo conto anche del Cinquantenario della Soldà della Vinatzer alla Marmolada passato in sordina...

Così si parte e arrivano tante idee suggerite da romantica euforia ed espresse a titolo talmente entusiastico da farmi ritrovare, senza nemmeno saperlo, l'ordinatore del Comitato Organizzatore delle manifestazioni. Ne nasce un gran programma che aprirà il 11 luglio con il concerto di una grande orchestra di Ciampiedie, perché la musica è il solo linguaggio universale che scopre la verità del mistero dell'universo; seguirà la cerimonia a Gardeccia, prevista per il 26 luglio, attorno al medaglione in bronzo con i disegni ufficiali e la Messa che ci misurerà in perfezione ed eternità; si concluderà il 16 agosto con la scalata da parte di cordate internazionali alle Torri del Vaolet che verranno pavesate da tante bandiere, alle quali passerà il vento con la sua grandezza avvolgente, mentre la fanfara del IV Corpo d'Armata farà risuonare ottoni e crode dal Re Alberto... ma non basta. Non può mancare la mostra fotografica su Winkler, le serate di diapositive e film, la festa folkloristica, la cartolina ricordo e la medaglia commemorativa, il carosello e i concerti della banda del coro del IV Corpo d'Armata per i paesi della valle, l'illuminazione notturna delle Torri.

Ma se ci vorrebbero delle manifestazioni alpinistiche e perché non fare la traversata aerea dalla Winkler alla Stabeler, su queste torri dalla bellezza struggente così brevi e una bella manifestazione di soccorso alpino e...

«Perché non andate da Cassarà che ha sempre moltissime idee?» interviene Romano Cirolini, perfettamente calato nella sua parte di rappresentante della A.T. E così fissiamo un appuntamento.

\*\*\*

Cassarà ci guarda e con un'alzata di sopracciglio prima il suo parere sul mio lanciafiume recupero dell'alpinismo anni ottocento.

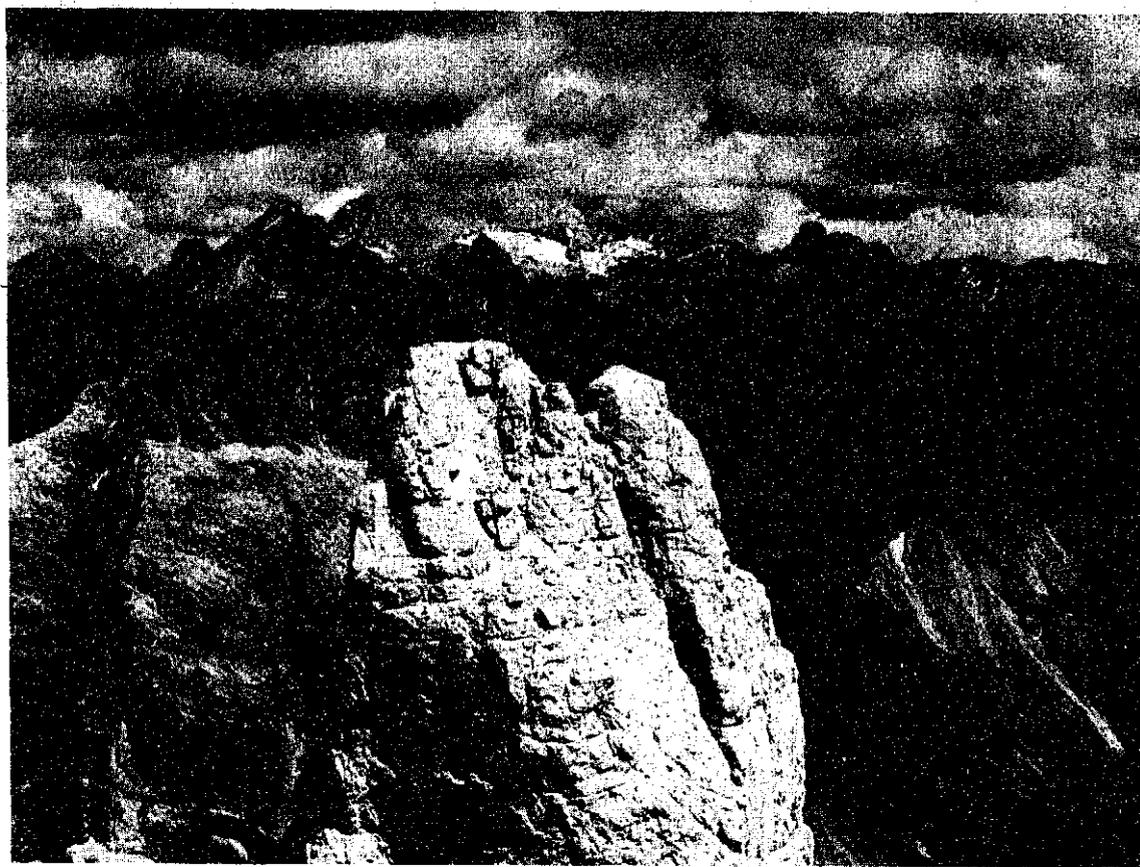
«In fronte al Direttore non c'è presenza, pur invadente come la mia, che regga. Inutile cimentarsi. È un illuminista i cui pensieri sono il risultato di procedimenti razionali più che di sentimenti personali. È un neoscolastico che, ripercorse le tappe dell'alpinismo una volta per tutte, oggi è concentrato sulla indiscussa, palpabile, indistruttibile realtà di questi anni con i loro campioni, le loro «vedettes» e le loro caratterizzazioni.

«Io è lapidario:

Anche il manifesto è vecchio... gli alpinisti non hanno più vestiti così...»

«Ma è una celebrazione», abbozzo, «e il discorso ha al suo centro un'impresa e una valle».

«Ma in questo modo tagliate fuori chi oggi l'alpini-



smo lo fa sul serio e veramente».

È categorico.

«Io un'idea l'avrei, ma non dovete dirlo a nessuno... l'idea è di riportare gli alpinisti di oggi su queste montagne, dal Basso alle Torri di Vaolet».

La frase si ripercuote dentro di me con tutti i suoi allusivi elementi e invita a correlare la storia di ieri con quella di oggi, il romanzo storico con l'avanguardia, il ricordo della giovinezza con la novità di vita. Capisco la difficoltà di fare coincidere, non sulla carta, ma nell'istante finale le due tensioni, perché non risulta un disegno a lacune, ma le Torri dal volto d'oro che hanno conosciuto i sentimenti, le delusioni, le cocenti peripezie di ieri, rimangano le stesse nella visione ludica che distingue l'alpinismo d'oggi (anche se, per la verità, io continuo a credere che la paura esiste ancora).

Come fare perché quest'estate, tra luglio e agosto, l'alpinismo riprenda tutto il suo significato sulle Torri del Vaolet? Perché l'immaginario e l'essere attuali o irridenti, stravaganti o geniali, non faccia naufragare la nave delle celebrazioni nel grande, generoso, straripante mare delle rocce che più amiamo, perché sapienza e amicizia vincano su violenza e manipolazione?

Come fare perché tutto abbia il senso di una consacrazione definitiva e non si finisca per polemizzare e non capirci più nulla?

\*\*\*

«Secondo: se non è possibile senza spittare, lasciar perdere».

Prosegue inesorabile Aldo, alfiere di una politica ecologica che diventa il tema base del nostro cercare o più semplicemente della nostra battaglia contro i mulini a vento.

Gaetano è nell'età giusta per spingere perché si trovi una soluzione ed io, medium della mia fantasia e della meditazione comune, considero per successivi approfondimenti che è per l'amore della loro terra che queste due età valligiane parlano e si confrontano.

Mi incalzano per una soluzione. Il buon Cincelli, Direttore dell'Azienda, non si sbilancia e aspetta la mia ultima parola.

L'euforia dei sentimenti fanciulli non aiuta del tutto nello stabilire principi primi e solidi, capaci di giustificare la sfida che si vuole lanciare e che non deve dare lo spunto o l'occasione d'andare sulle Torri a mettere degli spit.

«Terzo: spittare la Sud della Winkler è un passo indietro».

«... e poi c'è già salito in free-soling il Bruno Pedriva».

«In che...?!»

Così si procede perché si tratta di fornire un quadro di riferimento giustificato e accettabile, riconosciuto razionale e non confinato nell'emotività.

All'unità dei frammenti si aggiunge la fragilità e la transitorietà di disegni bizzarri, di disperati omaggi dell'alpinismo di ieri, «che quello sì che era alpinismo», di un'atmosfera indicibile di crude esibizioni di principi che non reggono, di criteri infallibili superati perché arbitrari e faziosi.

Poiché la definitività piena non si può trovare e la nostra è una storia popolare e non è scienza, finisco per riassumere gli espressi stati d'animo, le situazioni, le passioni, le delusioni e i rimpianti che si sono succeduti nel duello mirabile tra il nostro amore umano per i monti e la complessa natura dell'alpinismo in una serie di regole che si riassumono nei seguenti punti:

a) C'è un ruolo oggi per gli alpinisti degli anni ottanta sulle Torri del Vaolet, teatro tra i due secoli dell'alpinismo classico che le ha conquistate, negli anni trenta dell'alpinismo eroico che ne ha vinto le pareti, negli anni sessanta dell'arrampicata artificiale che ne ha risolto i problemi residui?

b) È possibile aprire vie di difficoltà superiori alle esistenti raggiungendo il VII o l'VIII grado, senza spit, con chiodatura tradizionale, perché lo spit sembrerebbe più un passo indietro che reale progresso e in esso è insita una contraddizione con l'essenza storica delle Torri e il tipo di montagna a cui si è di fronte?

c) È possibile ripetere in libera le vie di difficoltà superiore già tracciate accettando e rispettando quello che c'è senza ulteriormente spingere nella chiodatura?

d) È possibile dare una dimostrazione di arrampicata sportiva sulle Torri di Vaolet, senza per questo trasformarle in palestra e senza fornire lo spunto o l'occasione di ridurle a mera sede di esercitazioni più o meno qualificate?

L'obiettivo pertanto è di rilanciare all'attenzione dei moderni, fortissimi arrampicatori le trascurate montagne dolomitiche (rappresentando la Marmolada l'eccezione di rispetto), iniziando dalle Torri del Vaolet, nel quadro di celebrazioni che si propongono come sintesi e summit di cento anni di alpinismo dolomitico in Val di Fassa.

Qualcuno, se verrà, può già spremersi le meningi per battezzare con scintillante fantasia una possibile via (lo strampiombo SO, la triangolare placca E, la parete N...?).

Sarà il benvenuto.

L'appuntamento è per domenica 2 agosto alle Torri del Vaolet.

Il dibattito, se c'è, è aperto.

Dante Colli



# FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE

Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica

## La stampa italiana e l'informazione radiotelevisiva di montagna dopo gli exploit di Messner

Trento, 6 maggio

Al Centro S. Chiara, si è discusso di giornalismo e di informazione alpinistica, presenti le tre parti del delimitato «triangolo» composto da alpinisti, giornalisti e sponsor. Da decenni ormai, i giornalisti che si occupano di montagna lavorano in un clima di diffidenza e di guerra fredda con il mondo alpinistico, che attribuisce loro incompetenza, parzialità, amore del macabro e del sensazionale. Ma, nell'altro senso, i giornalisti lamentano e subiscono da sempre l'omertà degli alpinisti e la loro scarsa disponibilità. Nel clima attuale di specializzazione e di professionalizzazione, non si può ignorare oltre l'incomunicabilità tra le due categorie, anche perché l'ingresso sempre più condizionante degli sponsor tende a orientare l'informazione verso sbocchi di chiara rilevanza commerciale. Cosa succederà dopo che Reinhold Messner ha monopolizzato per anni il 90 per cento delle presenze sui giornali e sulle reti televisive?

### Intervento di Gigi Mattana

È venuto il momento di pensare a che cosa sarà il giornalismo di montagna italiano dopo Reinhold Messner e senza di lui. Sul piedestallo più alto è salito interamente per meriti propri, ma per assurdo ora dovrebbe ricevere un mandato di cattura per quanto ha nuociono ai «mass media». Omicidio preterintenzionale, ma pur sempre omicidio. Al di là delle «boutades» il «fenomeno Messner», specialmente negli ultimi due anni di caccia all'exploit, ha creato rapporti diversi fra alpinismo e giornalismo. Il redattore delle riviste specializzate ha sempre avuto difficoltà a darne ampia informazione perché Messner è avaro di dati precisi, di schizzi, di foto.

I dieci giornalisti di grandi quotidiani o riviste che come me, si occupano abitualmente di alpinismo, hanno trattato di questo «mostro» con grande abbondanza tagliando automaticamente fuori altre imprese importanti perché so di alcuni direttori poco esperti che chiedevano, facendo un calcolo molto brutale:

«Questa impresa rispetto a Messner quanto vale? la metà? allora fai una notizia», fortunato chi come me ha sempre trovato una gestione che sapeva valutare allo stesso modo dell'Himalaya le discese estreme di Stefano De Benedetti o le «enchaînes» di Jean Marc Boivin.

Infine la gran massa di riviste e rivistucce che ha voluto ad ogni costo parlare del «superman» e quindi si è assistito (complice anche la presenza o addirittura il presenzialismo di tante trasmissioni TV) alla fiera delle banalità creando quasi un'«overdose messneriana».

Certo che continua ad essere problematico il rapporto fra informazione e alpinismo. Parliamo dei grandi quotidiani, l'ambiente che conosco meglio e che alle difficoltà di tutti aggiunge la stringatezza dei tempi a disposizione. Grazie a Dio grandi tragedie o folli epopee sulle Alpi ce ne sono state meno: è indubbio che negli Anni 50 e 60, quelli di Bonatti, appunto, l'attenzione alla montagna era sentitissima. Era normale tenere un inviato dieci giorni a Chamonix mentre in parete si vinceva o si moriva. Attenti però a non demonizzare quegli anni come «cacciatori di disgrazie» quasi ci fosse un gusto del macabro così spinto. Un po' c'era, ma c'era anche un notiziario ricchissimo che oggi, non so perché, non c'è più. Ho sfogliato vecchie collezioni de «La Stampa» e stupisce vedere, vent'anni fa, dedicare un titolo a tre colonne per la prima invernale su una via di quarto grado intorno a Bardonecchia.

Forse è ancora diventato più forte che in passato il rapporto amore-odio fra giornalista e alpinista. Mediamente chi fa lo scalatore quasi o completamente di mestiere vede il giornalista come un incompetente ma anche come il mezzo migliore per raggiungere la notorietà e se gli va bene il benessere. Non dico che arrivi a disprezzarlo, ma certo (parliamo sempre in generale perché possono nascere anche amicizie profonde) non lo stima. Per contro il giornalista si trova di fronte a volte un bizzurro, a volte una persona piena di sé; lo manderebbe volentieri a quel paese ma contemporaneamente è affascinato da un uomo che raggiunge vette di coraggio e fisiche che lui mai potrà avere.

È una regola di mercato: gli sponsor hanno portato l'ottobre scorso a Kathmandu per il quattordicesimo ottomila di Messner una dozzina di giornalisti; secondo loro rappresentavano le testate più importanti d'Italia o a loro più utili e quindi poco importa se eravamo soltanto in tre a occuparci già abitualmente di montagna e gli altri ne erano completamente digiuni. Non importa tanto come si parla del prodotto, purché se ne parli.

La notizia «alpina» viaggia per sistemi tutti suoi; o rimane ristretta all'interno di stretti cenacoli o «radiofante» la sussurra, la allarga e la fa circolare per canali che magari poi si rivelano inattendibili. Se l'Ansa non arriva o non la vede l'uomo giusto succedono cose spiacevoli come il non dare l'incredibile trilogia di Profit due mesi fa su Jorasses, Cervino ed Eiger. O vedere la morte di Renato Casarotto soltanto a due colonne sul mio giornale perché io ero in vacanza e per contro titoli da tragedia greca in alcuni giornali veneti.

In tanti anni di professione le persone dell'ambiente con cui sono diventato amico sono Beppe Tenti e Stefano De Benedetti e l'unico con cui sono riuscito a instaurare un serio rapporto di scambio di opinioni è Giancarlo Grassi (e mi dicono i colleghi che qui sulle Alpi Orientali anche Maurizio Giordani si comporta così); i «freeclimbers» si comportano meglio, forse hanno necessità più immediata di quattrini per emergere e sono prodighi di informazioni, precisi, disponibili. Non è nemmeno poi da sottovalutare l'«effetto boomerang» della notorietà. Già Emilio Comici cinquant'anni fa si lamentava con Severino Casara perché la gente veniva a chiedergli gli autografi ma si legava in cordata con altre guide e chi conosce Messner meglio di tutti mi ha detto che già in Germania gli stanno succedendo cose simili: lo si guarda come una divinità e non si ha più il coraggio di proporgli affari concreti. Non ridete, ma penso che l'alpinista che vuole fare della montagna la propria professione, dovrebbe presentarsi con un «Life book» come le

fotomodelle con tutte le caratteristiche indicate, comprese le curiosità: tipo i gusti nel cibo, nella musica, nelle letture, l'auto posseduta, i desideri insoliti... D'altra parte la scarsa o errata informazione alpinistica non deve stupire se io, escluso un brevissimo periodo, non ho ricevuto mai da alcuna direzione o dirigente del CAI locale o nazionale una lettera, una protesta, una documentazione, un plauso.

Ed è difficile per il povero giornalista, specie se non è un grande esperto, essere attendibile (visto che, escluso qualche lestofante, le notizie non le inventa ma riporta ciò che vede e gli si dice) quando succedono cose come questa: alcuni mesi fa il presidente di una delle più note società delle guide italiane liquidò «tout court» gli exploits dei freeclimbers dicendo che gente come Manolo va su perché si spinella. Prima di questo festival Cassarà mi diceva: «Cerca di sforzarti, tu che maneggi un giornale da 500 mila copie il giorno, immagina che puoi decidere quali aspetti e attività della montagna pubblicare. Cambierebbe poi tanto in questo settore il tuo ipotetico quotidiano da quelli attuali?».

Per prima cosa farei un'accurata indagine di mercato per scoprire i desideri degli alpinisti, che vengano fuori finalmente a chiedere invece di lamentarsi poi di «quante cretinate si leggono sui giornali». Poi cercherei di immedesimarmi nei lettori, pensare a ciò che può interessare loro.

Le grandi spedizioni ormai hanno poco interesse: restano problemi alpinistici anche sbalorditivi da risolvere, ma le pareti del Garwhal, le magie tibetane e i nascosti 6000 del Buthan come li puoi vendere ora che anche la gente comune sa tutto degli 8000? Meglio la Patagonia: è nascosta, se ne sa poco, la meteorologia è pessima e si può sempre fare un bel titolo sul vento che strappa dalla parete. E non sembri peregrina questa disamina dei luoghi in cui giocare l'avventura. Recentemente anche Messner, quando dorò la propria tenda al Museo della Montagna di Torino, era, a parte il riserbo, sinceramente imbarazzato nell'annunciare le prossime mete.

Poiché la gente vuole sognare, facciamola immergere nell'ebbrezza dell'insolito sulle porte di casa. Quindi avanti Profit e De Benedetti, Nano Pourtier e Boivin con sci, monosci, telemark, deltaplani e parapente fra colatoi fantasma e voli nel buio, quasi piloti alla Saint Exupéry.

Attenzione a come presentare il «freeclimbing» (anche se Messner non vuole che lo chiamiamo così) perché il grande pubblico ha già visto dalle foto di Edlinger che cos'è il vuoto verticale assoluto e inoltre la spiegazione dei gradi di difficoltà è molto ostica. È molto più facile su un giornale dare grande rilievo all'ennesima ripetizione del Gasherbrum 1 lungo la via normale perché è pur sempre un «ottomila» che fa risaltare una nuova via di nono grado di Mariacher su uno strapiombo di quindici metri.

Vedo molto bene, per il «target» di pubblico che potranno raggiungere, le gare di arrampicata, magari un po' folli, tiratissime, a eliminazione, una sorta magari di Coppa del Mondo, un circuito per professionisti con mega-premio finale, tipo «Jerry Moffatt ha vinto il Master e se ne va in Ferrari testarossa». Poi tanto spazio (ripeto, tanto quanto consentito nell'ambito di un quotidiano di informazione) allo sci fuoripista, quello facile e servito in gran parte da impianti; tanto ai trekking di casa nostra e tantissimo a quel sano escursionismo tipo Grande Traversata delle Alpi.

Nulla si direbbe in questo mio ipotetico giornale sui vari «trophy» o sui corsi di sopravvivenza: la montagna è già così dura per conto suo... Ma perché devo mangiare vermi e battere i denti in una buca da cori quando il mio salumaio o la Enervit, la Fila o la Moncler fanno di tutto per darmi una notte sibirica?

Ma il posto d'onore lo avrebbero sempre le storie di chi lavora e vive in montagna e spesso vi trascina una vita grama perché noi ogni tanto vi possiamo salire a divertirci. E soprattutto non direi nulla di quelli che come ora, perché si è in una sala con tanti amici, finiscono per parlarsi addosso come me.

Gigi Mattana

# In po' di commento

on ho pubblicato la relazione introduttiva di Enrico Camanni pur dettagliata perché ho trovato più molante e vivace quella di Gigi Mattana riportata sopra.

umerosi gli interventi e tutti di grande interesse. a alpinisti, stampa e sponsor «il triangolo dell'obediienza», come ha detto Camanni, il dibattito è ato vivace e interessante anche se si è un po' troppo npliato rispetto al tema proposto. Del resto capita asi sempre quando l'ambiente si riscalda. li alpinisti sono dei brutti caratteri nel totale; ne no tutti convinti.

uesto lo dico anche per esperienza personale. «Non hai parlato di me, della mia spedizione» a visto il numero veramente impressionante di spezioni, più o meno importanti, più o meno riuscite, ome fare a selezionare con sicurezza l'impresa che ale? Sempre o quasi bisogna affidarsi agli autori delle stesse, i quali autori pur lamentandosi di essere imenticati, si badano bene dal farsi vivi al momen- oportuno con argomenti e materiali validi. a stampa specializzata, leggi Alp, la Rivista della ontagna e anche la stampa del CAI, non hanno a sposizione i mezzi di informazione che può avere a grande quotidiano e il grande quotidiano quasi ai ha gli uomini adatti a recepire il messaggio della ontagna.

a parte mia sospiro il giorno in cui gli alpinisti ver- anno all'intervista con il loro curriculum già pronto, n le foto d'occasione e la loro attività esposta cor- ttamente. Ma solo allora si potranno lamentare del- stampa specializzata e non, periodica e quotidiana. amanni dice che non crede negli alpinisti- ornalisti, ma parlare di montagna con qualcuno e anche solo un poco non l'ha masticata e farsi ca- re è veramente duro, quasi impossibile.

i castello di Juval, all'incontro organizzato dalla nerniv' ospiti di Messner c'erano, ovviamente at- atti anche dal nome e non solo dall'argomento del- discussione giornalisti delle più importanti testate azionali. Ne ho sentite veramente di tutti i colori ette con il massimo candore.

dice Renato Moro «Messner si dedica ai giornalisti vuole farsi capire, ma loro vedono soltanto il gran- e uomo del momento e travisano anche quello che i dice».

empre Renato Moro racconta che ad accogliere il ncitore dei quattordici 8.000 erano stati inviati a atmandu giornalisti da tutto il mondo.

francesi gli hanno chiesto come sono stati i rapporti on la spedizione francese e come li giudicava dimo- rando di avere solo interessi nazionalistici.

li americani, dando un'ennesima prova di pragmati- mo, volevano sapere tutto sui costi e i finanziamenti ella spedizione e gli italiani erano affascinati dallo ti.

omma di domande veramente alpinistiche poche. giornalisti non sanno come si vive in un campo base sa succede, cosa si prova, ma non lo chiedono. Re- ano affascinati dalla magica formula «8.000».

questo a scapito di una corretta e seria informazio- e. Fogar parla del «triangolo micidiale».

o sponsor ti aiuta per avere aiuto. Se tu accetti le sue ferte devi poi ricambiare correttamente e rendere in oneta sonante quanto hai avuto.

i leggi del mercato sono abbastanza impietose. uesto concetto mi è piaciuto molto di più dell'altro tto dal rappresentante di uno sponsor famoso.

Noi investiamo al buio per fare ricerche, se appog- amo i più famosi è solo per avere test riscontrati alle asime condizioni: il massimo freddo, il massimo ell'usura, il massimo nella vestibilità, nel comfort. vestiamo milioni per costruire i prototipi che offria- io, oltre all'aiuto, solo per poter poi immettere sul mercato a beneficio di tutti i prodotti migliori».

Anche Messner ha potuto salire tutti i suoi ottomila erché si sentiva garantito il ritorno dagli sponsor». ecca smentita di Renato Moro «Messner ha fatto uello che ha fatto perché ce l'ha nella testa e l'avreb- e fatto anche senza sponsor».

ersonalmente non mi convince un industriale, un omo che vive di produzione e di guadagno, che alla ne dell'anno deve trovare e deve distribuire utili che i spaccia per opera pia.

Nel commercio la liberalità non esiste e non deve esi- tere.

quanto alla generosità degli sponsor sempre Renato Moro ha detto che per pagare il permesso a Kukuska i vogliono 2.500 dollari e non li trova.



Nella foto da sinistra: Emanuele Cassarà, Kurt Diemberger, Renato Moro, Gigi Mattana, Franco De Battaglia, Enrico Camanni, Ambrogio Fogar.

Nessun sponsor si è alzato, li in mezzo alla gente, ad offrire con gesto grazioso la cifra necessaria che, per una ditta non è certo rilevante mentre il gesto sarebbe stato rilevato. A proposito di sponsorizzazioni Kurt Diemberger ha detto che gli alpinisti hanno sempre avuto il problema di trovare soldi per le loro imprese ed ha raccontato simpaticamente due episodi della sua lunga carriera.

Quando nel '50 ha fatto la Nord dell'Aiger si è lasciato intervistare e ne ha avuto un compenso che è servito a pagare la, diciamo, vacanza all'Aiger. È stato giudicato da un giuri d'onore istituito dal suo Club Alpino. Sempre anni '50 per una delle prime spedizioni imaliane aveva pensato di istituire l'ufficio postale più alto del mondo al colle... sponsorizzato dalla fabbrica di aerei Pilatus e chi voleva la cartolina si prenotava pagando una modesta cifra che serviva per aiutare la spedizione.

Di cartoline ne vennero richieste 16.000 e le hanno firmate tutte! Ma la burocrazia non ha permesso l'ufficio postale in quota e così le cartoline girarono un paio di mesi per l'India prima di trovare la strada dell'Europa. Altro dramma di Kurt che era mitragliato dalle telefonate di chi non aveva ancora ricevuto la cartolina.

Alcune riflessioni personali.

L'informazione DEVE venire dagli interessati, cioè dagli alpinisti stessi che in tal modo si assumono la re-

sponsabilità dell'onestà e dell'esattezza dell'informazione.

Io poi, come stampa di settore, non voglio riprendere le notizie dai quotidiani e non certo per mancanza di fiducia, ma perché la stessa notizia si confeziona in modo ben differente a seconda del pubblico a cui è destinata.

Parlare agli esperti è molto diverso che raccontare all'uomo della strada.

Rincorrere le notizie sulle telescriventi è lavoro da agenzia specializzata e sarebbe giusto pensare di organizzare un centro di informazione a cui potessero rivolgersi con fiducia tutti quelli che devono scrivere di montagna e di alpinisti e lo vogliono fare seriamente. Forse il nostro CISDAE a Torino? o anche al Filmfestival a Trento?

Sarebbe veramente utile per i giornalisti e per gli alpinisti, ma intanto cari ragazzi, se volete avere la giusta pubblicità datevi da fare.

Mi diceva il professor Ardito Desio «ci vuole sempre un po' di fortuna per riuscire».

A tutti piace anche diventare utile forse indispensabile, la stampa può aiutare, ma non deve essere messa nella necessità di inventare.

Ma sarebbe molto più bello se, come ha detto Beppe Tenti, gli alpinisti andassero in montagna solo per il piacere di andarci senza altri fini.

Mariola Masciadri

## GLI SPECIALISTI SI FIDANO DI MAMMUT

AROVA-MAMMUT

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

**HKöessler** 39100 BOLZANO  
 C.so Libertá 57-  
 Tel. 0471-40105/40083 TLX.400816

**SCOMMETTIAMO.**

La scommessa riguarda gambe, fiato e passione di chi decide di montare per la prima volta sulla mitica Rampichino, e pedalare in salita. Non ci servono superuomini, contiamo molto sulle buone intenzioni. Anche perché ci sentiamo sicuri di Rampichino: la prima Mountain Bike, creata da Cinelli. Sicuri che in salita sarà leggerissima, e in discesa fortissima, resistente agli urti e alle sollecitazioni (telai e forcella Columbus, attacco e manubrio Cinelli, tutto in acciaio speciale al Cromo-Molibdeno). Sicuri che saprà affrontare con disinvoltura e senza troppa fatica qualunque pendenza (cambio a 18 rapporti Nuovo Shimano Deore XT e pedali speciali con Biopace, sempre Nuovo Shimano). Sicuri che su qualunque terreno, con pietre, fango, neve, erba, acqua, sabbia, Rampichino avrà sempre una tenuta perfetta (pneumatici speciali con tassellatura tipo Trial). Per tutto questo ci sentiamo di scommettere. Gente di montagna, fateci vincere.

**Rampichino**

è solo

 **inelli**

per informazioni: Cinelli, tel. 2159874 - 2158616



## Alpi Cozie

### Gruppo del Monviso

Rocce di Viso 3176 m - Parete Sud/Ovest  
«Via du Rattin»

5/9/1986

Marco Alvazzi e Fulvio Scotto.

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 200 m  
Roccia buona

La via percorre il diedro molto lineare che si presenta con la faccia di sinistra larga alla base e stretta in alto. Esso si trova circa cinquanta metri a destra del diedrone posto all'estremità occidentale della parete.

Attacco direttamente dai ghiaioni sotto la lunga cengia obliqua che taglia la base della parete.

Salire un diedrino e i successivi gradoni sotto la verticale del diedrone principale (IV-, III). Sosta sulla cengia. 30 m.

Salire su un blocco ed entrare nel diedrone seguendo la fessura di fondo (1 cuneo) sin pochi metri sotto dei marcati tetti rossastri. Traversare ascendendo sulla placca a sinistra fino ad una cengetta (1 ch), (V e V+ continua). 35 m.

Alzarsi a destra per alcuni metri, quindi seguire una fessura obliqua a sinistra. Salire lungo una lama ed il successivo muro verticale, fino ad un gradino sullo spigolo, (IV, V, passo VI-). 40 m.

Salire verticalmente fino ad una esile cornice. Ritornare sul fondo del diedro che si segue, con un passaggio sulla parete di sinistra, fino ad una cengetta erbosa. Continuare sulla sinistra raggiungendo un terrazzino di sosta sullo spigolo (1 ch), (IV, IV+, IV). 50 m.

Ritornare nel diedro, che si segue (IV) fino ad un gradino. Ancora nel diedro (1 ch) uscendo a sinistra del pronunciato strapiombo finale, (IV, passo VI-, IV-). 40 m.

## Alpi Graie Meridionali

### Vallone di Sea

Reggia dei Lapiti - Via «Tangerine Dream»

7/9/1986

G.C. Grassi, V. Rudatis e A. Siri.

Difficoltà: TD per l'uscita normale, ED inf. per l'uscita in diretta  
Dislivello: 80 m

Attaccare 20-25 metri a sinistra dello speroncino in rilievo dove passa la via «Schegge di futuro». Da un chiodo fisso salire facilmente sino ad un arbusto. Superare la soprastante stretta fessura strapiombante (VI+), prendere a destra una lama e salire nel muro sino a dei piccoli terrazzini (V, IV+). Superare direttamente dei risalti per traversare a destra su un ottimo terrazzo dominato da un tetto (V, IV+).

Spostarsi a destra per afferrare una fessura che si segue sino ad una terrazza (IV+ V). Continuare direttamente nella soprastante spaccatura (V, V+, VI-) sino a raggiungere una zona di cenge. Spostarsi traversando a sinistra una placca facile sino alla base di un bellissimo diedro. Qui due possibilità:

1) Uscita diretta consigliata:  
Superare il diedro che nella parte superiore offre una caratteristica lama in opposizione (V, VI un tratto VI+). Da sotto i tetti traversare a destra (IV+) sino alla fine di una stretta cornice. Ascendere ancora verso destra sino alla base di un altro diedro (V+, VI). Salirlo completamente (VII poi V+) per uscire a destra tramite una lama (V+).

Da un ripiano spostarsi ancora a destra per uscire sulla cengia alla sommità.

2) Uscita normale:

Dalla base del diedro spostarsi ancora a sinistra su una

cengia erbosa, superare una marcata fessura (IV, IV+) uscendo ad una comoda terrazza. Salire sotto delle lame strapiombanti, superarle (V), andare verso sinistra, salire al culmine di un grande blocco appoggiato alla parete.

Continuare direttamente per belle placche sino alla sommità.

### Vallone di Sea

Parete di Mombran - Via «Sea Strega»

14/9/1986

F. Girodo, G.C. Grassi, N. Margaira e A. Siri.

Valutazione d'insieme: ED+  
Dislivello: 200 m

La parete si può considerare come una delle più severe ed alte della valle, al pari del Trono di Osiride ma ancora più strapiombante. L'arrampicata pure svolgendosi su Gneiss-granitoidi è completamente differente da quella delle altre pareti. Si distingue per la continua atleticità dei passaggi su roccia male stratificata, tale da obbligare a gesti molto inconsueti. La continuità dei tiri di corda dona alla parete una forte personalità, una fisionomia di voto estremo e di gran difficoltà. Storicamente è la prima via della valle dove il VII+ è stato aperto a vista dal basso.

La parete è caratterizzata da un gigantesco diedro il cui fondo strapiombante e friabile, non è per nulla invitante. Nella parete che si apre alla sua sinistra un altro diedro, più piccolo ma bene definito, offre la linea di salita.

Si attacca nella sua direttrice di calata dopo avere salito una facile placchetta. Salire uno spigolo sino ai piedi di un diedrino obliquo a sinistra (V). Entrare sul fondo tramite uno strapiombo (V+) ed al suo termine uscire a sinistra, sfruttare il bordo del diedrino, superare un muro compatto (VI) per afferrare una linea orizzontale di stratificazioni che permettono di traversare a sinistra (V) sulla cengia di sosta.

Salire un muretto a sinistra, poi continuare un po' a destra lungo la fessurazione sino ad un comodo ballatoio (IV+, V). Continuare per la placca soprastante seguendone il sistema di fessure (IV, IV+) sino ad un buon punto di fermata sovrastato dalla parete strapiombante. Andare un poco a destra per aggirare e salire su un pilastro (IV+) oppure salirlo direttamente lungo una fessura (V). Ci si trova ora sovrastati da un muro grigio, compatto e male stratificato, superarlo con arrampicata leggermente strapiombante (VII, VII+); raggiungere delle fessure lungo le quali (VI, V+) si sale alla base del diedro che dal basso offriva la linea di ascensione.

Salire sul fondo, superare una lama ed uscire su una stretta cengia dopo un tratto fortemente strapiombante (V+, VI, VII). Ancora sul fondo strapiombante sino sotto un tetto (VII), superarlo a sinistra (A1, 2 ch); continuare sul fondo in opposizione (VII) andare verso destra, superare una placchetta verticale sino ad uno spit (VII+, VII o AZ).

Continuare lungo della lame (VI+) uscendo su un comodo terrazzo. Spostarsi a destra e seguire le placche che costituiscono la faccia sinistra del grande diedro (III, III+); salire sino alla base di uno spigolo-speroncino a sinistra. Portarsi sotto un risalto, superarlo direttamente (V), continuare sulle placche appena a sinistra del filo di spigolo (IV, IV+) uscendo su delle cenge oblique a sinistra.

Traversare lungo la cengia a sinistra per alcuni metri, poi salire le placche soprastanti senza itinerario obbligato e con differenti difficoltà sino a portarsi ai piedi della strapiombante parete terminale che si attacca verso il centro in corrispondenza di una evidente fessura obliqua a sinistra (freccia).

Superare la fessura sino ad un alberello (VI, VII un tratto VII+).

Continuare per il diedrino soprastante chiuso da un tetto (VII-). Vincerlo a sinistra (A1, 2ch), continuare per la fessura sino dove termina (VI+, VII).

Traversare a sinistra una placca liscia (V+), che progressivamente si inclina perdendo difficoltà (IV) permettendo di uscire alla sommità.

### Vallone di Sea

Pilastro degli Hobbit

«Fessura del Faraone del Vallone»

19/9/1986

G.C. Grassi, A. Siri e S. Storh.

Valutazione d'insieme: ED-  
Dislivello: 50 m

Via di fessura puro stile granitico, ottima per farsi la pelle delle mani.

Seguire il primo tiro della via «Sipario di malinconia» superando il diedro (IV, V-) sino ad uscire sulla grande terrazza di blocchi, 20 m. A destra di un tetto salire per massi incastrati ad una piattaforma dove inizia la fessura rettilinea e strapiombante. Sosta 1 bis. Superarla completamente sino quando si allarga diventando diedro (V+, VI, VII un tratto VII+).

Salire sulla faccia destra (V) poi si raggiunge una zona inclinata alla base dell'inclinato diedro finale che si supera seguendo la fessurazione. (IV+, IV- sino alla sommità).

### Vallone di Sea

Pilastro degli Hobbit - «Fessura dell'Olimpo»

21/9/1986

F. Girodo, G.C. Grassi, E. Bonfanti, N. Margaira, V. Rudatis e A. Siri.

Valutazione d'insieme: TD + /ED-  
Dislivello totale: 75 m

La fessura è magnifica sia come linea di salita nella parete subito a sinistra del filo di spigolo sia come varie di passaggi.

Per un muro compatto si raggiunge a sinistra l'inizio della fessura (V), superarla completamente (VI, VI+, VIa); quando diventa diedrino erboso salire alla sua sinistra (V) sino ad un terrazzino. Riprendere la fessura in opposizione sino quando piega a sinistra sotto un tetto (V, passo V+). Spostarsi a sinistra ed uscire ad una comoda cengia a sinistra del tetto (V-, IV), 27 metri. A destra riprendere la fessura prima aggettante (V) poi verticale e con blocchi (V, IV+) sino dove piega a destra solcando con un regolare semi-cerchio la liscia placca di granito. Seguirlo in traversata ascendente a destra sino dove si raddrizza (VII, VIIb) con splendida e dura arrampicata.

Continuare sempre per la fessura che con andamento ora a sinistra permette di aggirare un secondo strapiombo (V, IV+). Usciti alla base di un diedrino erboso seguirlo sul fondo o meglio sulla sua faccia destra su uno spigoletto (IV+) uscendo alla sommità del salto. Sosta 2, con catena.

Continuare per lo speroncino facile sino sopra un caratteristico masso incastrato; salire subito a sinistra un diedro che solca la bella parete che costituisce il risalto terminale. (IV, passi di V).

### Vallone di Sea

Pilastro degli Hobbit - Via «Girodo Docet»

21/9/1986

F. Girodo, G.C. Grassi, N. Margaira e A. Siri.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 50 m

Primo tiro sino alla terrazza con massi in comune con il diedro del «Sipario di Malinconia» (IV, V-). Subito a destra del camino di predetta via si innalza un diedrino verticale e strapiombante da non confondere con un altro diedro più evidente che appena più a destra porta sulla «Fessura del Faraone». Entrare sul fondo direttamente (VII+, VIIc) oppure più facilmente dal camino a sinistra.



# Malotiempo

Patagonia, da quanto ne sento parlare.

Ricordo una grande foto che vidi molti anni fa; allora non praticavo ancora l'alpinismo e per parecchio tempo non seppi nemmeno come si chiamasse quello scoglio di granito che tanto mi aveva attratto.

Solo sfumate sensazioni ed il permanere nella mente di un'immagine che mai più dimenticherò.

Cerro Torre.

Tante avventure ed ognuna da ripensare con nostalgia, ma quando si parla con gli amici ecco che la Patagonia si fa sempre presente; torna il ricordo, mai corroso dal tempo, dell'immagine di quella foto, poi vi si sovrappongono scene più nitide, più recenti, e tutto costruisce un desiderio di conoscere che si rinforza di giorno in giorno, fino a diventare quasi ossessione.

Nasce il progetto e dal progetto il programma.

Salire una montagna perché è famosa o bella esteticamente può essere sufficiente come motivazione, ma questo a me non basta; è nel mio carattere ricercare sempre nell'azione un qualcosa di particolare per avere quella spinta in più che mi aiuta nei momenti difficili, quel traguardo ambito al quale miro con decisione e al quale non rinuncio se non per forza maggiore.

L'idea c'è e la «sento» in modo particolare.

Rosanna.

Portare il mio alpinismo di coppia sulle grandi montagne nel mondo; affrontare con lei la più bella, forse la più difficile.

L'idea è mia; Rosanna non penserebbe mai di sua iniziativa ad un'ascensione di questo tipo. È difficile trovarla favorevole ad un progetto impegnativo; il programmare la spaventa, poi però, quand'è il momento dell'azione allora tutto cambia, arrampicare le diventa spontaneo e sa lasciarti stupito, e impacciato, a seguirla.

Non è certo l'esperienza in montagna che le manca; conta un'attività inelencabile di ascensioni di ogni genere ed è per questo che la credo in grado di essere mia compagna anche in questa avventura.

Le mie motivazioni ben presto la convincono e la sua titubanza si trasforma così in decisione tanto da essere entrambi ugualmente entusiasti nel pensarci in vetta a stringerci la mano.

Un legame in più che si aggiungerebbe ai molti che già ci uniscono.

Nasce la spedizione e da essa un secondo progetto; portare con noi un simbolo di pace, come un messaggio che vorremmo lanciare dalla vetta del Cerro Torre a tutti i popoli del mondo. La città di Rovereto ci affida il simbolo di Maria Dolens, la campana dedicata ai caduti di tutte le guerre, e sarà nostro impegno portare con noi un modellino in bronzo per farlo suonare sulla tormentata vetta del Torre; l'alpinismo, tramite nostro, cerca anch'esso di parlare in favore della pace; sarà una voce in più a rafforzare il coro.

Da Rovereto al campo base il passo è breve; è la storia di tutte le spedizioni: viaggio, acquisto dei viveri, avvicinamento.

Le molte spedizioni che ci hanno preceduto hanno ormai segnato una comoda via di accesso al Parque del Fitz Roy e progresso e turismo hanno fatto il resto. Oggi raggiungere la Patagonia non è più un problema; non ci sono più gli ostacoli di cui si sente parlare dai pionieri di queste terre ed il tempo in cui si impiegavano settimane solo per arrivare al Parque è ormai lontano.

L'ambiente è nuovo per noi; ci aspettavamo si qualcosa di particolare ma il trovarsi faccia a faccia con un clima tanto diverso dal nostro ci disorienta parecchio.

Nelle prime settimane di permanenza nella valle del Torre faticiamo non poco ad abituarci alla rinuncia di capire e prevedere le variazioni meteorologiche mentre i primi tentativi alla montagna si rivelano uno più disastroso dell'altro. Appena intuimmo un accenno di miglioramento subito entriamo in azione ma l'entusiasmo che nasce spontaneo dalle stupende immagini di bel tempo che ci accompagnano durante l'avvicinamento alla parete subito si trasforma in delusione e soprattutto preoccupazione per le difficoltà di un ritorno a valle che in piena bufera di vento e neve si è sempre rivelato alquanto pericoloso. La vita in Patagonia è condizionata da una presenza



*Maurizio Giordani in bivacco riporta il «malotiempo» della Patagonia.*

*Rosanna Manfrin ritratta da Gino Buscaini mentre si riposa tra una gara e l'altra di arrampicata sportiva.*

*Nella pagina seguente una magica visione del Cerro Torre che appare nelle sue linee esaltanti contro un cielo totalmente sereno.*

*(Foto Maurizio Giordani).*

quasi costante; il vento. Vento che determina variazioni meteorologiche imprevedibili sulle montagne mentre in pianura è la causa di un clima desertico dove il secco impedisce alla vegetazione una crescita normale. Per centinaia di chilometri gli unici alberi che si incontrano sono quelli piantati dall'uomo per proteggere le poche «estancia» dalla forza del vento; il resto è un piatto oceano d'erba, piegata e rinsecchita, misero pasto di pecore e bovini.

I gauchos, grazie ad una invidiabile calma interiore, hanno saputo adeguare il loro sistema di vita a questa situazione; se oggi non va, andrà «magnana» e la loro esistenza è costruita appunto su questa filosofia che certo non rispecchia le situazioni di ansia e stress che condizionano la nostra vita di tutti i giorni.

Il campo base è ormai diventato la nostra casa, soprattutto mia e di Rosanna che più ci siamo adattati a questo ritmo di vita; Franco, Delio e Paolo, che ci accompagnano in questa avventura, hanno risentito maggiormente dell'inaspettata situazione di tentativi falliti ed attese forzate e già parlano di rinuncia definitiva. Si rivela così uno dei maggiori pericoli che possono compromettere l'esito di una spedizione in Patagonia; la difficoltà data dal non sapere mantenere nel tempo quell'integrità psicologica indispensabile per affrontare con speranze di successo queste montagne. Quell'integrità che ti dà la forza sufficiente a non desistere definitivamente, programmando magari un altro tentativo ma soprattutto quell'in-

tegrità che allontana il desiderio quasi affannoso di fuggire lontano quando, nell'azione, la costante presenza del timore di improvvise variazioni meteorologiche diventa paura ossessiva. Certo questa sensazione di disagio non è infondata; rimanendo per molti giorni in contatto con un clima così ostile ci si rende facilmente conto di quanto distruttive possano essere per fisico e mente tutte quelle situazioni che innescano ad ogni peggioramento meteorologico, dato che tali variazioni si susseguono a ritmo incessante dando vita ad una costante inconfutabile della zona quale il maltempo, si intuisce come ciò non sia certo reintegrante per il morale.

La velocità del vento, che spira quasi sempre da ovest verso est, arriva spesso a 200 km/h e se consideriamo che per definizione si chiama «uragano con effetti distruttivi totali» una bufera con vento superiore a 64 nodi (circa 100 km/h) possiamo ben immaginare a cosa si è sottoposti quando si deve combattere, magari in parete, con una forza naturale di tale entità.

L'instabilità del tempo sulle montagne della Patagonia è generalmente causata da questo vento che spinge le perturbazioni, formatesi sull'oceano Pacifico (distante circa 80 km), verso est, ad una velocità che raramente trova uguali in altra parte del mondo. Percorrere 80 km a 200 km/h richiede poco più di 20 minuti ed è così che da un tempo sereno ed apparentemente stabile, in questo breve lasso di tempo, ci si può ritrovare in piena bufera di neve e vento con temperature che spessissimo scendono sotto la soglia dei -15°C, in situazioni dalle quali è ben difficile uscire senza danni.



questo si aggiunge un altro inconveniente localizzato però sulle prime catene di montagne, come ad esempio la catena del Cerro Torre, che vengono investite dalla forza del vento. Anche in assenza di perturbazioni, lo spostamento d'aria cattura sul mare una grande quantità di umidità, sotto forma di vapore, che si raffredda gradualmente percorrendo a massima velocità il piatto oceano di ghiaccio dello Hielito Continental per schiantarsi contro il muro di granito dei versanti ovest delle prime montagne che incontra. Per una legge fisica l'aria che scende, per effetto della compressione, tende a riscaldarsi mentre l'aria che sale tende al raffreddamento per l'espansione dovuta ad una minore pressione atmosferica, cosicché quando questa aria umida è costretta ad alzarsi per superare l'ostacolo si raffredda ulteriormente e tale abbassamento di temperatura, per il fatto che più fredda è l'aria meno umidità essa può contenere, dà luogo ad una saturazione che fa condensare il vapore d'acqua in eccesso con la conseguente formazione di nubi a forte capacità di precipitazione che praticamente avvolgono la montagna. Il fatto curioso, e questo può essere paragonato ai fenomeni di *stau* e *Föhn* che, anche se in forma diversa, si verificano sulle Alpi, è la limitazione di questo fenomeno alle sole ristrette zone in quota che per prime ricevono il vento. Già ad un chilometro di distanza infatti la bufera si dissolve ed è frequentissimo osservare il Cerro Torre avvolto da nevicata intensissime mentre il Fitz Roy, che dista da questa cima in linea d'aria circa 3 km, ma che è riparato verso ovest dalla catena dello stesso Torre, rimane in sereno ed al sole. Questo fenomeno è facilmente spiegabile se si pensa all'umidità di questo vento che, condensandosi e quindi cambiando di stato da gassoso a liquido e spesso direttamente da gassoso a solido (neve e ghiaccio), cede parzialmente quel calore che era stato fornito all'acqua dall'oceano per farla evaporare. Superando la montagna l'aria, per conseguenza di questo, si riscalda ed abbassandosi sul versante opposto si comprime per aumentare della pressione e subisce un nuovo riscaldamento.

Aria più calda significa maggiore capacità di poter contenere vapore d'acqua che del resto ora è in proporzioni molto ridotte quindi non esiste più saturazione e condensazione e non esistono quindi le condizioni necessarie alla formazione di nubi o nebbia.

La valle del Torre e più precisamente l'intersecarsi del ghiacciaio Torre col ghiacciaio Grande segna un confine naturale per questo fenomeno meteorologico spessissimo, stando al campo base, si osserva aggrappata alle tre cime principali del gruppo del Cerro Torre, una bufera di violenza impressionante che però si dissolve verso est ad una distanza di poche centinaia di metri.

Questo fenomeno impone una distinzione fra zone più o meno martoriata dal maltempo; essendo infatti il vento da ovest una presenza quasi continua in primavera ed estate, esso accompagna la perturbazione estese e questo dà piogge e nevicata abbondanti e durature (anche più settimane) in tutta la Patagonia ma

soprattutto origina quella situazione meteorologica particolare, favorita di solito in generali condizioni di tempo accettabile, per la quale si instaura un maltempo locale ancora più persistente e duraturo che interessa quelle montagne che verso ovest hanno l'orizzonte aperto quali ad esempio il Cordon Marconi, il gruppo del Cerro Torre (Cerro Torre, Cerro Egger, Cerro Standard), il Cerro Murallon, ecc.

Queste cime, sulle quali è rarissimo osservare una pausa nella bufera che duri per più di qualche ora, si distinguono per le loro caratteristiche formazioni di ghiaccio, effetto della diretta sublimazione al contatto con la roccia del vapore acqueo eccedente nell'aria, che il vento costruisce e modella in continuazione sia sulle vette (funghi), sia su pareti anche verticali. Il vento, superato il primo ostacolo verticale, continua la sua corsa verso l'oceano Atlantico, ancora violento e velocissimo ma più caldo e secco di quanto non fosse prima di schiantarsi contro la montagna; esso spinge e trasporta per chilometri e chilometri, praticamente in linea orizzontale, masse di neve che, strappate alla bufera, subito si trasformano in acqua appena se ne allontana. Capita infatti spesso di essere infradiciati anche a 20 km dalla nuvola più vicina ma il vento secco risolve l'inconveniente asciugando ogni cosa in breve tempo.

In simili particolari situazioni meteorologiche l'alpinismo è condizionato quasi totalmente dai capricci del tempo che raramente permette espressioni in forme moderne. Ciò può anche non riguardare direttamente cime come il Fitz Roy, l'Aguja Poincenot, il Cerro Pier Giorgio, le Torri del Paine, ecc. dove la persistenza del maltempo non è così marcata e dove quindi ghiaccio, freddo e neve non ostacolano costantemente l'arrampicata ma per quanto riguarda il Cerro Torre il discorso è ben diverso. Qui i casi sono due; o si ha la fortuna di incappare in quei rarissimi periodi di bel tempo dati da uno sbilanciamento delle pressioni oceaniche che favoriscono il vento da est, caldo e secco, ma che non si verificano tutti gli anni e che possono durare 2 giorni come 10, oppure si cerca di sfruttare con insistenza quelle poche ore di bel tempo che saltuariamente sono concesse (a volte 5,6 ore, a volte anche 10, 12 ore) ma ciò è rigorosamente assoggettato all'uso di corde fisse ed abundantissimi materiali di progressione, date le cattive condizioni della parete, con conseguente obbligo di permanenze lunghissime in zona (anche 4,5 mesi) e degrado alpinistico dell'ascensione effettuata. Non c'è una via di mezzo; senza l'aiuto di condizioni meteorologiche favorevoli, del resto rarissime, non è possibile proporre su queste montagne un alpinismo moderno nel quale cioè il successo è dettato quasi esclusivamente dalle capacità personali e non dai mezzi impiegati, non è possibile perché i lunghi inevitabili periodi di inattività forzata causano un non indifferente degrado di forma fisica che, aggiunto al freddo, al ghiaccio ed all'abbigliamento pesante indispensabile rendono la progressione alquanto problematica anche di fronte a difficoltà non particolarmente elevate. Succede così che per superare un 5° grado ci si debba impegnare almeno quanto serve sulle Alpi a superare un 6° grado superiore, difficoltà che del resto non è affatto facile realizzare in via nuova con l'incertezza della possibilità e la roccia disattrezzata, anche se, sulle nostre montagne, siamo sempre ben allenati e favoriti da condizioni ambientali e meteorologiche del tutto differenti.

Questo non per dire che in Patagonia sia impossibile superare difficoltà moderne ma per chiarire che il valore di una determinata ascensione, sia qui che in ogni altra parte del mondo, va valutato dal come tale ascensione è portata a termine, dal tempo cioè e dalla quantità di mezzi impiegati e non dalla difficoltà tecnica superata che è raramente verificabile tanto da significare ben poco. Certo la difficoltà è una componente determinante dell'alpinismo moderno ma essa da sola non può e non deve dare garanzia di eccezionalità soprattutto oggi che l'alpinismo può proporre praticamente di tutto.

Sia io che Rosanna ci siamo resi conto ben presto di tutto questo e, date le persistenti condizioni di tempo pessimo, abbiamo capito che se volevamo realizzare il nostro sogno di raggiungere assieme la vetta del Cerro Torre null'altro era possibile fare che abbandonare concezioni moderne e aggrapparsi invece ad ogni cosa permettesse una veloce progressione verso

l'alto. Sfruttare la nostra velocità di cordata sperando che il tempo conceda, dalla Spalla, quelle 20 ore di tempo accettabile che abbiamo calcolato sufficienti a raggiungere il fungo di vetta e tornare.

Quando il tempo migliora per una sfortunata coincidenza sia io che Rosanna ci troviamo dal guardiaparco dov'eravamo scesi per acquistare viveri. Dobbiamo così sopportare un'estenuante marcia di avvicinamento che ci permette di raggiungere la trana sulla Spalla dopo aver percorso, in più di 12 ore, una distanza di oltre 20 km ed un dislivello in salita di circa 2600 metri. Arriviamo esausti ma non abbiamo il tempo di riposare; dopo un paio d'ore nel sacco piuma è già tempo di alzarsi per continuare la salita.

Chiedendo al nostro fisico tutto quello che è in grado di darci riprendiamo l'arrampicata arrivando nel primo pomeriggio alla zona delle Torrette di ghiaccio, a poco più di 200 metri dalla vetta.

L'entusiasmo di vedere la cima così vicina e di «sentirla» ormai nostra ci carica di energia ma quando, prima un sibilo, poi un tuono continuo sempre più forte ed assordante ci avverte dell'imminente peggioramento qualcosa si spezza in noi. Temo di proseguire ma la forza del vento è tale da togliermi pure il respiro; sganciarsi dall'ancoraggio significa essere spazzati via e questo ci fa subito pensare a come fare a scendere. Più di 30 corde doppie ci separano dalla base della parete dove già si stanno accumulando impressionanti quantità di neve.

Ogni ricordo delle esperienze in Patagonia si allaccia alle sensazioni provate durante questi ritorni a valle; vere e proprie avventure nelle quali, molto più che in salita, sei costretto a lottare per la sopravvivenza.

Assieme al modellino in bronzo della campana dei caduti abbandoniamo sull'ultima sosta raggiunta anche parte delle nostre speranze ed un successivo tentativo non farà che aumentare le sensazioni di impotenza verso questa natura così ostile.

Arrampicando durante le ore notturne, pur di sfruttare le pochissime ore di attenuazione del maltempo, riusciamo nuovamente ad arrivare a 10 metri da dove avevamo lasciato la campana ma la storia del tentativo precedente si ripete costringendoci ad una nuova allucinante fuga.

Questa nostra prima esperienza extraeuropea si conclude lungo la valle del Rio Fitz Roy, guardando torrenti ingrossati dalle piogge persistenti ma l'allontanarsi da queste terre non ci dà sensazioni di sollievo; tornare nella civiltà significa abbandonare là una parte di noi stessi e spezzare quel legame di profondo rispetto che avevamo costruito con le leggi naturali di quei luoghi.

Ci sentiamo più maturi alpinisticamente ma anche più vuoti.

Non è la vetta che ci manca ma quel senso di libertà che sa renderti felice anche con poco e che non trovi nel mondo, di tutti i giorni.

Maurizio Giordani

## Dalla parte di lei

Unica donna della spedizione alpinistica «Città di Rovereto - Maria Dolens», spedizione di cui facevano parte oltre a Maurizio Giordani anche Paolo Cipriani, Franco e Delio Zenatti è Rosanna Manfrini.

Compagna di Maurizio, si dedica all'arrampicata sportiva e alle grandi vie delle Dolomiti.

Farla parlare non è facile, ma sono riuscita a farmi dire qualche impressione su questa sua prima esperienza extraeuropea.

*«L'impatto con una natura e un clima così diversi dai nostri, così duri da sopportare mi ha un poco disorientata; specialmente i primi giorni. Era duro soprattutto dover scendere al campo base scacciati dal maltempo. Una giornata di vento e tutto il cielo diventava di un azzurro incredibile e vedevi le montagne belle in modo incredibile; poi su, poi ancora scappare via. Ogni volta che dovevamo scendere era come aver preso una bastonata, ma poi si ripartiva con la stessa ostinazione, io volevo proprio farcela.*

*Se penso che mancava così poco! Ma ritorniamo, voglio ritornare perché sono convinta di riuscire; abbiamo solo bisogno di un poco di fortuna col tempo.*

*Quest'anno partiremo in anticipo, novembre o dicembre.*

*Adesso mi devo mettere a lavorare per preparare i soldi che mi servono per la spedizione, a meno di non trovare uno sponsor...»*

Tanti auguri Rosanna che qualcuno legga queste righe ed esaudisca il tuo desiderio.

M.M.

**THOMMEN**

**Sicuri perché  
precisi**

**Altimetro-barmetro  
THOMMEN, il migliore!**



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione.  
L'accompagna- tore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc...

In vendita presso  
otici e negozi  
d'articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)

EDIZIONI  **IL GABBIANO**

ALPINISTI, CLIMBER  
ecco la guida che vi serve per l'estate

# PAKLENICA

le più belle arrampicate  
sul mare della Jugoslavia  
di Antonio Boscacci

la n. 1 della collana:

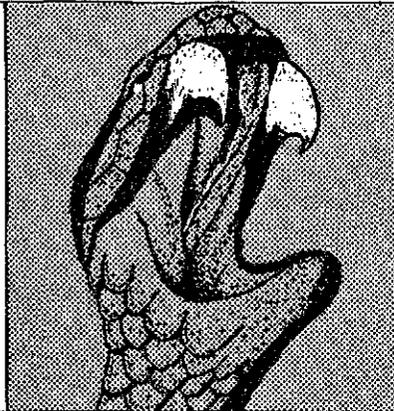
## OLTRE I CONFINI

in vendita nelle librerie  
oppure richiedere a:

**Edizioni Il Gabbiano**  
Casella Postale  
22040 - CREMNAGO (Co)

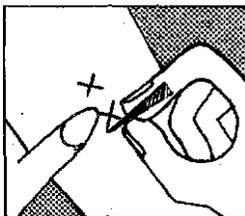
# VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO  
PER L'INTERVENTO  
DI EMERGENZA  
CONTRO IL MORSO  
DELLA VIPERA**

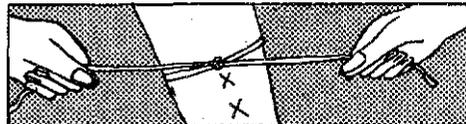


**INDISPENSABILE  
A TUTTI COLORO  
CHE SI RECANO  
IN MONTAGNA**

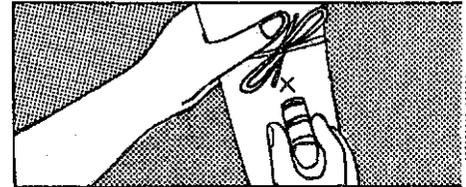
**ALPINISTI  
GITANTI  
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costrittore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. **ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.**

IN VENDITA PRESSO FARMACIE, SANITARIE E NEGOZI SPECIALIZZATI PER LO SPORT

**VIPER-AID "FISH" Concessionario in vendita per l'Italia:**

**FAPOD S.r.l. - 16147 Genova, Via Isonzo, 32 int. 3 - Tel. (010) 386.421**

## Ande Argentine

La nostra avventura ha inizio nel gennaio 1985, quando a furia di parlare di spedizioni extraeuropee, si decise di organizzarne una sulle Ande.

Fu scelto il Cerro Mercedario, parete Ovest, a seguito della precisa indicazione di alcuni amici di Gorizia componenti di una precedente spedizione nella zona. L'ottimistico inizio della fase organizzativa fu in seguito complicato dal progressivo deflarsi dei vari sponsor offertisi. Tuttavia grazie al contributo delle sezioni del CAI di Forte dei Marmi, Pietrasanta, Massa, dell'E.P.T. Lucca, della Regione Toscana, della Provincia di Lucca, dei Comuni di Forte dei Marmi, Massa, Pietrasanta, Seravezza, della Comunità Montana Alta Versilia e Alpi Apuane, del CNSA Querceta, della Cassa di Risparmio di Firenze, della ditta Henraux s.p.a., della Cassa di Risparmio di Lucca, della Canticcia, della ditta CIESSE Piumini, della ditta Ronchieri Sport Massa, e della Itabatel Firenze e della IAT Buenos Aires, e soprattutto grazie alla vendita delle cartoline della spedizione, siamo riusciti a raccogliere la cifra utile per partire. A parte merita una particolare menzione la compagnia aerea Aerolíneas Argentinas per i grossi vantaggi offerti per il viaggio. Questa fase è stata uno dei momenti più facili di tutta la spedizione.

Il 7 gennaio 1987 alle ore 19,30, con il volo Roma-Madrid-Buenos Aires inizia la fase di realizzazione. Il giorno 8 gennaio, a Buenos Aires, accompagnati dal Sig. Catelli, titolare dell'agenzia IAT, che ci ha attentamente seguito in Argentina, veniamo ricevuti dall'console generale italiano della capitale argentina. La sera stessa con un altro volo delle Aerolíneas raggiungiamo la città di San Juan, capitale dell'omonima regione, base di partenza per il Cerro Mercedario.

Riceviamo il benvenuto dal «s onda», un vento caldissimo e soffocante, e dai soci della locale sezione del Club Andino. Conosciamo anche due andinisti che si uniranno a noi nella spedizione e possiamo subito apprezzare la cordialità e l'ospitalità del popolo argentino.

Nelle ultime provviste, il giorno 10, con un camion della Gendarmeria ci spostiamo a Barreal, 1750 metri, ultimo centro abitato nelle vicinanze del Cerro. Il giorno 11 si unisce a noi un radiotelegrafista della Gendarmeria per le comunicazioni radio fra il campo base e il centro operativo di Barreal e, dopo un altro tratto in camion, arriviamo alla teleferica dell'Horca de los Patos che permette l'attraversamento del Rio Los Patos la cui piena aveva travolto il ponte di Las Hornillas. Qui ha inizio il viaggio a piedi e la prima sosta è a Casa Amarillas. Purtroppo si verificano anche alcuni inconvenienti. Il viaggio a piedi, in conseguenza del rollo del ponte, si allunga di un giorno e il ritardo di tre giorni del baqueano ci obbliga ad una sosta imprevista a Casa Amarillas. Il clima sempre torrido, reso più insopportabile dalla presenza di numerosissimi e fastidiosissimi insetti, viene in parte sopportato grazie alla presenza delle piante di Casa Amarillas, uniche nel giro di decine di chilometri e ai bagni del vicino Rio Colorado. Comunque l'imminente partenza per il campo base e il conseguente inizio reale della nostra

spedizione ci rendono sopportabili questi piccoli disagi.

Il giorno 15 siamo in grado di partire, ma l'incapacità del baqueano di controllare tutti i muli disponibili ci obbliga ad un'ulteriore forzata sosta e ad un cambiamento di programma. La sicurezza di poter raggiungere il campo base con tutto il materiale è garantita solo dall'utilizzo di pochi muli che impone la divisione del gruppo in due e la scelta di un percorso di avvicinamento più facile per i muli e più veloce per noi. Ci dirigiamo pertanto verso il campo base della parete Sud distante soltanto due giorni di cammino al contrario di quello per la Ovest distante almeno 5 giorni. Questa scelta per consentire alla spedizione la possibilità di una positiva conclusione entro il 12/2, giorno fissato per il volo di rientro da Buenos Aires.

Il giorno 20/1, con notevole ritardo sulla tabella prevista, siamo tutti al campo base, nella baia inferiore del Colorado a quota 3400 metri nei pressi di una sorgente di acqua finalmente limpida. Una ricognizione effettuata dal primo gruppo verso la sella M. Sugar, 5200 metri, per poter eventualmente accedere da questo passo alla parete Ovest, ci sconsiglia questo programma per la sua marcata antieconomicità. Avremmo dovuto trasportare tutto il materiale, a spalla, ad un campo avanzato oltre la sella, salendo fino a 5200 metri e discendendo per oltre 1000 metri sul versante opposto, e ancora distante dalla base della parete Ovest. Prendiamo pertanto in esame la parete Sud e individuiamo, dopo una ricognizione un itinerario che supera sulla sinistra la vasta seraccata centrale della parete e raggiunge per un canale la spalla sotto l'anticima.

Il 22 e il 23 ci sono necessari per il trasferimento al campo base avanzato posto a circa 500 metri dalla base della parete a quota 4400.

Il 24 la prima squadra e il 25 la seconda salgono per attrezzare il campo 1 posto su un ripiano a quota 5270. La prima squadra torna al campo 1 il 26 e la seconda il 28 a causa di una nevicata avvenuta nella notte tra il 26 e il 27. Contemporaneamente la prima squadra, il giorno 28, sale ad attrezzare il campo 2 a quota 6200 metri. Dopo un giorno di sosta al campo 1, il 30/1, le due squadre unite salgono al campo 2 posto in un avvallamento sotto l'anticima. Il tempo si mantiene al bello con temperature abbastanza rigide, -15°/-20° e la presenza costante del vento forte proveniente dal Pacifico. Il 31 gennaio, alle ore 13,00, tre componenti della spedizione raggiungono la cima da dove possono ammirare montagne a perdita d'occhio per 360 gradi e in particolare l'oceano Pacifico a Ovest e l'Aconcagua a sud. Scattate le tradizionali foto rientrano al campo 2 e nel pomeriggio avanzato le due squadre decidono di tornare al campo 1. Un'altra sosta al campo 2 è resa impossibile dall'alta quota che non permette di usufruire di un valido riparo e al tempo stesso dal forte vento che non consente di preparare una adeguata alimentazione. Un ulteriore e possibile tentativo per gli altri componenti diviene a questo punto impossibile con il poco tempo che ci è rimasto a disposizione e, con

molto dispiacere, il giorno 1 febbraio tutti sono di nuovo al campo base avanzato. Tutti gli spostamenti sono stati sempre effettuati di notte o nelle primissime ore del giorno per evitare le frequenti scariche di sassi e ghiaccio presenti su tutta la parete. Il 2/2 si scende al campo base e il 3 si inizia la marcia di rientro. Raggiungiamo Barreal. I successivi giorni fino all'11 vengono trascorsi nella preparazione dei bagagli per il ritorno e nella sistemazione delle varie pratiche burocratiche, nei saluti agli amici argentini e in turismo nella città di Buenos Aires.

### Relazione tecnica

Ande Argentine

Gruppo del Mercedario

Cerro Mercedario 6770 m

Parete Sud - Via Malvinas Argentinas (1° salita)

La via supera la vasta seraccata centrale della parete sulla sinistra e raggiunge per un canale la spalla sotto l'anticima. Qui si riunisce alla via dei Goriziani e raggiunge la vetta.

Dislivello della via 1800 m

Dislivello complessivo 2300 m

Salita completamente di ghiaccio con pendenze da 40° a 55°

Partecipanti: Angelini Alessandro, Angelotti Giuseppe, Barbolini Carlo, Benedetti Gianluca, Convalle Fabrizio, Nicolini Bruno, Polacci Giancarlo, Ricomini Emilio

Organizzazione: Scuola Alpinismo «Monteforato» - Querceta (LU)

## Speleologia in Algeria

Si è conclusa con brillanti risultati la spedizione in Algeria organizzata dal Gruppo Speleologico Imperiese del C.A.I. che ha visto la partecipazione di 14 persone (Marina Gismondi, Alessandro Menardi, Sebastiano Lopes, Luigi Ramella, Giampiero Carreri, Gabriele e Gilberto Calandri, Elide Rebaudo, Franco Monti, Renzo Pastor, Luciano Sasso, Mari-sa Braccesi, Anna Massa e Rossella Cabula).

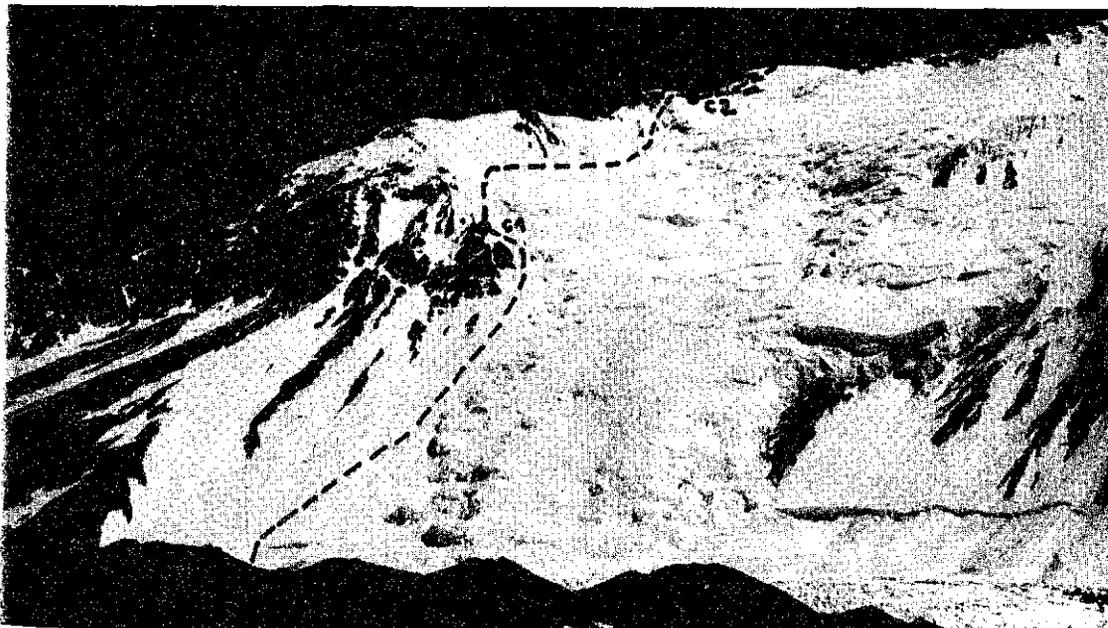
L'obiettivo principale della spedizione «EL OUTAYA '87», che ha avuto luogo dal 15 al 28 aprile, era l'esplorazione delle grotte sviluppate nel massiccio salino del Djebel El Melah sul limite della fascia desertica sahariana: problemi di servitù militari hanno forzatamente limitato le ricerche che hanno comunque portato alla scoperta di alcune decine di grotte interamente scavate nel salgemma ad andamento prevalentemente verticale (max - 50 m).

Nel massiccio calcareo del Djebel Ajdel presso Kenchela (settori nord-orientali dei monti dell'Aurès), malgrado il ridottissimo tempo a disposizione, sono state scoperte 4 cavità estremamente interessanti perché rappresentano vari livelli fossili e semi-attivi di grandi falde idriche: in due diramazioni l'esplorazione è stata bloccata da estesi laghi-sifone che in periodi di siccità potrebbero dare adito a importanti prosezioni.

Ma l'«exploit» della spedizione è stato rappresentato da una eccezionale scoperta nelle rocce gessose presso Guelma: infatti è stato esplorato e topografato per 2,5 Km un grandioso traforo idrogeologico nel Djebel Nador costituito da 3 segmenti sotterranei che attraversano da Sud a Nord tutta la montagna sfociando a picco sull'Oued Seybouse. Le caratteristiche di questo sistema ipogeo sono del tutto uniche per le zone temperate e si avvicinano, come aspetto e dimensioni, ai corsi delle foreste tropicali del Messico e di Giava. Il dislivello totale del complesso, denominato RHAR KEF (= Grotta della Torre), di circa 180 m, costituisce inoltre il nuovo record mondiale di profondità per le grotte scavate nei gessi. Accanto a questi risultati esplorativi è stata raccolta una completa documentazione, sia in diacolori che in videotape, che sarà divulgata nei prossimi mesi con la realizzazione di 2 documentari.

Un doveroso ringraziamento agli sponsors che ci hanno aiutato adeguatamente fornendoci i loro migliori materiali: ALP-DESIGN, BOSCH Elettrodomestici, FUMAGALLI, KONG-BONAITI, LUMACA e SPIT.

Gruppo Speleologico Imperiese CAI



Cerro Mercedario - Parete Sud - Via Malvinas Argentinas



# QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA

L'ENEL, con le decisioni del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 1986, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali a carbone

Nelle nuove centrali, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le "Centrali pulite"

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

## ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA



**Luca Visentini**  
**ANTELAO - SORAPIS - MARMAROLE**

**Dolomiti Orientali**  
 1986 Ed. Athesia - Bolzano; pag. 213, formato cm. 18,5 x 18,5 - molte foto a colori di grande formato; alcuni schizzi topografici;

Al centro del Cadore, a un passo da Cortina, si innalzano i gruppi descritti in questo volume.

tre gruppi importantissimi sia per gli alpinisti che per gli escursionisti.

Antelao, 3264 m, è addirittura la seconda cima delle Alpi Orientali. Il Sorapis, 3205 m, è forse la montagna più fotografata delle Dolomiti (celebre la veduta del lago di Misurina) custodisce alcuni piccoli ghiacciai e le prime salite di sesto grado italiano.

Le Marmarole, 2932 m, si estendono tra S. Vito e Auronzo e sono conosciute fin dai tempi del Tiziano che le ha raffigurate in alcune sue tele.

Appure i tre gruppi, letteralmente circondati da centri turistici e da grandi e comode strade carrozzabili sono ben poco frequentati, anche se serviti da un numero sufficiente di rifugi e bivacchi.

Soprattutto le Marmarole, selvagge e stupende, godono di un magnifico isolamento.

Si può capitare di camminare un'intera giornata, da bivacco a bivacco, senza incontrare che qualche cascio.

Visentini con la sua nota maestria e con le sue celebri fotografie ci introduce nei tre gruppi accompagnandoci da bravo capocordata su tutti i principali itinerari escursionistici e sulle vie normali alle principali cime.

Soprattutto nella parte che interessa le Marmarole (pag. 81 - pag. 207) l'autore ha superato se stesso. Un appassionato, leggendo il libro stando in poltrona, si sente trasportato quasi per magia in questo mondo selvaggio tanto bello quanto poco conosciuto. Veramente viene voglia di piantar tutto e, sacco e scarponi, salire subito, che so? Al bivacco Tiziano poi al Cimon della Foppa o alla Croda Alta di Comprade.

**Fabio Masciadri**

**Nemo Canetta, Antonio Besseghini, Piero Della Vedova**

**GROSIO E GROSOTTO E LE LORO MONTAGNE**

Edizioni Tip. Bonazzi, Sondrio - 300 pag. Formato cm. 10,5 x 15,5 - L. 15.000

Le amministrazioni comunali di Grosio e Grosotto quest'anno presentando recentemente al Palazzo delle Stelline di Milano la nuova guida escursionistica-alpinistica «Grosio e Grosotto e le loro montagne», nella presenza degli autori, di folto pubblico e di Gimellini, primo promotore dell'opera e gastronomo illustre.

«Grosio e Grosotto», promossa a bene di consumo, si è avvicinata in questi anni recenti un vasto numero

di utenti ai quali necessitano pubblicazioni di taglio divulgativo.

Nel territorio di Grosio e Grosotto, in alta Valtellina, l'ultima guida pubblicata risulterebbe risalire al 1909, redatta da Corti e Laeng. L'invito a raggiungere in auto, in fuoristrada, a piedi o alpinisticamente i luoghi poco noti e meravigliosi della Val Grosina, del territorio di Grosio e Grosotto, fino al Mortirolo e alla Cima dei Piazzini, viene offerto dalla recente guida «Grosio e Grosotto e le loro montagne» del milanese Nemo Canetta, già noto per altre guide di sci fondo-escursionistico, e degli alpinisti locali Antonio Besseghini e Piero Della Vedova.

In tutto 130 itinerari escursionistici e 57 alpinistici, da percorrere in un paesaggio ricco di attrattive, in un ambiente pastorale e agreste ancor vivo, lontano dai clamori del turismo di massa. Ogni percorso porta indicazione dei tempi, difficoltà e caratteristiche. Il volumetto tascabile, scritto fitto e minuto, introduce con un approfondito inquadramento storico e varie notizie su etnografia, geologia, geomorfologia, vegetazione, fauna, avvicinamenti e informazioni utili. Attuale, stringata, necessaria a colmare il vuoto d'informazioni è la parte alpinistica compilata da Antonio Besseghini e Piero Della Vedova.

Il territorio alpino esaminato appare descritto in modo esauriente e completo in fitta raccolta di escursioni, alla quale qualche particolarità, qualche storia alpina di valle, qualche curiosità locale o un approfondimento all'umanità rurale avrebbe forse giovato a polarizzare l'attenzione del visitatore, stimolandolo all'interesse della visita in questo territorio tutto da scoprire, da comprendere.

«Qualcosa sarà sfuggito» scrive Nemo Canetta. Spiace non trovare nel volumetto così dovizioso e puntuale la rara tipologia rurale della «tecia», tipica casera semisferica ad igloo in pietra, unica ed esclusiva non solo di Grosio e del territorio della provincia di Sondrio, ma caratterizzante solo questo tratto dell'arco alpino.

Valida coautrice, da non dimenticare, è stata Eliana Lanfranchi «Ultima, ma non certo per importanza» riferisce l'autore-viene mia moglie Eliana. Sarebbe stato più giusto che anche il suo nome apparisse accanto al mio».

**Ermanno Sagliani**

**Patrick Edlinger**

**ARRAMPICARE**

Zanichelli - Bologna 1986  
 220 pagine, foto in b/n e colori - L. 36.000

Un libro di Patrick Edlinger per spiegare le tecniche dell'arrampicata moderna. Il titolo introduce immediatamente nell'argomento: Arrampicare.

Il volume è un completo manuale della scalata moderna contenente schemi tecnici sia per la preparazione atletica, sia per innalzarsi sulle rocce.

L'impressione tuttavia è che si tratti soprattutto di un volume diretto a coloro che già sanno arrampicare e che vogliono migliorarsi. Certe parti possono risultare un pochino difficili da capire per coloro che non sono iniziati alla pratica o che per lo meno non siano in qualche modo introdotti. Infatti la scelta delle vignette disegnate come metodo d'insegnamento, possono talvolta sembrare poco chiare anche se divertenti e spiritose.

Il protagonista chiaramente è lui: colui che ha saputo fare dell'arrampicata un grande spettacolo. Le fotografie sono belle e ben curate, ma peccato forse un pochino di «machismo» e si disperdono di tanto in tanto nel mostrare i muscoli di Edlinger, piuttosto che concentrare l'attenzione sul fattore didattico. Vorrà dire che le ragazze che vogliono migliorare il free climbing, potranno farlo con doppio interesse. Non dimentichiamo che ci sono anche due coautori: Alain Ferrand e Jean François Lemoine professori di educazione fisica l'uno a Lione e l'altro a Charlain che hanno coadiuvato Edlinger nella stesura scientifica dei testi. Le foto sono state scattate da Gerard Kosicki.

Un libro complesso, quindi, che a parte qualche superficialità può sicuramente inserirsi nella biblioteca dell'amatore, il quale vi potrà trovare la risposta ad alcune curiosità su questa attività emergente.

**F.P.**

**G. Corbellini**

**GUIDA AL KARAKORUM**

Ed. MURSIA - Form. 25 x 17 - pag. 262 - numerose fotocolor e mappe a colori - copertina cartonata L. 40.000

Contributo concreto, attuale e aggiornato, dell'autore insegnante geografo. Il libro offre una panoramica completa degli innumerevoli aspetti del Karakorum, non inteso ad approfondimenti specifici, ma nella sua immediatezza offre stimolanti informazioni a chi ne sia digiuno ed intenda recarsi a questo sistema montuoso particolarmente esplorato da italiani.

La pubblicazione di medio formato, si avvale di attraenti fotografie, grafici toponomastici a colori, articolato in 13 paragrafi di notizie generali: ambiente, fiumi, montagne, ghiacciai, insediamenti umani, cultura, religione, storia ed esplorazione.

Seguono tre ampi capitoli sul Karakorum pakistano, indiano, cinese in una utile raccolta fitta di dati, citazioni di documenti, suggerimenti, accessi, attrezzature, tariffe, che scandiscono le tappe degli itinerari di trekking classici e scelti.

Recuperando il successo di analoghe pubblicazioni inglesi alle quali si ispira, «Guida al Karakorum» è strumento funzionale, stemperato da contenuti puntuali ed efficaci.

In appendice glossario, cartografia e bibliografia con riferimento di principali autori italiani del Karakorum e attenzione riconoscente a «Ledakh, pianeta Tibet» prima guida italiana nel 1977, all'Himalaya indiano al confine col Karakorum, per la quale Mario Fantin ebbe parole d'encomio.

**Ermanno Sagliani**

**Alfonso Bietolini e Gianfranco Bracci**  
**G.E.A.**

**GRANDE ESCURSIONE APPENNINICA**

(Trekking a piedi o a cavallo)  
 1985 Tamari-Montagna Edizioni - Grandi itinerari in Toscana - pag. 157 - formato cm. 15 x 21 molte buone foto in b. e n. ed a colori e molti schizzi altimetrici. Alla guida è allegato un volumetto con la cartografia specifica della zona descritta divisa in 32 tavole precedute da un quadro generale d'unione.

Sono descritti centinaia di chilometri di poggi, valli, canali ed immense foreste dell'appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo attraverso un mare ininterrotto di verde, tutto da scoprire e valorizzare nella maniera più antica e naturale; a piedi. Scrive Reinhold Messner nella presentazione: ... occorre solo prendere uno zaino e lasciarsi portare dalle proprie gambe...

**F.M.**

**Riccardo Pagliai - Roberto Marotta**  
**ATTRAVERSO LE ALPI APUANE**

1987 - Melograno Ed. Milano, pag. 125, formato 16 x 11,5 foto e schizzi topografici in b.n. L. 20.000

Escursioni, vie ferrate, sentieri attrezzati, trekking nelle Alpi Apuane. Sono descritte anche alcune ascensioni e i punti d'appoggio con i loro accessi.

**F.M.**

**Franz Dallago - Sandro Alverà**  
**CINQUE TORRI**

La palestra degli scoiattoli  
 1987 Tamari Ed. Bologna; pag. 125; formato 10,5 x 15,5 - 22 foto in b.n. - 18 schizzi. L. 15.000

La guida, prettamente alpinistica, raccoglie 60 vie di salita di difficoltà dal 1° al 7° grado nel gruppo delle Cinque Torri di Averan (Falzarego) che da sempre ha servito da ottima palestra agli arrampicatori di Cortina d'Ampezzo.

**F.M.**

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
al martedì sera 21-22,30

### Gite sociali

4/5 luglio - Gran Paradiso 4061 m  
Direttore: Volpi  
11/12 luglio - Monte Nevoso 3358 m  
(Vedretta di Ries)  
Direttore Danner  
18/19 luglio - Capanna Regina Margherita 4559 m (Monte Rosa)  
Direttore: Gaetani.

5ª settimana Giovanile  
d'Alta Montagna «Dolomiti '87»  
Dall'Isarco all'Avisio  
10/16 luglio 1987  
Programma dettagliato vedi n. 10 - 1987.

### Cercasi custode per Rifugio Brioschi

La sezione ricerca un custode di provata esperienza per il Rifugio Brioschi in vetta al Grignone.  
Per informazioni e contatti rivolgersi in Sede.

### 7° Corso di formazione all'alpinismo

Si svolgeranno 6 giornate di esercitazioni pratiche e lezioni teoriche che si terranno presso la sede della Sezione. Modalità di partecipazione  
Le domande di iscrizione si riceveranno presso la sede i martedì sera, dalle ore 21 alle 22.30 a partire dal 7 luglio fino ad esaurimento dei posti e comunque non oltre l'8 settembre, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 130.000.

In tale orario saranno presenti gli istruttori della scuola per le informazioni del caso.

#### Programma

9 settembre - (T) Abbigliamento e materiali  
12-13 settembre (P e T) Escursione nella zona delle Grigne e palestra di roccia.  
16 settembre - (T) Progressione in sicurezza su ferrata - Progressione in cordata su roccia  
20 settembre - (P) Ferrata (Corni di Canzo)  
23 settembre - (T) Allenamento - Alimentazione - Nozioni tecniche sui materiali  
27 settembre - (P) Ferrata (Medale)  
30 settembre - (T) Progressione su ghiacciaio - Materiali per escursioni in alta montagna - Pronto soccorso.  
3/4 ottobre (P) - Esercitazione su ghiacciaio (luogo da definire)  
7 ottobre (T) - Topografia - Orientamento  
11 ottobre - (P) - Ferrata (da definire)  
14 ottobre (T) - Meteorologia  
18 ottobre (P) - Arrampicata su cresta facile (cresta Ongania)  
21 ottobre (T) - Storia dell'alpinismo - Chiusura del corso.  
Le direzioni del corso si riserva di apportare eventuali modifiche al programma.

### Grande escursione alpina al Cevedale

La manifestazione, indetta in occasione del 90° di costituzione della nostra Commissione per l'Alpinismo Giovanile, è stata scelta quale escursione intersezionale d'autunno della Commissione Lombarda Alpinismo Giovanile.

#### programma

1ª giornata  
venerdì, 11 settembre - ore 6.30 - Ritrovo dei partecipanti presso l'atrio superiore della Stazione Centrale F.S. di Milano.

ore 6.50 - Partenza per Bolzano con treno IC «Mediolanum».

I partecipanti interessati potranno unirsi alla comitiva nelle stazioni di Brescia (ore 7.36), Verona (ore 8.13), Trento (ore 9.24).

Ore 9.55 - Arrivo previsto a Bolzano e proseguimento in torpedone per Solda.

ore 12.30 - Arrivo a Solda/Bz, sosta e tempo libero per pranzo.

ore 14.30 - Inizio escursione Solda di Dentro (1915 m) - rifugio «Città di Milano» (2581 m).

ore 16.30 - arrivo in rifugio, sistemazione, cena e pernottamento.

#### 2ª giornata

sabato 12 settembre  
Secondo orari che verranno decisi in loco, escursione rifugio «Città di Milano» (2581 m) - Passo del Lago Gelato (3139 m) - rifugio «Gianni Casati» (3254 m).

Dopo breve sosta al rifugio ascensione al Cevedale (3769 m), rientro al rifugio Casati, pranzo, tempo libero, S. Messa e cena.

#### 3ª giornata

domenica, 13 settembre  
ore 7.30 - Sveglia e colazione  
ore 8.30 - Inizio escursione rifugio «Gianni Casati» - (3254 m) - rifugio

«Nino Corsi» (2265 m) per la Vedretta Lunga.

ore 12.00 - Arrivo al Rifugio Corsi, sosta e rinfresco offerto dalla Sezione di Milano del CAI.

ore 14.30 - Partenza per Milano, in torpedone fino a Bolzano e, di qui in treno a Milano.

I partecipanti interessati potranno lasciare la comitiva nelle stazioni di Trento (ore 18.40), Verona (ore 20), Desenzano (ore 20.35), Brescia (ore 20.54), ore 21.45 - arrivo previsto a Milano Stazione Centrale F.S.

N.B.: Gli orari dei treni potranno subire qualche leggera modifica con l'entrata in vigore dell'Orario Ferroviario Estivo.

#### Iscrizioni

La Sezione di Milano, per motivi organizzativi, è costretta a fissare a 40 il numero di partecipanti alla «Grande Escursione Alpina al Cevedale». Pertanto le sezioni, le sottosezioni ed i gruppi interessati potranno iscriversi alla manifestazione una sola cordata (1 accompagnatore più 3 giovani max.).

Le adesioni dovranno pervenire in Sezione entro martedì, 8 settembre, accompagnate dalla quota di partecipazione.

La quota di partecipazione è fissata in L. 80.000 per persona, comprensiva di due cene, due pernottamenti, due prime colazioni e un pranzo.

A carico dei singoli partecipanti deve considerarsi il costo del viaggio Milano-Bolzano e viceversa. Sarà cura della Sezione di Milano predisporre un biglietto comitiva qualora il numero dei partecipanti da Milano lo consenta. Gentilmente offerti dalla Sezione di Milano, saranno invece i trasferimenti in torpedone da e per Bolzano ed il rinfresco presso il rifugio «Nino Corsi».

## APERTURA ESTIVA DEI NOSTRI RIFUGI

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
Alpi Graie ELISABETTA	2200	21/6 - 14/9	0165/843743	E. Pennard	0165/842037
Prealpi Lombarde C. PORTA ROSALBA	1278 1730	tutto l'anno fine settimana e agosto	0341/590105	N. Antonioli A. Pasini	02/6151748
BIETTI BRIOSCHI	1719 2410	tutto l'anno	0341/996080	N. Gianola	0341/730130
Alpi Retiche BERTACCHI BRASCA GIANETTI ALLIEVI-BONACOSSA PONTI A. PORRO	2196 1304 2534 2395 2559 1965	14/6 - 14/9 13/6 - 14/9 1/7 - 27/9 1/7 - 27/9 27/6 - 27/9 12/6 - 4/10	0342/640820 0342/611455 0342/451404	C. Sandalini A. Vaninetti G. Fiorelli U. Fiorelli E. Cassina E. Lenatti	0343/53148 0343/44030 0342/640858 0342/640854 0342/640860 0342/451198
TARTAGLIONE - CRISPO BIGNAMI ZOA V. ALPINI PIZZINI-FRATTOLA CASATI BRANCA BORLETTI PAYER CITTÀ DI MILANO SERRISTORI CORSI CANZIANI	1800 2385 2021 2877 2706 3269 2493 2188 3029 2573 2727 2265 2561	10/7 - 10/9 28/6 - 10/9 15/6 - 30/9 29/6 - 20/9 26/6 - 18/9 25/6 - 28/9 27/6 - 18/9 12/7 - 28/9 1/7 - 30/9 15/6 - 28/9 25/6 - 30/9 7/6 - 30/9 25/6 - 25/10	0342/451178 0342/451405 0342/901591 0342/935513 0342/935507 0342/935501 0473/75410 0473/75402 0473/70485	G. Schenatti Dall'Avo I. Dell'Andrino P. Confortola L. Compagnoni R. Alberti E. Alberti F. Oliverio Wöll Hermann J. Kloeckner W. Reinstadler G. Hafele A. Bertagnolli	0342/451267 0342/452139 0342/452263 0342/901086 0342/945618 0342/945759 0342/935545 02/9440915 0473/47564 0473/72088 0473/75405 0473/72218 0473/79102
Alpi Noriche G. PORRO	2419	15/6 - 12/11		E. Burgmann	0474/68559

## SOTTOSEZIONE DI ARESE

V.le Resegone - 20020 Arese (Milano)

Apertura Sede:  
venerdì dalle ore 21 alle 22.30

### Escursionismo

18/19 luglio - Gruppo del Disgraziato  
Da Torre S. Maria 796 m, al rif. Boscio all'Alpe Airale 2086 m (ore 3.30).

Pernottamento in Rifugio. Il giorno successivo, traversata per il passo Casandra 3097 m, al Rifugio Porro 1930 m, poi discesa a Chiareggio 1612 m (ore 7.30).

Direttori: Vantini Roberto, Balducci Aldo.

Sono state inoltre programmate, per i mesi da Settembre a Novembre, in attesa da definirsi, le seguenti escursioni: — lago di Loye - Valle di Bardonecchia (Gran Paradiso)

— Via delle Bocchette (Dolomiti di Brenta)

— Grigna Settentrionale  
— Pizzo dei tre Signori (Alpi Orobie) oltre ad una castagnata in località da definire.

## SOTTOSEZIONE FIOR DI ROCCIA

la Repubblica Cisalpina, 3 - Milano  
Tel. 3494079 - 806797

### Gite sociali

**11/12 luglio** - Monte Disgrazia - 3678 m - per la cresta di Pioda diff. Il grado. Partenza: sabato 11 luglio in mattinata e ritorno domenica in serata. Pernottamento: rifugio Ponti. Attrezzatura: oltre al normale equipaggiamento di alta montagna, imbragatura, cordino di sicurezza, 2 moschettoni picozza e ramponi. La gita sarà diretta dalla Guida Alpina Francesco d'Alessio. Prenotazioni in sede nelle serate di apertura oppure telefonando al 3494079.

### Corso di ghiaccio e roccia

**Dal 2 all'8 agosto** - (Monte Bianco Rifugio Torino). Le Guide Alpine Francesco d'Alessio e Tarcisio Fazzini svolgeranno un corso di ghiaccio e roccia sia di base che avanzato.

La seconda della preparazione dei partecipanti verranno effettuate salite di goulottes e pareti.

Attrezzatura: Ogni partecipante dovrà essere adeguatamente equipaggiato per l'alta montagna: casco - imbragatura - 2 moschettoni a ghiera - cordino di sicurezza - picozza e ramponi - Chi non fosse provvisto martello da ghiaccio.

**12/13 settembre** - Monte Schiara 2565 m. (Dolomiti Bellunesi) - giro completo del Gruppo per vie ferrate.

Partenza sabato 12 settembre in mattinata - ritorno domenica in serata.

Pernottamento Rifugio 7° Alpini. Attrezzatura: equipaggiamento adeguato per montagna: casco - imbragatura - cordino doppio per ferrate - 2 moschettoni a ghiera.

La gita sarà diretta dalla Guida Alpina Francesco d'Alessio.

Prenotazioni: In sede oppure telefonando al 3494079.

gerà con la jeep, si arriva al rifugio Casati, dove si pernotta. La salita alla cima non presenta particolari difficoltà tecniche; ci saranno comunque istruttori della nostra Scuola di alpinismo che faranno da capo-cordata, per chi preferirà salire da secondo. Disponiamo anche di un certo numero di piccozze e di ramponi da dare in uso ai partecipanti che ne fossero sprovvisti.

### Trekking

**Dal 17 al 26 luglio** - Pirenei. Il percorso si snoda su sentieri facili in 7 tappe con pernottamento nei Rifugi. **Dall'1 al 9 agosto** - Alta Via delle Alpi Carniche.

Il trekking si svolge in 6 tappe su facili sentieri, con possibilità di salire, per i più esperti, il M. Peralba ed il M. Coglians. Pernottamento nei rifugi.

**Dal 7 al 16 agosto** - Alta Via della Corsica

Il trekking si svolge lungo la «Grande Randonnée», che divide in due l'isola da N-O a S-E. I pernottamenti saranno fatti parte nei rifugi e parte in tenda. Disponiamo di alcune tende da dare in uso ai partecipanti.

Per chi lo desidera, ci sarà la possibilità di fermarsi qualche giorno al mare alla fine del trekking; sono previste 9 tappe, da Calenzana a Vizzavona.

**Dal 23 al 26 luglio** - Anello del Monviso. Il trekking si svolgerà in tre tappe attorno al M. Viso, con possibilità di salire sulla cima per i più esperti.

Pernottamento nei rifugi. I programmi dettagliati delle manifestazioni si possono ritirare in sede, via Perugino 13 il mercoledì dalle 18,30 alle 22,30; per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

### Apertura sede

Nel mese di luglio, la Sede sarà aperta solo il mercoledì, dalle 18,30 alle 22,30; dal 1° settembre riprenderà l'apertura del lunedì, dalle 18,30 alle 20,30.

Nei giorni 5/12/19 agosto la sede rimarrà chiusa per le vacanze estive e riaprirà quindi il 26.

## SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178  
Apertura Sede:  
martedì e giovedì

### Le prossime gite

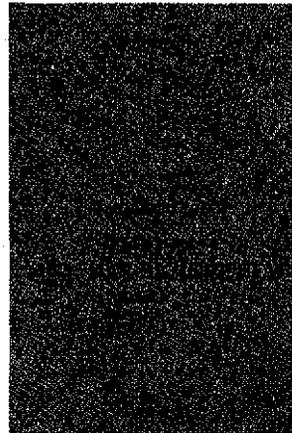
**25/26 luglio** - Mont Dolent (3821 m) - alpinistica.

Partenza da Milano con macchine private sabato 25/7 alle ore 7 e ricongiungimento a Planpincieux con i soci che si troveranno già all'accantonamento G.A.M. Nel primo pomeriggio si raggiungerà il bivacco Fiorio (2800 m) dove si pernotterà.

Domenica attraversamento del ghiacciaio di Pré de Bar e, superata la crepacciata terminale di questo, salita lungo

# L'ARCIERE

edizioni  
una voce autentica della  
cultura piemontese



cod. 147.87

Collana CENTOSENTIERI  
**TURISMO IN BICICLETTA**  
Volume 3°  
Langhe e Roero  
Aldo Tichy  
L. 14.000

Collana CENTOSENTIERI  
**LE VALLI PELLICE  
E GERMANASCA**  
G.V. Avondo, F. Bellion  
L. 14.000



cod. 145.87



cod. 134.86

Collana I PARALLELI  
**GLI UOMINI E L'ACQUA**  
M.G. Codutti, G.R. Bignami  
L. 33.000

Collana I PARALLELI  
**CAVE E TERRITORIO**  
M. Bignami, P.M. Facciotto,  
A. Mancini  
L. 30.000



cod. 133.86



cod. 110.84

Collana I CATALOGHI  
**LA SCOPERTA  
DELLE MARITTIME**  
Momenti di storia e di alpinismo  
(a.c.) M. Cordero, R. Comba  
P. Sereno  
L. 35.000

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Perugino, 13/15 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:  
la sede è aperta ogni mercoledì dalle 18.30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18.30 alle 20.30.

### scursioni

**5 luglio** - Traversata alta delle Grigne da Cainallo al Pian dei Resinelli, attraverso la ferrata dei Carbonari, si raggiunge la vetta del Grignone e della Grignetta.

**13/19 luglio** - M. Cevedale (3764 m) dal Rifugio dei Forni, che si raggiun-

**EDIZIONI L'ARCIERE - CUNEO**

Via Roma, 8 - Tel. (0171) 31.74

la cresta sud-est del Mont Dolent fino alla vetta.

Gita da effettuare in cordata. Equipaggiamento completo da alta montagna e ghiaccio.

Coordinatori: Renato Girola e Ermes Tomasi.

## Accantonamento di Planpincieux

Si informa che vi sono ancora alcuni posti disponibili per il secondo e il terzo turno (11/18 luglio e 18/25 luglio) di vacanze nell'accantonamento del G.A.M. ai piedi del Bianco. Gli interessati si affrettino ad approfittarne. Informazioni e iscrizioni in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 - Milano  
Società Escursionisti Milanesi  
Tel. 8059191

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Gite sociali

11/12 luglio - Pizzo Scalino 3323 m (Alpi Retiche Occidentali)

Elegante piramide che si alza isolata al punto di incontro di tre crestoni. Gode di uno dei migliori ed ampi panorami di tutte le Alpi Retiche. Interesse alpinistico molto elevato.

Sabato 11 - Partenza da Milano ore 7,30 - Arrivo al Rif. (cena e pernot.) ore 19,30.

Domenica 12 - Sveglia e 1ª colazione ore 6,00 - Inizio ascensione - Partenza dal Rif. ore 17,00 - Arrivo a Milano ore 20,30.

Direzione gita: C.so Introduzione Alpinismo

Tipo di gita: Alpinistica su terreno misto  
Equipaggiamento: Montagna, corda, piccozza e ramponi.

Colazione: al sacco a mezzogiorno, sabato e domenica.

19 luglio - Rifugio Campotencia 2140 m (Val Piumogna - Svizzera).

Nella bellissima conca attornata ad est dal Pizzo Forno, a sud dai Pizzi Penca e Campotencia e verso ovest e nord dai Pizzi Gava e Campolungo.

Partenza da Milano P.za Castello ore 6,30 - Arrivo a Dalpe ore 9,00 - inizio escursione - Partenza per Milano ore 17,30 - Arrivo a Milano ore 20,00.

Direzione gita: Angelo Foglia

Tipo di gita: Escursionistica  
Equipaggiamento: Montagna leggero  
Colazione: al sacco.

N.B. a 30 minuti dal rifugio si può visitare il Lago Morghirolo 2264 m.

## Avviso

Avvisiamo che la sede rimarrà chiusa per tutto il mese di Agosto 1987, mentre la segreteria chiuderà il 23 luglio 1987.

## SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

## Attività alpinistica ed escursionistica

Domenica 5 luglio - In collaborazione con il Gruppo Alpini di Bormio, escursione al passo Ablès, con S. Messa al bivacco Provolino.

Sabato 18 - domenica 19 luglio - Gita alpinistica al monte Ortles con pernottamento rif. Payer; resp. Vice presidente Martinelli.

Domenica 2 agosto - In collaborazione con il Gruppo Alpini di Bormio, gara podistica «Sergio Pozzi».

Domenica 30 agosto - Gita escursionistica val del Gallo, resp. Magatelli Camillo.

Domenica 6 settembre - Gita alpinistica cima Tukett; resp. Colturi Alberto.  
Sabato 12 domenica 13 settembre - Attendimento a Eita (Val Grosina); resp. Compagnoni-Peretti.

Notizie più dettagliate verranno fornite, oltre che sui prossimi numeri del notiziario, il venerdì sera precedente l'uscita in sede, oppure presso l'Azienda Soggiorno (903300). Si esige l'iscrizione al C.A.I. per tutti i partecipanti. (Quelli delle sezioni Valtellinesi sono equiparati ai nostri soci). Chi intende partecipare, deve prenotarsi entro il venerdì sera versando la quota via via stabilita all'AAST o in sede.

## Trekking per giovani

Anche quest'anno sono previsti per i ragazzi trekking di tre giorni che si svolgeranno a partire dal 10 luglio; per questa attività che sta molto a cuore all'intero consiglio e che ha riscosso il consenso unanime all'assemblea dei soci, occorre però una maggiore presenza di adulti disponibili alla collaborazione per lo svolgimento dei vari trekking (lasciare nominativo presso l'AAST); questo è il motivo per cui non si sono potute fissare con certezza date ed itinerari precisi, non conoscendo ancora in quale misura potranno essere fornite tali forze organizzative. Il consiglio direttivo ha comunque programmato quanto segue:

1° trekking: 10/11/12 luglio, 2° trekking: 24/25/26 luglio (parco valli S. Antonio, val Beiviso, Aprica, 3° trekking 7/8/9 agosto.

Riunioni: il giovedì sera precedente il trekking in sede.

## Corso di introduzione all'alpinismo per giovani

Diretto dalla Guida Alpina Eraldo Meraldi, della durata complessiva di sei giorni (3/4/5, 17/18/19 luglio), si svolgerà per i ragazzi della sezione un «Corso d'introduzione all'alpinismo»; tale corso avrà carattere di impostazione base per l'alpinismo con particolare riguardo alla sicurezza in montagna

e verrà sviluppato in due fasi facendo capo ad un rifugio per il pernottamento. Il corso verrà preceduto da una riunione in sede (per la quale i ragazzi hanno ricevuto un'apposita lettera), in cui si renderà noto il programma.

## Nuova pubblicazione sulle nostre montagne

È di imminente uscita un libro del CAI di Bormio intitolato: «Rifugi Alpini, bivacchi e itinerari scelti in Alta Valtellina», con numerose foto a colori, immagini d'epoca e cartine a colori, nel quale sono ampiamente illustrati 45 rifugi e bivacchi e 40 itinerari scelti nel territorio dell'Alta Valtellina, compresa la zona di Aprica e delle valli Grosine.

## In montagna col Rampichino

È stata fatta una convenzione con il negozio Baby & Sport (tel. 901698) di Bormio, relativa al noleggio di «MOUNTAIN BIKE».

Ai soci del CAI Bormio sconti speciali; sconti a tutti i soci CAI.

Si invitano gli appassionati di montagna a provare questa esperienza che offre un diverso rapporto con l'ambiente naturale, sfruttando questa occasione.

## Varie

— La cartoleria Pradella di Bormio è diventata nostra fiduciaria per tutte le pubblicazioni del CAI (sconti convenzionati per i soci). Ha inoltre a disposizione una vasta gamma di libri sulla montagna, con sconti speciali per i soci del CAI Bormio.

— Si dà tempo fino al 15 luglio a coloro che intendono presentare domanda di rimborso per quote iscrizioni rally sci alpinistici (presso AAST). Dopo tale data non saranno prese in considerazione richieste.

— Qualsiasi comunicazione interessante i soci è periodicamente affissa alla bacheca in via Roma e depositata all'AAST.

## SEZIONE DI ALPIGNANO

Casella Postale - 10091  
Via Matteotti, 2

Apertura sede:

tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30

## Escursionismo

Anche quest'anno le prime gite hanno avuto una partecipazione molto numerosa dei soci, che hanno notevolmente apprezzato sia la meta delle gite, sia lo spirito molto amichevole che accompagna sempre gli amanti della montagna.

Il programma di attività è giunto ormai nella parte più impegnativa e remunerativa. Ricordo quindi le prossime uscite in programma:

4/5 luglio - Punta Parrot (4436 m) Buon punto panoramico nel gruppo del M. Rosa.

11/12 luglio - Grande Ruine (3765 m) Una caratteristica montagna nel parco des Ecrins (nel Delfinato).

17/18/19 luglio - Gruppo del Bernina. Splendida traversata in questo massiccio posto ai confini tra Italia e Svizzera. La partecipazione è aperta a tutti i soci. Essa può essere sconsigliata a coloro che non sono ancora in possesso di una preparazione adeguata. Auguro un buon divertimento a tutti i soci che aderiscono alle varie gite.

## Trekking in Grecia

Si ricorda, a coloro che fossero interessati, che quest'anno per il periodo estivo la Sezione ha programmato un Trekking turistico-escursionistico in Grecia. Esso si articola con salita al M. Olimpo, traversata dell'isola di Creta e visita ad alcune isole minori dell'Egeo. La partenza è prevista per il 27 luglio. Il Trekking avrà durata di circa tre settimane. I soci che fossero interessati possono rivolgersi (al più presto) per informazioni e prenotazioni agli amici Barrera Michele e Fassino Pier Giovanni.

Partecipate numerosi. Sarà una piacevole esperienza.

## Chiusura estiva

Si rammenta a tutti i soci che la sede resterà chiusa per il periodo estivo dal 1/8 al 27/8. Ci rivedremo tutti venerdì 28/8, per continuare le varie attività dedicate alla montagna.

## SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede:

martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Concorso fotografico

Sono invitati a partecipare al concorso oltre ai soci della sezione di Cassano d'Adda e sottosezione di Trezzano d'Adda anche i soci delle seguenti sezioni: Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gorgonzola, Inzago, Melzo, Treviglio e Vaprio d'Adda. Non ci dilunghiamo nuovamente sul regolamento del quale abbiamo dato ampi cenni sui precedenti numeri del notiziario ed è anche reperibile, con la scheda d'iscrizione, presso tutte le sezioni sottorindicata. La scadenza è per il 6 ottobre 1987. C'è dunque ancora tempo per i soci appassionati di fotografia che vorranno dimostrarci con la loro partecipazione, il loro amore per la montagna e per i contatti e scambi di esperienza con i soci delle altre sezioni del C.A.I.

## Per gli alpinisti

Domenica 19 luglio 1987 escursione alpinistica nelle dolomiti di Brenta. Mol-

aplici e svariate sono le possibilità di arrampicare nello stupendo ambiente dolomitico. Il pernottamento è previsto presso il Rifugio Brentei. Le iscrizioni si ricevono presso la sede fino al giovedì precedente l'escursione. Si invitano in particolar modo a partecipare tutti coloro che hanno seguito i corsi d'alpinismo della sezione. La guida è infatti scaturita dalla volontà degli istruttori della sezione di dare un certo seguito a ciò che si è appreso durante le lezioni e non abbandonare a se stessi questi neofiti che hanno seriamente partecipato ai corsi.

## Escursionismo

**15 luglio** località - Pizzo del Diavolo 2914 m Alpi Orobie.

Partenza da Cassano ore 8 per Corona 1116 m.

Sabato: per comodo sentiero al Rif. Calvi 2015 m (ore 2.30-3.00)

Domenica: dal Rif. Calvi si segue il sentiero che porta alle baite del Poris (1988 m), si supera quindi un ripido pendio fino ad un ampio vallone che porta al passo di Valsecca (2496 m) (ore 2.00-2.30). Dal passo ci si innalza lungo lo spigolo superando alcuni gradoni rocciosi si arriva alla sommità del Diavolino (2810 m ora 1 dal passo). Di qui si scende lungo ripidi risalti rocciosi, verso la depressione che lo separa dal Diavolo; dall'intaglio si sale su una breve parete rocciosa (2° grado) e quindi lungo la cresta che porta alla vetta senza grosse difficoltà (ore 2.30).

Discesa: lungo il versante occidentale. Equipaggiamento: di media montagna. Livello: primo giorno 899 mt in salita - secondo giorno circa 1000 m in salita - m 1798 in discesa.

**18/19 luglio** - località M. Re di Castello 2891 m. Gruppo dell'Adamello.

Partenza da Cassano ore 8.00 per la Val di Fumo

Sabato: dal lago Malga Bissina 1780 m per facile sentiero si sale alla Malga Ervina 1856 m (ore 0,40).

Domenica: dal rifugio per tracce di sentiero in direzione del lago di Campo 1944 mt e quindi al passo omonimo (ore 1.00) Dal passo di Campo 2288 m si prosegue costeggiando il fianco occidentale della sega d'Arno e quindi in direzione della sella fra cima ed anticima. Di qui in breve in vetta. (ore 2.30) al Passo di Campo).

Livello: 1035 m Discesa: dallo stesso sentiero. Equipaggiamento: di media montagna.

eventuale variante per il canale Schenatti (corda, piccozza, ramponi).

**12 luglio** - Gressoney (Mascoli, in pullman). Escursione per tutti verso le pendici del Monte Rosa.

**18/19 luglio** - Ortles (Gasparello). Ascensione alla vetta per la via normale dal rifugio Payer (corda, piccozza, ramponi).

**6/7 settembre** - Monte Rosa (Gasparello). Si salirà la punta Polluce dal rifugio Mezzalama (corda, piccozza, ramponi).

**12/13 settembre** - Pizzo Suretta (Concardi). Traversata delle tre punte, Adani, Rossa, Nera, con partenza dalla diga di Montespluga (piccozza).

**20 settembre** - Chiareggio (Milani, in pullman). Escursione per tutti ai rifugi circostanti nell'Alta Val Malenco.

**27 settembre** - Presolana (Maremmani). Salita alla vetta occidentale per la via della Grotta dei Pagani (roccette finali di I e II grado).

## Adamello, Disgrazia Ortles

È questo l'ultimo numero de «Lo Scarponcino» che i soci ricevono prima delle vacanze o ferie estive (il prossimo appuntamento è per metà settembre). Giusto e doveroso quindi augurare a tutti un'estate all'altezza delle proprie aspettative e si spera non frustrata da contrattempi meteorologici o di altra natura. Per la stragrande maggioranza degli appassionati di montagna l'estate - segnatamente il periodo delle ferie - è il momento in cui si concentra l'attività escursionistica ed alpinistica che durante il resto dell'anno si è stati costretti in gran parte ad abbandonare per ragioni di lavoro, di famiglia o di studio. Spesso si arriva agli appuntamenti con le vette con una grande voglia di fare, ma con scarsa preparazione psicofisica e con il «fiato corto» come si suol dire; oppure senza le idee chiare sugli itinerari e le vie da scegliere; o anche senza i compagni di cordata necessari per qualche bella impresa. Per tutti coloro che si trovano in tali condizioni è consigliabile affidarsi ad un'organizzazione come il CAI che può fornire utili indicazioni teoriche e pratiche. Per ciò il CAI Corsico ha voluto inserire nel suo programma sociale di luglio un trittico di ascensioni - Adamello, Disgrazia, Ortles - alla portata di tutti, se opportunamente guidate. È anche un invito ai soci della Sezione ad iniziare a frequentare in maggior numero le escursioni di tipo alpinistico per le quali necessitano un salto di qualità tecnico ed un maggior impegno, ma che aprono sicuramente le porte ad altre dimensioni della natura, al fascino e alle solitudini incontaminate delle alte quote.

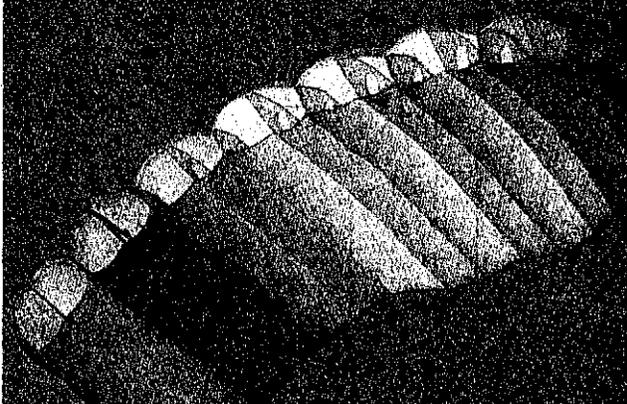
## Dolomiti

Dal 1° al 9 agosto vacanza in Dolomiti della Sezione al rifugio Gardecchia (Val di Fassa - Trentino). Vi sono ancora alcuni posti disponibili. Gli interessati possono telefonare al 4474661 o al 4501781.

## Bolivia

Auguri al nostro Presidente che farà parte di una spedizione alpinistica del CAI-Edelweiss di Milano sulla Cordillera Real in terra boliviana. Obiettivi

## Parapendio: uno sport "più"!



Più affascinante ed emozionante. E con la scuola di parapendio **SPORTLER** più facile e più sicuro. Il direttore **Stefan Paungger** non è solo un noto specialista di volo con esperienza internazionale, ma anche una guida alpina esperta che garantisce la massima sicurezza e mille possibilità di praticare questo affascinante sport nel cuore delle Dolomiti.

Da **SPORTLER** trovate tutti i collaudati parapendii della **SALEWA**: il compatto **WING S 7 / 20 ITV**, il parapendio allround **WING S 8 / 23 ITV**, il modello veloce **WING S 9 / 24 F**, ideale per alpinisti, ed il già famoso **WING S 9 / 27 ITV**, un parapendio per alte prestazioni. Inoltre tutti gli accessori, imbragature, zaini, caschi, altimetro, variometro ecc. Ed in più il Vostro maestro di parapendio per una giornata "assaggio" (solo Lire 30.000!) o un corso fine settimana al Hotel Paradiso / Tires. Tutti i sabati prèvia prenotazione. Chiedete dei nostri esperti Renato e Peter.

# SPORTLER

39100 Bolzano, Portici 37  
Tel. 0471 / 974033

## SEZIONE DI CORSICO

Via V. Monti, 5 - c/o Circolo ACLI

## Programma

**5 luglio** - Adamello (Porfiri). Ascensione alla Vetta dal rifugio Garibaldi attraverso ghiacciaio (corda, piccozza, ramponi).

**12/13 luglio** - Monte Disgrazia (Concardi). Via normale dal rifugio Ponti con

della spedizione - che partirà il 24 luglio da Milano Linate - alcuni nevados al di sopra dei 6000 metri, tra cui il Nevado Illimani.

## Ferrata Monte Grona

Costruita dal C.A.I. Como e dal C.A.I. Menaggio la Ferrata del Monte Grona si sviluppa sugli spuntini della cresta sud dell'omonimo monte. L'abbiamo risalita recentemente ed abbiamo potuto constatarne la bellezza e la varietà del percorso, anche perché permette di arrampicare in roccia (calcare) autoassicurati, non esistendo nessun appoggio artificiale per i piedi. Per questo vorremmo segnalare ai soci essendo meno nota rispetto alle ormai abusate vie ferrate del lecchese. Richiede circa tre ore dalla base alla vetta ed è stata classificata dagli stessi costruttori «difficile». Presso il rifugio Menaggio sono in vendita un disegno particolareggiato della via in inchiostro di china ed un chiodo-ricordo, campione di quelli usati per la sua costruzione: una simpatica iniziativa che dà un ulteriore tocco di distinzione a questa via ferrata meritevole di ogni attenzione.

## Biblioteca Ultimi arrivi

A) David Higgs: «Fotografia in montagna» (Zanichelli 1985) - B) Silvia Metzeltin Buscaini: «Geologia per alpinisti» (Zanichelli 1986) - C) Hans Fuchs e Arnold Hasenkopf: «In montagna con i bambini» (Zanichelli 1986) - D) Autori Vari: «A piedi in Lombardia», vol. I (Edizioni Iler 1986). E) F. Fini: «Monte Bianco. Duecento anni» (Zanichelli 1985).

## SOTTOSEZIONE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

Via Guglielmo Marconi, 6

Apertura sede  
martedì alle ore 21

Il 22 maggio scorso presso il Centro Socio Culturale di via Manzoni, 12 - nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Europeo dell'Ambiente, la nostra sottosezione ha organizzato una serata di proiezione di diapositive sul Parco del Ticino, presentate e commentate dal Cine Club Vigevano. Una discreta presenza di pubblico che ha seguito il susseguirsi delle immagini con estremo interesse, dimostrato anche al termine con un ampio dibattito.

Con l'approssimarsi delle ferie, si ricorda ai soci che non fossero ancora in possesso della Tessera Sanitaria Sottosezionale oppure che, pur possedendola, non avessero ancora provveduto a farla compilare, di rivolgersi, previo appuntamento telefonico, al medico sociale Dott. Alberto Milani - via Carducci 34 - Trezzano sul Naviglio - Telefono 4453492 - con i certificati di vaccinazione antitetanica e con un attestato del gruppo sanguigno onde poter riportare i dati sulla tessera. Con l'augurio che il tutto non si renda utile, è pur sempre una previdenza necessaria.

## SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsole, 10  
Tel. 055/2340580

Apertura Sede: mese di luglio  
dal lunedì al venerdì: dalle ore 18 alle 19.45  
Nel mese di agosto la sede rimarrà chiusa.

## Gite sociali Campeggi e soggiorni

5 luglio - Lago Santo modenese - S. Pellegrino

11/12 luglio - Gran Sasso d'Italia - Traversata del massiccio con due itinerari differenziati.

Organizzazione del gruppo alpinistico «Tita Piaz».

13/26 luglio - Campeggio sociale a Cortina d'Ampezzo.

Saranno organizzate escursioni secondo i desideri e le possibilità tecniche dei partecipanti. Prevista la salita alla Cima Grande del Lavaredo per la via normale.

23-30 agosto - Via delle Trincee: Itinerario in quota con partenza dal Passo Pordoi ed arrivo in Val Pusteria attraverso Sella, Marmolada, Tofane, Lavaredo, lungo i sentieri della guerra '15-18.

Organizzazione «Quota zero».  
23-30 agosto - Soggiorno nelle Alpi. Il soggiorno sarà ad Alleghe, nel gruppo del Civetta.

Saranno organizzate escursioni e salite adatte alle diverse possibilità tecniche dei partecipanti.

Organizzazione SCI-CAI.  
Informazioni e programmi dettagliati in Sede.

## SEZIONE DI MACUGNAGA

Via Monte Rosa  
Tel. 0324/85658

## Incontro delle genti del Monte Rosa

Le sezioni di Macugnaga - Varallo - Gressoney - Verres - Biella - Est. M. Rosa e le Sezioni ANA Ossola - Valsesia - Biella - Valle d'Aosta organizzano sabato 4 luglio 1987 il 6° incontro delle genti del Monte Rosa che si terrà a Macugnaga - Passo del Moro (2868 m).

**Programma**  
6.30 ritrovo alla funivia del Moro per la salita a piedi accompagnata (ore 4)  
7.30 - Inizio delle salite in funivia  
Distribuzione del vin brulé al Passo.  
11 - S. Messa in memoria dei caduti in montagna con la partecipazione del Coro Monte Rosa, saluto delle autorità, distribuzione del pane dell'amicizia

e della cartolina-ricordo a tutti i presenti, pranzo al sacco.

Nel pomeriggio: rientro a Macugnaga con partecipazione alla giornata internazionale di studi Walser e visita all'esposizione dell'artigianato Walser e ai musei di Staffa e Borca.

20.45 concerto vocale dei cori «I Crodaioi» di Bepi De Marzi e «Monte Rosa» del CAI Macugnaga.

Domenica 5 luglio al rifugio Zamboni-Zappa, alla Pedriola (2070 m), alle ore 11, S. Messa ai piedi della parete Est del Monte Rosa con la partecipazione dei Crodaioi e del Coro Monte Rosa. La manifestazione è patrocinata dal ministero dell'Interno, Regione Piemonte, Provincia di Novara, APT Ossola, Comunità Montana Valle Anzasca e Comune di Macugnaga.

## Corsi di Alpinismo

Il Club dei 4000, il Corpo Guide di Macugnaga e il CAI Macugnaga organizzano anche dei Corsi di alpinismo. Si tratta del 15° Corso di introduzione all'alpinismo e del 12° Corso di alpinismo, che si terranno dall'1 al 6 agosto nell'accogliente rif. Zamboni-Zappa (2070 m).

I Corsi si concluderanno con una serata dedicata a Luciano Bettineschi (indimenticabile guida del Rosa) con le sue diapositive e il Coro Monte Rosa il 6 agosto alle 21 nella chiesa parrocchiale di Macugnaga.

Per informazioni tel. 0324-65119.

## SEZIONE DI ROVATO

Via Lamarmora, 57

Apertura Sede:  
martedì e venerdì dalle ore 21

## Gite

11/12 luglio - Palla Bianca  
Gita discretamente impegnativa nel gruppo delle Alpi Venoste.

Programma: partenza dalla Sede sabato 11 alle ore 7 con mezzi propri per Bolzano, Merano (visita e pranzo) e Val Senales, dove con mezzi di risalita e quindi a piedi, si raggiunge il Rifugio «Bellavista» (2700 m circa), pernottamento. Domenica 12 ascensione alla Palla Bianca, attraverso l'omonimo ghiacciaio (3738 m) in circa 3-4 ore. Rientro in tarda serata. Equipaggiamento di alta montagna Plcozza e Ramponi.

25/26 luglio - Corno di Cavento.  
Gita abbastanza impegnativa verso una delle Cime più famose del gruppo dell'Adamello (guerra 15/18).

Programma: partenza dalla sede alle ore 6, con mezzi propri, per la Val di Genova da Pinzolo, da qui, lungo il sentiero attrezzato del Materot si sale direttamente al Rifugio «Ai caduti dell'Adamello» presso la Lobbia Alta (3050 m); pomeriggio possibile escursione al Cannone di Cresta Croce e pernottamento.

Domenica 26 attraverso la Vedretta della Lobbia ed il Passo di Cavento si sale alla Cima (3402 m) in circa 3/4 ore, dove vi sono numerosi ed importanti resti della «Grande Guerra». Rientro in tarda serata, dalla stessa via.

## SEZIONE DI VIAREGGIO

Via Cavallotti, 74

## Nuova bacheca

La sezione del C.A.I. di Viareggio, porta a conoscenza dei Soci e Simpatizzanti l'installazione di una nuova bacheca sita nella centrale via Cesare Battisti presso la torrefazione bar «MADRINO», n. 62.

Gli interessati potranno trovare notizie ed informazioni anche nell'altra bacheca sita nella Passeggiata di Viareggio all'altezza del cinema «Politeama».

## SEZIONE DI MADESIMO

## Decennale della fondazione 1977 - 1987

Per festeggiare il decennale della Sezione, è organizzata per il 12 luglio 1987 la seguente manifestazione:

Ritrovo alle ore 5,45 sul piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale di Madesimo.

Partenza per il Pizzo d'Emet (3210 m) ove in vetta alle ore 11 circa verrà celebrata la S. Messa.

Ritorno al Rifugio Bertacchi al lago d'Emet (2190 m): la fanfara di Madesimo ed un rinfresco accoglieranno i partecipanti.

Verrà consegnato un ricordo ai soci della Sezione.

## SEZIONE DI CANTÙ

Via Volta, 15

## Nuovo Direttivo

Durante l'ultima Assemblea Generale Ordinaria del CAI di Cantù tenutasi il giorno 16 gennaio del corrente anno i soci hanno eletto il nuovo Direttivo per il biennio 1987/1988.

Presidente onorario: Brugnoli Sparta  
Presidente: Cappelletti Paolo

# BASER SPORT

capolinea per lo sport

BELLUNO/S.S. 50 Ponte nelle Alpi - Belluno / Tel. 0437 - 33450

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

## BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



# DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.

DA 16 ANNI A S. CRISTINA



## SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

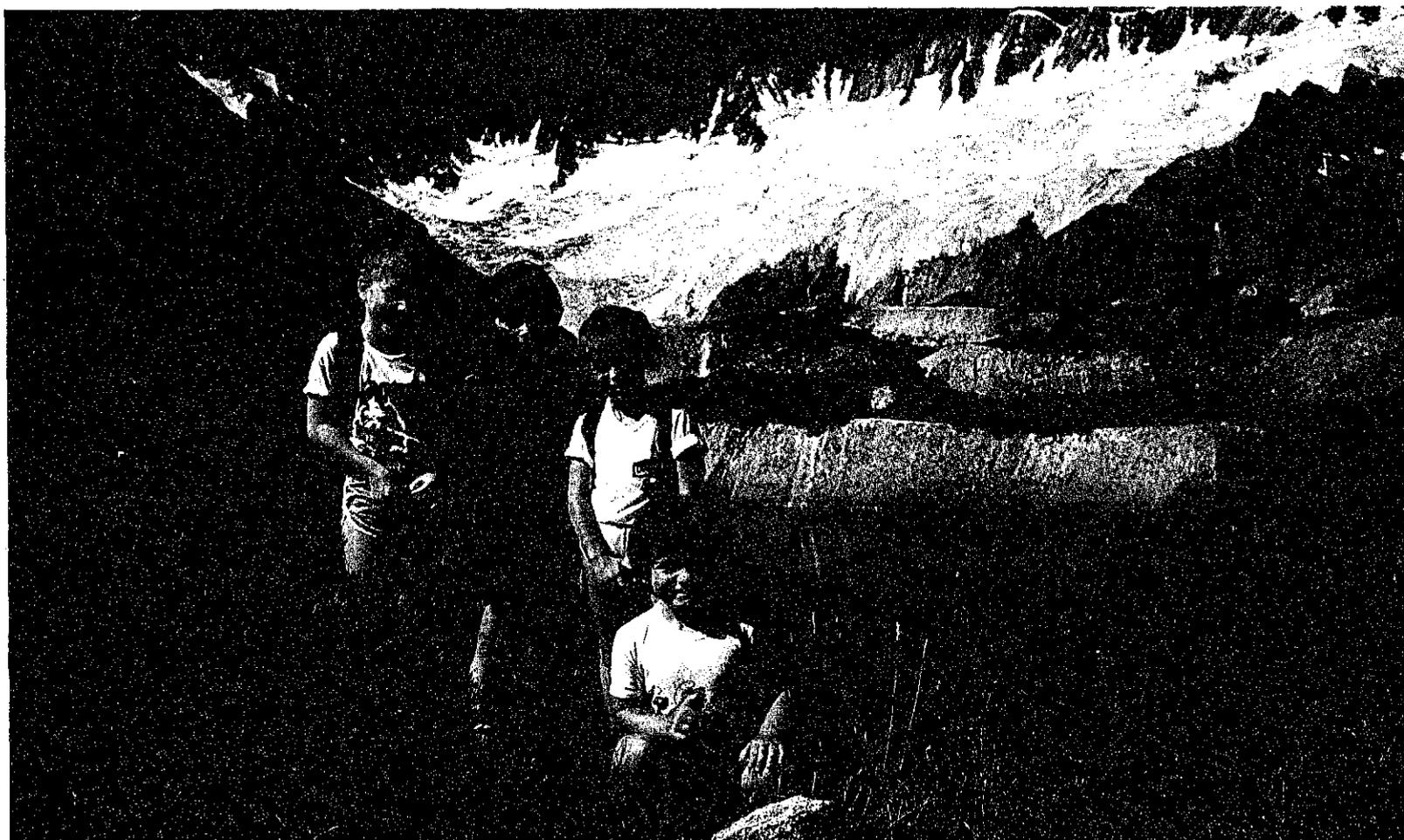
Corsi settimanali da luglio a  
settembre vitto alloggio nel  
rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302  
FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

# LONGONI SPORT

22062 BARZANÒ (CO)  
via Garibaldi, 33 - tel. (039) 955764 - 957322 - 957447



Vice Presidente: Brenna Gianpaolo  
Novelli Gennaro  
Segretario: Bossi Paolo  
Consiglieri CAI: Broggi Stefano, Pedferri Eugenio, Pellizzoni Sergio, Tagliabue Luisa, Terraneo Francesco, Armuzzi Sante, Penati Luigi, Beggio Silvio  
Revisori dei Conti: Lietti Massimo, Anzani Luigi, Soldini Angelo.  
Consiglieri Ski Club: Bernasconi Luigi, Molteni Giorgio, Galbiati Lucio, Ripamonti Livio, Tagliabue Riccardo, Cattaneo Tiziano  
Vice Segretarie: Bizzozzero Anna, Inconci Silvia.  
Tesoriere: Mauri Enrico.  
Revisori dei Conti: Lietti Massimo, Anzani Luigi, Soldini Angelo.  
Intanto, fra pochi giorni, avrà inizio la stagione estiva dell'escursionismo giovanile che si presenta ricca di gite escursionistiche per valli e rifugi, ciò perché risponde ad una domanda sempre più pressante e sempre più vasta.

## SEZIONE DI VALLE VIGEZZO

Piazza Risorgimento

### Gite

**11/12 luglio** - Gita in alta Valle Formazza. Ritrovo e partenza da piazza Mercato di S. Maria Maggiore alle ore 6,30. Trasferimento con auto del gruppo. Percorso: Sotofrua, Morasco, rifugio Mores e pernottamento. Passo del Lebandun, Vannino, rifugio Margaroli.  
**12 luglio** - (A.G.) Gita al lago Vannino, rifugio Margaroli. Ritrovo in piazza Mercato S. Maria Maggiore ore 6,30. Rientro previsto per le ore 19,00. Percorso: Valdo, Diga del Vannino, dove avverrà l'incontro con i partecipanti alla Gita del giorno precedente.  
**26 luglio** - Inaugurazione del Rifugio «Emilio Greppi», ai laghetti di Moino. SS. Messa e consegna del Premio «Fedeltà alla montagna». Partenza da Arvogno alle ore 6,00.  
Itinerario: Alpe Motti, Pizzo Ruggia, Alpe Ruggia, Rifugio Greppi. Rientro dalla Bocchetta di Moino, Alpe Cortina (San Gerolamo), Arvogno. Possibilità di salita con Funivia della Piana. Rientro previsto alle ore 19,00.  
**9 agosto** - (A.G.) Gita al Monte Torriggia. Ritrovo a Finero in Piazza della Chiesa ore 6,00. Percorso: Alpe Pluni, Monte Torriggia e discesa a Monte Vecchio con partecipazione alla Festa dell'Alpe e rientro da Cursolo previsto verso le ore 19,00. Pranzo al sacco.  
**5/6 settembre** (A.G.) Gita dei Due Rifugi. Partenza da Arvogno ore 6,00. Via Larice Secco, Rifugio Bonasson e pernottamento. Alpe Cavegna, Bocchetta Piccola, Alpe Madè, Rifugio Arena (Ti). Pranzo al sacco, rientro dal Pian delle Cascine, Vergeletto. E quindi in pullman con arrivo per le ore 19,00 circa. Munirsi di documento valido per l'espatrio. Tra i partecipanti verrà sorteggiato uno zaino offerto dall'Azienda Soggiorno S. Maria Maggiore. Consigliabile il sacco a pelo.

## SEZIONE DI DOMEGGE DI CADORE (BL)

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche Sociali di questa Sezione, così composta:  
È stato rieletto Presidente Meneghin Mario  
Vice Presidente De Michel Alberto  
Segretario Tesa Giorgio  
Consiglieri: Da Via Gian Mario, De Bernardo Dott. Livio, Deppi Livio, Da Vinchie Giancarlo, Da Deppo Gianluigi, Da Vinchie Giancarlo, Deppi Araldo, Pinazza Renzo, Piccolo Alfredo, Valmassoi Galliano.  
Il programma della nuova Sezione è il potenziamento del Rifugio Cerenà, fare un bivacco invernale a Baion, fare un nuovo ponte sul fiume «Antarigole» e rifare diversi sentieri, naturalmente potenziare le gite e diapositive per i giovani onde spronarli all'interesse della montagna.  
Da segnalare inoltre che sia il rifugio Baion sia il Cerenà saranno gestiti anche per il 1987 dal Sig. Pietro Vecellio Salto Guida Alpina, il Rifugio Baion, ed il Sig. Cian Rag. Gaspare il Rifugio Cerenà, zona delle Marmarole e Val Di Toro.

## SEZIONE DI MONDOVI

Sede Sociale: Via Beccaria, 26 - Mondovì (CN) - Tel. (0174) 46776

Apertura Sede: ogni venerdì sera ore 21

### Gite

**18 luglio**  
Rocclamelone 3538 m - Valle Susa  
Itinerario facile, ore 4,30.  
**25-26 luglio**  
Castore 4226 m - Valle Aosta.  
Itinerario alta montagna, media difficoltà.  
Primo giorno ore 4,00 - secondo giorno ore 3,00.  
**5-6 settembre**  
Gran Paradiso 4061 m - Valle Aosta  
Itinerario alta montagna, media difficoltà.  
Primo giorno ore 2,00 - secondo giorno ore 4,00.  
**20 settembre**  
Colle delle Traversette 2950 m - Valle Po  
Itinerario facile, ore 3,00.  
Le singole gite saranno dettagliatamente programmate con apposito depliant.

## SEZIONE DI PESCARA

Via Genova, 97/105

Il 28 febbraio si è svolta l'Assemblea annuale dei soci della Sez. CAI di Pescara. dopo il saluto del Presidente e la relazione del segretario sull'attività svolta nel 1986, la Assemblea ha approvato il nuovo Statuto sezionale; con una simpatica cerimonia sono stati inoltre premiati i soci iscritti al CAI da 25 anni, ed è stato infine premiato il nuovo Consiglio direttivo, eletto il 26 febbraio. Esso è composto da: Marcello Di Marco - presidente; Bernardino Liberi - Vice presidente; Fulvio Scozzese - Segretario; Roberto Marinetti - Tesoriere; Consiglieri: Bruno Brancadoro, Marisa Labbate, Bruno Rapino, Franco Rocchetti; Revisori: Giampiero di Plinio, Agostino Mucciante, Luigi Saquella.  
Al nuovo Consiglio, che rimarrà in ca-

rica fino al 1989, i nostri migliori auguri di buon lavoro!  
Altra novità per la Sez. CAI di Pescara è il trasferimento in una nuova sede, di cui comunichiamo l'indirizzo: Via Genova, 97/105 - 65100 Pescara.

## SEZIONE DI PRATO

Via Ricasoli, 7  
Tel. 22004

### Consiglio direttivo

In data 10 marzo 1987 è stato eletto il consiglio direttivo per il triennio 1987/89.  
Presidente: Giannini Fernando  
Vice Presidente: Masi Primitivo  
Segretario: Puggelli Carla  
Tesoriere: Cortesi Domenico  
Consiglieri: Artini Franco, Barni Riccardo, Conti Brunetto, Cozzi Giorgio, Fantugini Roberto, Malerba Carlo, Mazzoni Athos.



## Club Alpino Accademico Italiano

### Gruppo Occidentale

VERBALE DI ASSEMBLEA TORINO 16/5/1987

Presenti: S. Beglio - R. Bianco - R. Chabod - G. Derege - G. Flora - L. Ghigo - U. Manera - E. Montagna - E. Peironel - E. Pellizzaro - C. Piazza - C. Rabbi - F. Ribetti - A. Rochat - C. Santunione - E. Sisto - U. Angelino Marione.  
Assenti giustificati: M. Campia - P. Ceresa - A. Mellano - E. Pessiva - C. Picco.

Il Presidente del Gruppo dopo il saluto agli intervenuti informa sull'organizzazione del convegno dedicato alla protezione dell'alta montagna.

L'assemblea dopo ampio dibattito approva la proposta di U. Manera di riservare alle montagne europee almeno uno dei tre gruppi di lavoro previsti nella seconda fase del convegno, approva altresì la proposta di R. Chabod di promuovere un movimento internazionale per la salvaguardia dell'alta montagna basato però sull'individuale rispetto per l'ambiente piuttosto che con l'istituzione di parchi.  
Un impegno più civile e culturale che normativo.

Sull'indagine conoscitiva in fase di invio Rabbi illustra come si è giunti alla definitiva stesura del questionario per mezzo del quale sarà possibile conoscere l'orientamento dei soci sulle due questioni poste: ammissione al CAI degli arrampicatori sportivi, ammissione al CAI delle Guide Alpine. A prescindere dai risultati dell'indagine conoscitiva viene lamentata l'eccessiva lentezza esecutiva e la grande differenza tra la proposta originale del nostro gruppo e la stesura finale.  
Viene esaminata la richiesta della fami-

glia Craveri, donatrice nel 1932 del bivacco omonimo al Colle delle Dames Anglaises, di intervenire per la sostituzione della attuale costruzione.

L'assemblea, ricordato che con le nuove tecniche e i moderni materiali da lavoro molte di queste costruzioni risultano superate, e ravvisando inoltre l'opportunità che le medesime non interrompano comunque la naturale continuità della ascensione ha deciso, dopo i necessari sopralluoghi, e di concerto con la famiglia Craveri, di eseguire i necessari lavori per riportare la costruzione in condizioni ottimali con il principale intento di conservarne il valore storico.

Diamo in questo verbale, scusandoci per la dimenticanza occorsaci nel precedente del 15/1/1987, le informazioni fornite da A. Mellano relative alla gestione della Palestra di arrampicata GIULIO DO ROSSA al Palazzo a Vela di Torino. Palestra gestita dal Club Alpino Accademico Italiano con il concorso e il contributo del Comune di Torino. I dati significativi per la stagione 1985-1986 sono così riassumibili:

Scuole che hanno inviato una o più classi in modo continuativo	Torino	37
n. 4		
Totale presenze scolastiche		6500
Presenze ai Corsi CAI nell'ambito di SPORTINSIEME e nelle attività libere di singole associazioni		23000
Totale presenze nella gestione 1985-1986		29500

Il presidente Corradino Ralbi

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Ormezza (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Scuola Regionale di Alpinismo e sci-alpinismo Gran Sasso

La scuola propone un programma completo per tutti gli appassionati della montagna; sci-alpinismo, classiche salite invernali, corsi e stages di Alpinismo, settimana in Dolomiti e settimana al Monte Bianco, un trekking di un mese in Patagonia nella Terra del Fuoco insieme ad una spedizione alpinistica formata da sei cordate scelte fra gli alpinisti più forti dell'Appennino centrale il tutto con l'equipe delle Guide Alpine fra le più qualificate del centro Italia.

Per informazioni e programmi: Guida Alpina e Istruttore nazionale Pasquale Iannetti - 64047 Prati di Tivo (Te) - tel. 0861/95642 - 95634 - 085/8648228.

## Claudio Schranz

### Corsi di alpinismo 1987

#### V Corso di introduzione all'alpinismo

Dal 27 luglio al 1 agosto  
Per per chi vuole cominciare ad apprendere la progressione tecnica dell'alpinismo ed effettuare le prime ascensioni.

#### V corso di alpinismo

Per chi essendo già in possesso di una discreta esperienza escursionistica ed alpinistica, voglia apprendere la tecnica dell'arrampicata su roccia-ghiaccio alpinista, mettendola poi in pratica durante le ascensioni, anche in alta quota, previste negli ultimi giorni del corso.

#### Corso di arrampicata libera

Per chi voglia unicamente specializzarsi nella nuova disciplina sportiva dell'arrampicata libera, per essere poi in grado di affrontare itinerari su roccia anche di estrema difficoltà.

Costo: L. 350.000 - comprende pensione completa in rifugio per tutto il periodo del corso, prestazioni delle Guide e uso del materiale comune.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Guida Alpina Claudio Schranz, Borca di Macugnaga, Novara - tel. 0324/63109.

## Gruppo Guide Auronzo

### Stagione estiva 1987

Corso di avviamento all'alpinismo nel periodo dal 6 luglio al 10 luglio 1987

Corso di arrampicata sportiva nel periodo dal 3 agosto al 7 agosto 1987  
Escursioni e ferrate per bambini e adulti.

Stages di arrampicata in Verdon, California e Yosemite.

Proiezioni di diapositive in dissolvenza su temi che vanno dall'ambiente naturale all'arrampicata sportiva e alle spedizioni extraeuropee.

Richiesta arrampicate ed escursioni in zona che sui maggiori gruppi dell'arco Alpino, comprese anche delle

spedizioni in Groenlandia Orientale, Hoggar, Kenia, Perù e Bolivia.  
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Gruppo Guide Alpine di Auronzo di Cadore in via Dante, 23 - Tel. 0435/9371.

## Guide Alpine Valmalenco

### Scuola di Alta Montagna

La scuola si tiene nel meraviglioso scenario dei Gruppi Montuosi del Disgrazia e del Bernina, con base ai rifugi Porro - Marinelli Marco e Rosa.

La scuola ha la durata di sei giorni e si svolge nei seguenti periodi: 18/24 luglio - 25/31 luglio - 1/7 agosto - 22/28 agosto - 29 agosto 4 settembre - 5/11 settembre

La quota di partecipazione è di L. 550.000 per persona.

A richiesta di gruppi la scuola di alta montagna potrà essere estesa a tutto il periodo estivo da giugno a settembre. Al momento dell'iscrizione le Guide forniranno consigli più dettagliati. In caso di maltempo si effettueranno programmi alternativi.

### Trekking Alta via Della Valmalenco

Il Trekking ha la durata di sei giorni e si svolge nei seguenti periodi: 18/24 luglio - 25/31 luglio - 1/7 agosto - 22/28 agosto - 29 agosto/4 settembre - 5/11 settembre

La quota di partecipazione è di L. 550.000.

Il trekking si svolge con un minimo di tre partecipanti.

Il trekking potrà essere esteso ad altri periodi estivi da giugno a ottobre. In caso di maltempo si effettueranno programmi alternativi.

Informazioni e prenotazioni: casa delle Guide Alpine Valmalenco - P.zza S.S. Giacomo e Filippo, 1 - Chiesa Valmalenco (Sondrio) - Tel. 0342/451150. Capo Guida: Masa Paolo - Via Roma, 2 - Poggiridenti (So) - Tel. 0342/352016.

Le prenotazioni devono pervenire entro il 30 giugno 1987, con un acconto di L. 165.000.

### «I Feriali»

- Gli ampi spazi
- Il silenzio
- Le vie da scoprire
- Soli su una vetta.

In Antartide? ... in Alaska?...

Nol Marina il lavoro e regalati la montagna dei pochi. Guide Alpine e Maestri d'alpinismo dei giorni feriali: Masa Paolo - via Roma 2 Poggiridenti (SO) tel 0342/352016

Jacopo Merizzi - Via Ligari, 9 Sondrio, tel. 0342/215573; 02/223528. Programmi personalizzati.

## Free-climbing su granito!

Paolo e Marco Preti organizzano stages settimanali (da domenica a domenica) di free climbing in montagna per tutti coloro che intendono avvicinarsi a questa disciplina e scoprirne segreti tecnici ed interpretazioni motivazionali.

I corsi inizieranno la prima settimana di giugno e si concluderanno alla metà di settembre, il costo è di L. 300.000 e comprende vitto e alloggio presso il piccolo rifugio G. Rosa, posto ai margini di un laghetto alpino.

La zona del Blumone è particolarmente adatta al free climbing. Le pareti, di diversa altezza ed impegno offrono una scalata di grande soddisfazione su ottima roccia.

Asp. G.A. Paolo Preti 11, via Thesaur 25080 (Bs) 030/361751;

G.A. Marco Preti, via della Resistenza, 7 Castenedolo (Bs) 2732797.

## Alberto Paleari Programma estivo

Dal 19 al 24 luglio - Corso per la formazione di capicordata a Chamonix, sistemazione in ostello, possibilità di pernottamento in tenda. Difficoltà da A.D. a T.D.

Dal 26 luglio al 1 agosto - Zermatt-Chamonix, lunga traversata in quota fra ghiacciai, seraccate, visioni di 4000.

Dal 3 al 6 agosto - Campo base al Pian della Rossa, belle salite di media difficoltà su roccia splendida. pernottamento in tende a cura dell'organizzazione.

Dal 1 al 6 settembre - Viaggio a piedi nell'Oberland Bernese con ascensione alla Jungfrau.

Richiedere il programma particolareggiato ad Alberto Paleari - Guida Alpina, corso Sempione 129, Graveltona Toce, Novara. Telefono 0323/848095.



## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)  
**TEL. 02/873214**

succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
in questo reparto non si praticano sconti



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

**VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO**

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
VIA TORINO 51 - TEL. 871155



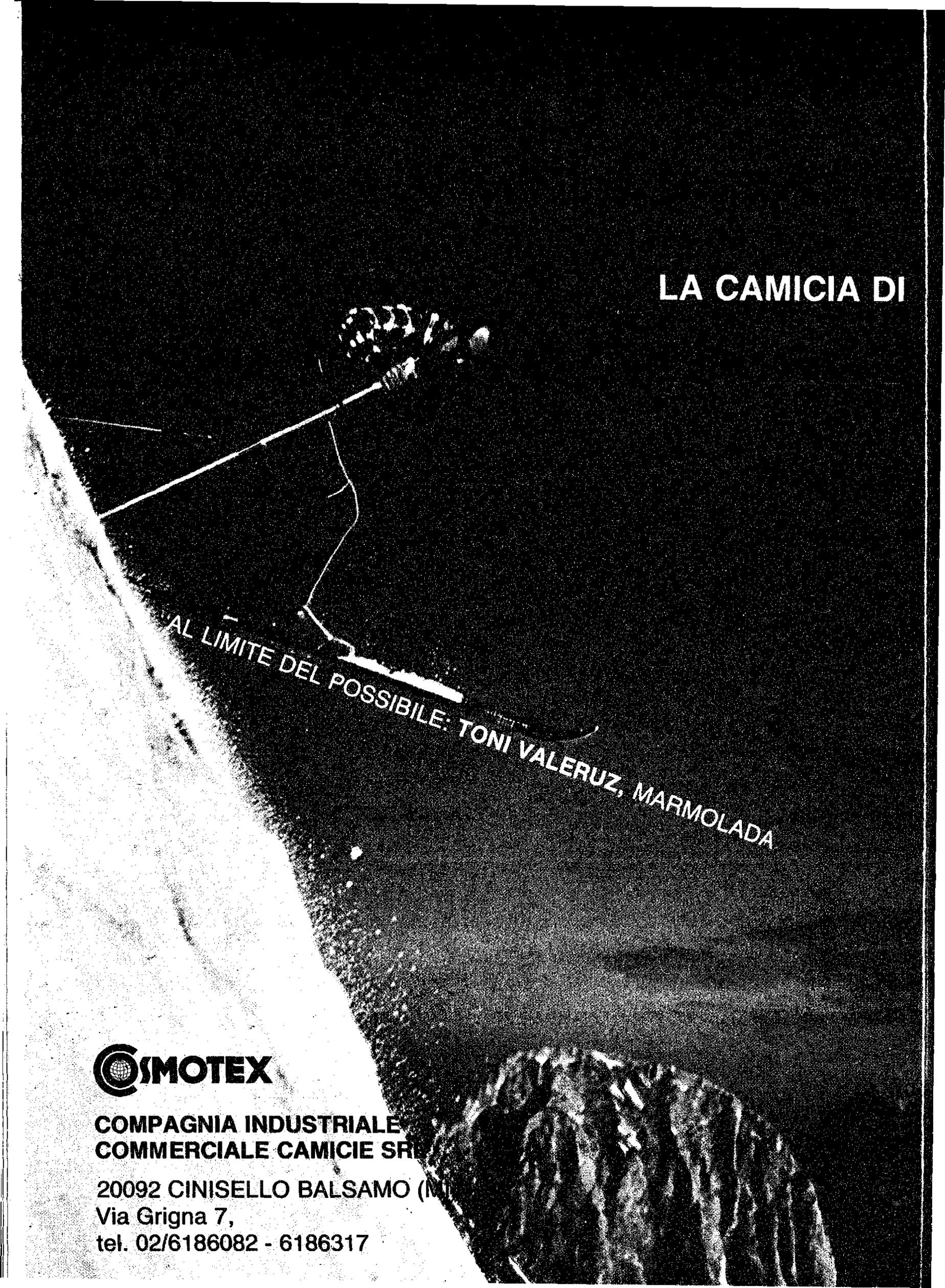
## SCUOLA ESTIVA DI SCI

# LIVRIO

2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15  
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



LA CAMICIA DI

AL LIMITE DEL POSSIBILE: TONI VALERUZ, MARMOLADA

**COSMOTEX**

**COMPAGNIA INDUSTRIALE  
COMMERCIALE CAMICIE SRE**

20092 CINISELLO BALSAMO (MI)  
Via Grigna 7,  
tel. 02/6186082 - 6186317